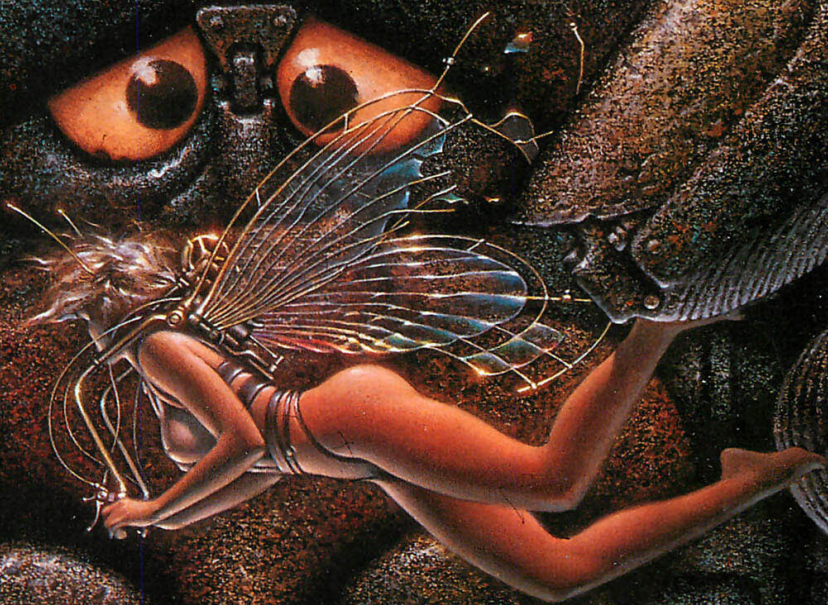
I FUMETTI PIÙ BELLI DEL MONDO! - N° 74 - Lire 5500
L'ETERNAUTA
GIUGNO 1989 MENSILE - SPED. IN ABB. POSTALE GR. III/70%
CORBEN
HERMANN
ABULI & BERNET
VAN HAMME & ROSINSKI

NEGLI ALBI ORIENT EXPRESS REALTÀ E FANTASIA

RITORNA LA SAGA MARZIANA DI ROTUNDO & FERRANDINO MENTRE PROSEGUE L'EPOPEA DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE DI TACCONI & D'ANTONIO

L'ETERNAUTA

Sommario del n. 74

MESSER AYMAR? NON ERA RAYMOND CHE CHIAMAVA, PICCHIANDO SUL TETTO?
MESSER CAVALIERE! NON RIMANETE LÌ! IL SIGNOR DE PORTEL VI ATTENDE PER LA PREGHIERA...

HO L'ORDINE DI CONDURVI SUBITO DA LUI.

GERMAIN! HO IL SOSPETTO CHE UNO DEI MERCANTI CI SIA SFUGGITO!
CORNA DEL DEMONIO! LO SAI CHE QUESTO NON E' AFFATTO BENE! PORTATE I MORTI FUORI VISTA. SI PARTE!
SIA BENEDETTA LA MIA FORTUNA! NON MI INSEGUONO!

...?
OLIVIER?...

IL SUO LETTO E' FREDDO... DEV'ESSERE UN BEL PO' CHE SI E' ALZATO.

NON CAPISCO CHE COSA POSSA TRATTENERLO FUORI COSI' A LUNGO. QUESTA SERA NON AVEVA AFFATTO MANGIATO O BEVUTO TROPPO...

NON E' NELLE SUE ABITUDINI... VADO A VEDERE...

OLIVIER ?...

PRENDILO PER I PIEDI!

VI CHIEDO PERDONO, MESSER AYMAR... NON BISOGNAVA CHE I VOSTRI PASSI VI CONDUCESSERO A CASA MIA!...

MESSER AYMAR!

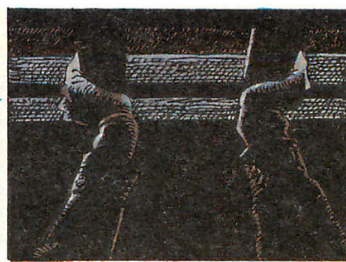
MIO AMATO SIGNORE, NON AFFLIGGETEVI. IO VEDO PROVA DELLA SIMPATIA CHE MI PORTATE E VE NE SONO GRATA...
IO NON SONO AFFLITTO. MARCUS HA AGITO SU MIO ORDINE.

L'AMORE CHE AVETE PER ME MI RENDE FIERO E DEL TUTTO IN ACCORDO CON LE MIE AZIONI...
A PROPOSITO, MIO BUON SIGNORE, QUAND'È CHE VI DECIDERETE A SBARAZZARE IL NOSTRO CAMMINO DALL'OSTACOLO AL NOSTRO MATRIMONIO?

NO... NON HO NIENTE DI ROTTO... COME SIAMO ARRIVATI IN FONDO A QUESTO BUCO?
ERO USCITO UN ATTIMO E MI SONO RITROVATO IN QUESTA PRIGIONE... GETTATOVI DA LASSU'.

IL CASTELLO DE PORTEL TRASFORMATO IN TRAPPOLA... CON LA COMPLICITA' DEL PADRONE DI CASA!... NON RIESCO A CREDERLO! COSA VOGLIONO DA ME? NON POSSIEDO NIENTE, O TALMENTE POCO!
MA ALLORA, MESSERE... PERCHE'?

NON E' CERTO RESTANDOCENE SEDUTI A PIAGNUCOLARE CHE NE SAPREMO DI PIU'. ALZATI E FAMMI SALIRE SULLE TUE SPALLE...

ALZATI DI PIU', OLIVIER ... ALZATI!

SOLLEVAMI UN ALTRO PO'... NO... FATICA SPRECATA ... LA GRATA E' BEN CHIUSA.

OLIVIER?... TREMI?...
NO, MESSERE ... E' IL SUOLO CHE VIBRA COME SE DEI CARRI PESANTI PASSASSERO SUL PONTE LEVATOIO ...

GIOIELLI! GIOIELLI! E STOFFE, VESTITI, CINTURE ... HAI LA MANO FELICE, GERMAIN.
E' ARRIVATO UN CAVALIERE DURANTE LA MIA ASSENZA?
VERISSIMO, BELLO MIO! SBATTUTO IN PRIGIONE.

ANCORA VIVO? LO SAI BENE CHE NON LO VOGLIO AFFATTO! BISOGNA UCCIDERLO!

YVON DE PORTEL ESITA E RIMANDA ... COME PER TUTTO IL RESTO. BELLISSIMO, QUEST'ANELLO. ME LO TENGO IO.
DEVO VEDERE QUEL CAVALIERE.

PASSA LA FIACCOLA ATTRAVERSO LA GRATA.

COSA VOLETE DA ME?

?!
LUI?...

NO, MESSERI! QUI NON C'E' NESSUNO DI COLORO CHE INSEGUITE! COMUNQUE, VI RINGRAZIO DI RICORDARCI DI ESSERE VIGILI!
ADDIO, CAVALIERI!

COSI' SIA, E CHE DIO VI ABBIA NELLA SUA SANTA GUARDIA, MESSER YVON. NOI CONTINUIAMO LE NOSTRE RICERCHE!

BUONA CACCIA, CAVALIERI!
COSA FANNO?

LASCIATE LE ARMI, AMICI! SE NE SONO ANDATI! AH! AH! NON SOSPETTANO DI NIENTE!

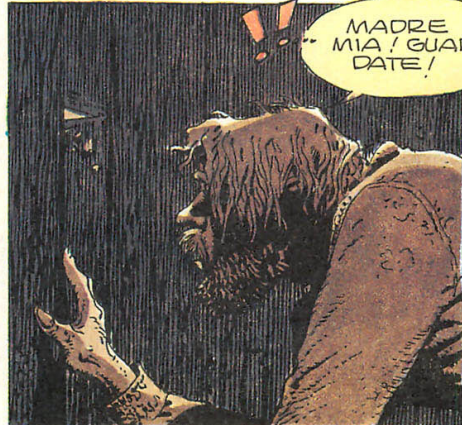
ANDATE, ANDATE! NON LI PRENDERETE MAI!

LASSU' SI SENTE UN RUMORE DI SCODELLE. SI DIREBBE CHE CI PORTINO DELLA SBOBBA!...
NON INTENDONO FARCI MORIRE.
ALMENO PER ORA...

HO PARLATO TROPPO PRESTO, MESSERE. NON E' AFFATTO PER NOI, E' PER LA CELLA ACCANTO...

ASPETTA! ALLORA C'E' ALMENO UN PRIGIONIERO! EPPURE YVON DE PORTEL CI AVEVA DETTO IL CONTRARIO!
L'HA DETTO LUI, MESSERE!

VOGLIO SAPERE CHI C'E' IMPRIGIONATO LI' DENTRO! AH, SE AVESSI UNA PUNTA DI FERRO PER ...!
ECCO, MESSERE. DIMENTICATE CHE IO PORTO SEMPRE UNA PICCOLA DAGA LEGATA ALLA GAMBA?

?...?...
KRR

!!
MADRE MIA! GUARDATE!

HO FORATO LA PARETE!... HANNO TOCCATO LA PUNTA DELLA DAGA!
EHIIII... DALL'ALTRA PARTE! MI SENTITE? RISPONDETE! COME VI CHIAMATE? IO SONO AYMAR, CAVALIERE DI BOIS-MAURY...
IO SONO RAYMOND DE PORTEL ...FIGLIO DI YVON... SEPOLTO QUI INSIEME A MIA MADRE DA MOLTO TEMPO. STIAMO SPEGNENDOCI.

RAYMOND? MA COSA AVETE COMMESSO PER MERITARE QUESTA SORTE?
NULLA DI BIASIMEVOLE, MESSERE, SALVO AVER CONTRASTATO GLI AMORI DI MIO PADRE CON LA RAGAZZA GUGLIELMINA, ARRIVATA UN GIORNO INSIEME A DEI GIOCOLIERI DALLO STRANO COMPORTAMENTO. LI SOSPETTO ANCHE DI ESSERE DEI MALFATTORI! AIUTATECI!

AHIME', RAYMOND, A PARTE LA DEBOLEZZA, IO NON SONO IN MIGLIORI CONDIZIONI DI VOI, PER FARVI RENDERE GIUSTIZIA.

PIANO, PIANO! E UNO PER VOLTA! ROVESCERETE TUTTO!

A TE, SETTE DENARI! E UN VESTITO.
UN VESTITO? E COSA VUOI CHE ME NE FACCIA?
GERMAIN!

...TI DEVI DECIDERE. SE RESTI LÌ A GUARDARE IL SOLE CHE SCOMPARE, LA TUA PARTE FARÀ ALTRETTANTO!
DI' A MARCUS DI DIFENDERE QUEL CHE MI ASPETTA. IO STO PENSANDO AD ALTRO.

...PENSO INNANZITUTTO A QUEGLI UOMINI INTENTI A DARCI LA CACCIA E CHE POTREBBERO TORNARE!...
CREDI DI ESSERE L'UNICO A PREOCCUPARSI? MARCUS HA DATO ORDINE DI BRUCIARE TUTTO QUEL CHE POTREBBE TRADIRCI!
BENISSIMO.

HA PARLATO CON MESSER YVON, CHE HA FINITO PER LASCIARSI CONVINCERE. DOMANI I PRIGIONIERI SARANNO MESSI A MORTE.
TUTTI?...
TUTTI!

AY... MOON...
AY... MON...

iiiiik
MESSERE ?... QUALCUNO SOLLEVA LA GRATA !
MESSER AYMAR !... LO SO CHE NON DORMITE... AVETE POCO TEMPO PER FUGGIRE. VI LANCERO' UNA CORDA.
CHI E' CHE PARLA?
NON LO SAPRETE, E VI INGIUNGO DI FARE PRESTO. HO POSATO QUI DUE SPADE. ANDRETE NEL FOSSATO E CONTINUERETE DI LA', PER PASSARE SOTTO LA PALIZZATA. SEGUENDO IL RUSCELLO, TROVERETE UN CAVALLO SOTTO I PRIMI ALBERI. ADDIO, MESSERE.
IL GUARDIANO E' MORTO ! HA DETTO LA VERITA'...
ALLA SCALA ! PRENDI LA CORDA !

AHH...AY ...AYMMM... ON...
PER IL DEMONIO!
CHI VA LA'?!
IL MATTO!
MHHH...
D'ORA IN POI NON LO SI VEDRA' PIU' AL CASTELLO! TIENIMI PER LA MANO!
IL FATTO E' CHE PESA PIU' DI UN MAIALE!

CHE SUCCEDE?
E' IL MATTO! L'HANNO AMMAZZATO! ORMAI VENIVA DA LASSU'!

E COSA VENIVA A FARE QUI, DI NOTTE?

CI SIAMO, MESSERE.
PER DI SOTTO, HA DETTO. PASSA TU PER PRIMO, OLIVIER. VA'!

?.?!

TOOOOT
IL CORNO! PRESTO, MESSERE! ORMAI SANNO!

GERMAIN! MARCUS! I PRIGIONIERI SONO FUGGITI!!

MESSERE! NELLA FRETTA, ABBIAMO DIMENTICATO IN PRIGIONE RAYMOND E MADAME DE PORTEL!
PORTARLI VIA SAREBBE STATO SCIOCCO ... CREDI CHE FACENDOLO SAREMMO ORA COSI' LONTANI? MA, PER CRISTO! DOV'E' QUESTO CAVALLO?

QUI, MESSERE! ECCOLO! IN SELLA! MI SEMBRA FORTE ABBASTANZA DA PORTARCI TUTT'E DUE FINO ALLA CITTA' DI TOURS.

NO, OLIVIER. TU ANDRAI DA SOLO A CERCARE RINFORZI! SAPENDO QUEL CHE LI ASPETTA, TUTTI QUELLI DEL CASTELLO SE LA SQUAGLIEREBBERO PRIMA DEL NOSTRO RITORNO! NON HO IL CUORE DI ACCETTARLO! VOGLIO SAPERE DOVE FUGGONO! PARTI IMMEDIATAMENTE. TI CI VORRANNO UN GIORNO E MEZZO PER TORNARE. VA'! IO MI NUTRIRO' DI FRUTTI ...

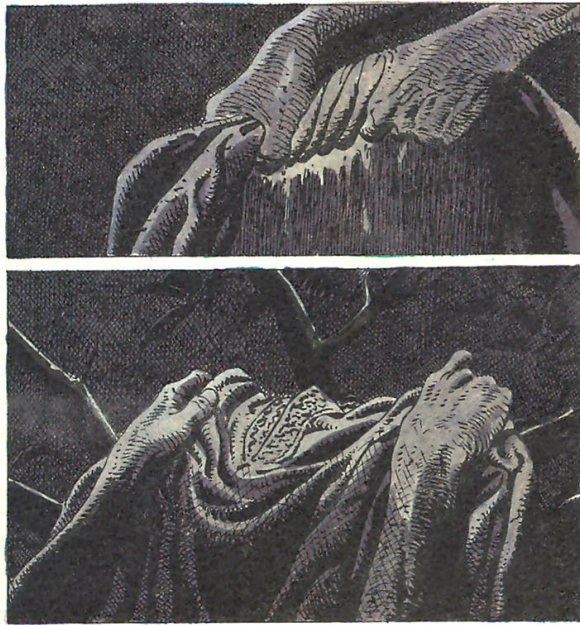
COSA ?! PASSATI SOTTO LA PALIZZATA ?! MA COME ?
IL MATTO HA LANCIATO LORO UNA CORDA. CE L'AVEVA ANCORA IN MANO, QUANDO L'ABBIAMO UCCISO !

IL MATTO !... MA CHE RAGIONE AVEVA DI LIBERARE IL CAVALIERE E IL SUO SCUDIERO ? NON ERANO NIENTE PER LUI ! E POI HANNO SCELTO DI SCAPPARE LUNGO IL RUSCELLO : GLI E' STATO DETTO CHE LA SARACINESCA CHE CHIUDEVA L'APERTURA ERA DANNEGGIATA ! MENTRE IL MATTO NON SAPEVA PARLARE !
E ALLORA CHI ALTRI ?

CERTO NON IL SIGNOR DE PORTEL. TU SAI MEGLIO DI CHIUNQUE ALTRO CHE STAVA DORMENDO BEATO ... E CIO' NON TI DISPIACE AFFATTO ...
GERMAIN ! SE QUEI DUE NON VENGONO PRESI, LO SAI BENE COSA SARA' DI NOI !
DOBBIAMO PARTIRE APPENA FA GIORNO.

EHI ! NON COSI' PRESTO ! CON QUESTA NOTTE SENZA LUNA, NON POSSONO ANDARE LONTANO. ALL'ALBA BATTEREMO LA FORESTA !
E SE NON LI TROVIAMO PRIMA DI MEZZOGIORNO ?
IN TAL CASO, CARICHEREMO I CARRI E ABBANDONEREMO IL PAESE. IL PERICOLO NON POTRA' RAGGIUNGERCI PRIMA DI NOTTE.

CHE COSA SUCCEDE, MIA AMATA ?.. IL CORNO E TANTE GRIDA MI HANNO SVEGLIATO. E VOI NON MI ERAVATE PIU' ACCANTO. DOV'ERAVATE ANDATA ?
M'ERO INQUIETATA PER LE STESSE GRIDA, MA ERANO SOLO ALTERCHI DI UOMINI CHE AVEVANO BEVUTO TROPPO.

CALMATEVI MIO SIGNORE. HO DATO ORDINE A MARCUS CHE QUESTA GENTE NON VI DISTURBI PIU' ... DORMITE, VI RAGGIUNGO.
27

LA NOTTE E' TIEPIDA ... SARA' PIU' OPPORTUNO CHE DORMA NUDO ... PIUTTOSTO CHE CON QUESTO VESTITO BAGNATO ...

CHE IL CIELO TI GUIDI, OLIVIER.

MALEDETTA SFORTUNA! QUESTA MELMA MI STA INGHIOTTENDO! DOVRO' USCIRNE PRIMA DELL'ALBA!...
IL CAVALLO AFFONDA SEMPRE PIU'!

PESTE NIENT'ALTRO CHE ACQUA TUTT'ATTORNO!

ASPETTARE IL GIORNO ... E NON CEDERE ... SIGNORE GESU', FATE CHE POSSA AIUTARE IL MIO PADRONE AYMAR. NON LASCIATE TRIONFARE L'INGIUSTIZIA ...

SENZA CAVALLO, MI CI VORRANNO ALMENO TRE GIORNI PER ... ?!

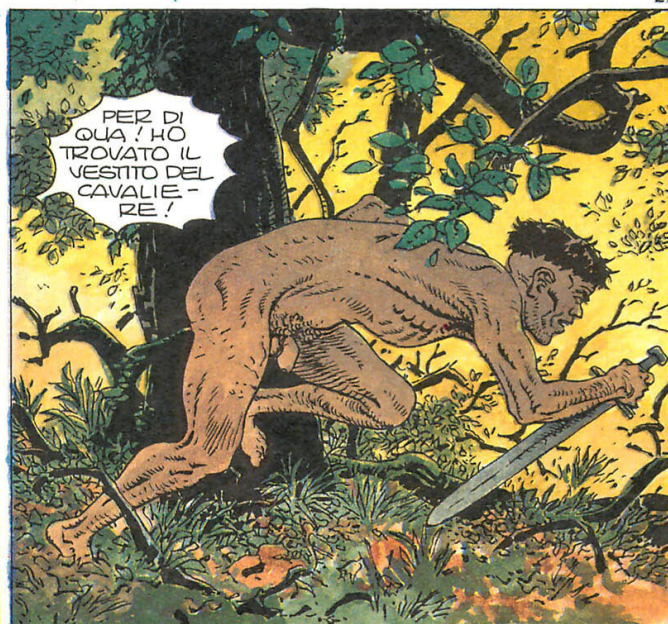
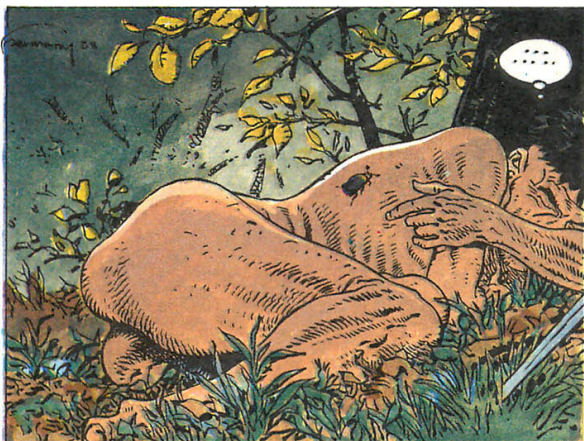
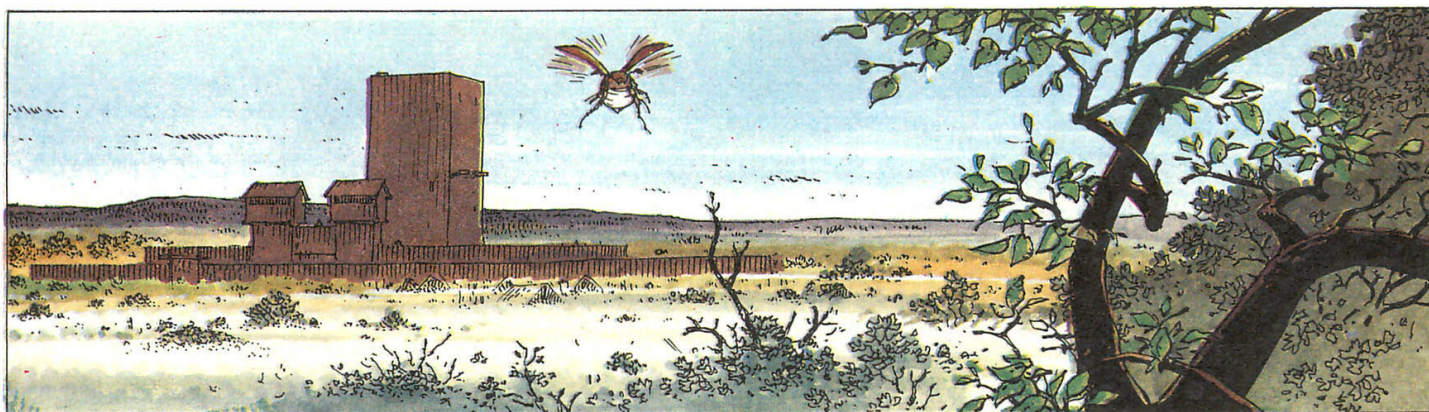
?!
EHI!!!!! AIUTOOO!

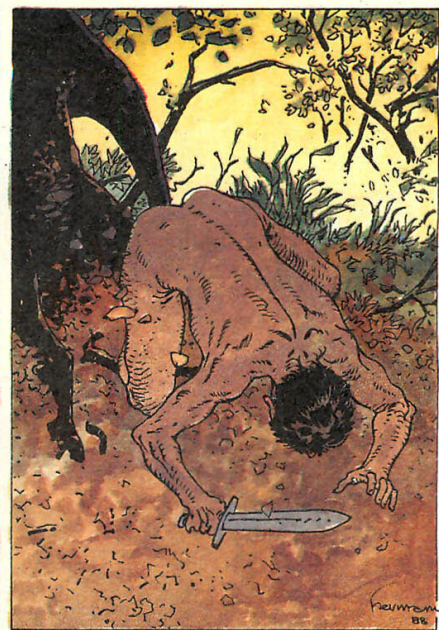
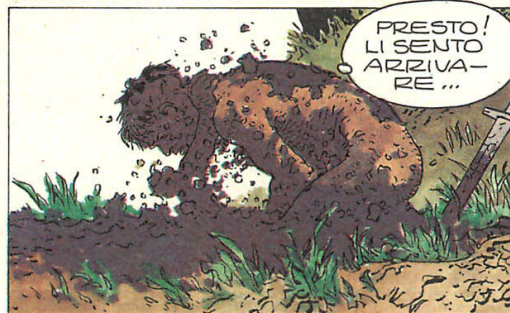
GERMAIN... ABBIAMO VISTO IL PUNTO DOVE SONO USCITI DALL'ACQUA. SI SONO PROPRIO SERVITI DEL RUSCELLO, PER FUGGIRE!..
BLA, BLA, BLA! CREDEVI MAGARI CHE FACESSERO UN PISOLINO ASPETTANDO NOI?

KRAK

LA MIA TUNICA, PRIMA CHE...

OH, OH! AMICI! VENITE!

PER DI QUA! HO TROVATO IL VESTITO DEL CAVALIERE!

LA STOFFA E' ANCORA UMIDA! DEV'ESSERE NUDO!
CERCATE! NON PUO' ESSERE LONTANO! E' MIO! LO VOGLIO!

TROPPO TARDI! SONO DAPPERTUTTO. GLI SARA' FACILE INDIVIDUARMI ... HO LA PELLE TROPPO CHIARA!

UN BRAGO DI CINGHIALI !?
E SE...?

PRESTO! LI SENTO ARRIVARE ...

CERTO, SONO AFFRANTO... PER FORZA! E' DA STAMATTINA CHE E' TUTTO UN CORRERE DA OGNI PARTE, SENZA DIR NIENTE A ME. VOGLIO CHE MI SI DICA LA CAUSA. NON SONO PIU' IL PADRONE, QUI ?!
PER L'AMORE, VENITE A VEDERE, MESSERE.

NON E' BELLO, COSI' ORNATO?

(continua)

Carissimi Eternauti...

non so quante volte vi sarà accaduto di conoscere una persona per telefono e solo successivamente avere modo di vederla. E allora vi sarà capitato di dire cose come «ti immaginavo in maniera diversa», «ti facevo alto», se il tipo è basso, «ti pensavo biondo», se è bruno, e così via. È molto raro che ciò che è dettato dalla sola immaginazione possa coincidere con la realtà. Stesso meccanismo anche quando noti personaggi della radio si mostrano in televisione. Solitamente le loro fattezze suscitano delusione, poi con il tempo ci si abitua e tutto si aggiusta. Sembra quasi che le due cose, voce e aspetto fisico, comincino a combaciare col passare dei giorni, si mettano a registro col tempo, finché, alla fine, ci troveremo a pensare che «non poteva essere altro che così».
Qualcosa del genere accade anche con i nostri personaggi di carta. In effetti quando un affezionato lettore di un personaggio si accosta al film ispirato a quel personaggio, o alla sua trasposizione in animazione, la voce è un ostacolo quasi scontato al suo riconoscimento. Intendo, naturalmente, non il riconoscimento ovvio (se il film s'intitola «L'uomo ragno» e un attore ha la calzamaglia da Uomo Ragno, quello non può essere altri che l'uomo ragno, certamente), ma al riconoscimento reale, quello che trasporta la simpatia, l'affetto, la passione del lettore anche verso la rappresentazione televisiva o cinematografica del personaggio. L'operazione qui è inversa a quella di cui si parlava all'inizio: prima si conosce «l'aspetto fisico» del personaggio e in seguito si viene a conoscenza della sua voce (cioè, quella che qualcuno, forse più di uno, ha deciso fosse la sua). Anche qui si va incontro, solitamente, a una grande delusione. Forse, ancora più grande. Perché a pensarci bene, quando si legge un fumetto o un romanzo, non si pensa a una voce reale, ben definita. Si inventano piuttosto delle voci astratte, irreali, forse non riproducibili. E il bello è che ogni lettore se ne inventa una propria, tutta sua, quasi del tutto incomunicabile. Pensate che differenza con i personaggi dei disegni animati, che proprio alla voce devono uno dei loro principali motivi di successo (o di insuccesso). Tanto che (questo lo sanno in pochi), le animazioni migliori prevedono l'incisione della voce dei personaggi prima che vengano disegnate le animazioni. Ed è importantissimo per un animatore che la voce del personaggio da animare abbia un suo carattere, che sia capace di ispirargli i movimenti che deve disegnare.
Non è un caso che la prima voce di Topolino sia stata proprio di Walt Disney che, molto più che un bravo disegnatore, era un grande ispiratore, una continua fonte di stimoli per quelli che hanno avuto la fortuna di lavorare con lui. Da Adriana Caselotti, la Biancaneve originale, a Clarence Nash, voce di Paperino, la storia delle voci nei cartoni animati sarebbe affascinante e bellissima da raccontare. Ma certamente troppo lunga. C'è ancora lo spazio, però, per una piccola notizia. È uscita, negli States, l'autobiografia di Mel Blanc, scritta in collaborazione con Philip Bashe (è un libro edito dalla Warner Bros). Forse non tutti sanno che Mel Blanc è stato ed è (l'ha fatto anche per Roger Rabbit) la voce di tutti, e sottolineo tutti, i personaggi Warner. Quali sono? Silvestro, Duffy Duck, Bugs Bunny, Speedy Gonzales, Beep-Beep, Elmer Fudd, Porky Pig, Tweety, Wile E. Coyote, Pepe Le Pew e potrei continuare perché se ho scritto tutti intendevo proprio tutti, anzi anche qualcosa in più come, la ben nota sigla d'apertura di Picchiarello (Woody Woodpecker), personaggio estraneo alla famiglia Warner.
Pensate cosa vuol dire «essere» tutti quei personaggi di carta, vivere le loro diversissime emozioni, capirli fin nel profondo. Perché questo evidentemente deve accadere ad una voce dei cartoni, che, al contrario di un doppiatore, dà il primo impulso alla vita dei propri personaggi. Mel Blanc racconta che il 24 gennaio del 1961, a cinquantadue anni, percorrendo con la sua Aston Martin un tratto della celebre Sunset Boulevard a Hollywood, ebbe un gravissimo incidente stradale. «Solo la mia gamba destra aveva subito 29 fratture», scrive. Venne immediatamente ricoverato, ma la situazione apparve compromessa: il grande Mel era caduto in coma. «That's all, folks! («È tutto gente», è lo slogan con cui terminano i cartoons della Warner) sarebbe stata la frase iniziale del mio epitaffio», recita ancora l'autobiografia. Dopo ventun giorni di coma il Dr. Louis Conway, che aveva appena visto un cartone in TV ebbe una brillante idea. Si avvicinò al letto dove giaceva Mel Blanc e chiese: «Come ti senti oggi, Bugs Bunny?». Da dietro le bende il coniglio rispose: «Molto bene, Doc. e tu?». La voce era quella di Bunny, «E tu, Porky Pig, come stai?». «M-m-m-mo molto b-bene, g-g-grazie!». Quel quattordici febbraio, giorno di San Valentino, Mel Blanc si svegliò dal coma. E infatti «That's not all, Folks!» è il titolo del suo libro. Ciao!

Luca Raffaelli

POSTETERNA

Spettabile Redazione, è con immenso dolore che scrivo questa lettera. Ho comprato L'Eternauta dal numero 1, senza mai saltarne uno, nonostante non sempre la qualità fosse eccellente e non sempre le quattro o cinque mila lire fossero per me un sacrificio da poco. Ora stanno tutti su uno scaffale di casa mia, una fila bianca interrotta solo da qualche numero rilegato con i punti — ricordate? — numerata da 1 a 69. Ho aspettato per tanti anni di vedere L'Eternauta spuntare in edicola, con le sue copertine a volte di pessimo gusto, con il suo arrogante motto sulla costoletta: *I fumetti più belli del mondo!* Ho assistito con tristezza, ma con una ferma speranza che le cose migliorassero, al vostro continuo declino. Quando c'è stato il cambio di gestione ero sicura che tutto sarebbe proseguito per il meglio — conosco e amo Comic Art, anche, e pensavo che voi sareste diventati una versione più fantascientifica di C.A. Perdendo in specificità, questo è vero, ma riscattandovi da uno stato di qualità veramente perfida. Ma non è successo.
Il mese scorso ho deciso di darci un taglio. Ci sono cose migliori che posso fare con cinquemila e cinquecento lire al mese. Non ho comprato il numero 70, benché mi sentissi triste — e tentata — ogni volta che lo vedevo in edicola. Ma oggi non ho resistito. È stato Moebius a conquistarmi, credo. Ho preso il numero 71 e l'ho sfogliato tornando a casa. E ho deciso di scrivere questa lettera.
Ho deciso di scriverla perché sono una lettrice di tale vecchia data che sento che voi abbiate degli obblighi verso di me, e che sono stati disattesi. Perché dopo tanto tempo volevo almeno poter dire addio, e spiegare perché mi avete delusa.
Tanto per cominciare, le vostre copertine vanno perdendo in humor e diventano sempre più allarmanti e sinistre. Una volta vi ho scritto perché avevate censurato una vignetta, e adesso quasi mi sento un'ipocrita. Ma sono stata zitta su Morbus Gravis, non è vero? E non credo che nulla a questo mondo mi sia mai apparso tanto ipocrita, pericoloso e di cattivo gusto che la cura amorosa dei dettagli dell'obbligatorio stupro per puntata di Druuna, su su fino alla lacrimetta amorosamente disegnata su una facciotta per altro priva di espressione. Pareva quasi di sentire l'autore che si leccava i baffi, dopo aver sistemato con quella lacrimetta la sua coscienza progressista. Questa copertina del numero 71, uscita dritta dritta da una rivista sadomaso, non raggiunge tali stratosferici livelli di offensività, ma ci va vicino. E il verde vomito delle scritte che ci stanno sotto non aiuta. Posso accettare queste cose da un giornale che so essere dalla mia parte, dalla mia parte di donna tanto per essere chiari, ma non sono sicura che voi siate dalla mia parte. Non ne sono più sicura. È passato tanto tempo da Slot Machine.
Apro il giornale. Dopo Blueberry — che mi è sempre sembrato una cinica operazione da parte di Moebius, senza nulla delle sue qualità — trovo *Carissimi Eternauti*, che un tempo era un dialogo con i lettori e non un monologo su cose per me di nessunissimo interesse. Poi c'è *Posteterna*, e di quella sono responsabili i lettori, quindi sorvoliamo. Quindi arriviamo a questa cosa, non so come altro chiamarla, *«La Scienza Fantastica»*. L'ho sempre odiata, devo dire la verità. Chi è questo Omar Austin? Dovrei conoscerlo? Com'è che viene chiamato Maestro? Insegna a scuola? Dirige un'orchestra? Io non lo so, ma se lo fate solo perché lo ritenere Molto Saggio, be', a me non piace. E mi piace ancora di meno quando l'intervista finisce con il Maestro che dice «... e forse non funziona tanto bene nemmeno lei, (l'intervistatore)» e l'intervistatore che, grato, immagino scodinzolando, risponde: «Grazie Maestro». Diavolo! Ma perché non chiamarlo direttamente buana bianco? Non è solo la copertina ad essere sadomaso, eh? Poi arriva un fumetto di qualità, secondo il mio, certo, personalissimo parere, miserrimo, con un sacco di personaggi con grandi occhi lucidi, che forse dovrebbero farci tenerezza, a me ricordano solo tremendamente delle grottesche caricature di hobbit, e volete sapere la verità, credo che i giapponesi facciano

questi occhioni lucidi molto meglio. Poi la rubrica di recensioni, in cui Barbara Hambly viene «rimandata a settembre». Con la scusa che «manca di spessore, è pura letteratura d'evasione». Ah va be', se lo dite voi.
E avanti così. Insomma per riassumere. Fra le cose buone ci sono Morgan, Sherlock Holmes, e Moebius. Troppo poco per 5.500 lire. Sono pareri personali? Certo che sono pareri personali. Quali altri potrei dare?
Per tacere del fatto che perfino la stampa è diventata vergognosamente carente. La mia pagina 61 è praticamente illeggibile.
Ed è una pagina importante. In effetti, è per questa che ho preso la mia definitiva decisione di abbandonarvi. È la pagine in cui Gianfranco de Turris si compiace di una proposta di Jean Pierre Moumon (di cui si premura di precisarci che è francese) di tassare i libri di fantascienza americani tradotti e di agevolare quelli europei!!! Dio mio, meno male che io leggo in inglese! E meno male che c'è l'Inghilterra, sul cui mercato si trovano opere inglesi (cioè, suppongo, europee?) e americane che non si distinguono le une dalle altre se uno non sa prima di che nazionalità è lo scrittore. Meno male che lì c'è la rivista *Interzone*, che pubblica forse la fantascienza più audace e provocatoria del mondo, e accetta racconti da europei e non-europei senza chiedere il visto sul passaporto!
Mi descrivono il professor de Turris come una persona coltissima e molto intelligente. Ma questo non mi impedisce di essere in totale disaccordo con lui. Io come molti altri non ritengo che esista un problema nazionale nella fantascienza italiana, io ritengo che il problema con la fantascienza italiana è che *non c'è*. Oppure un paio di romanzi pubblicati da case editrici semisconosciute, nemmeno distribuite in libreria (questo non per dire che non siano commendabili), e qualche fanzine, sono una letteratura? E in effetti credo che preferirei che la fantascienza italiana non ci fosse, che non doverne subire il nazionalismo. Io come molti altri ritengo che il nazionalismo sia un male, in politica come in letteratura. È inutile dire «prettamente na-

zionale» e poi aggiungere «non in senso gretto, però». Quando si chiude la porta all'esterno, si rifiuta a priori quello che viene dall'estero non perché sia male ma perché viene dall'estero, quando si privilegia un genere come la fantasy solo perché invece di omologare «tende a distinguere», cosa si fa se non un'operazione di grettezza culturale? Cosa c'è di male nell'azione omologante della scienza? Personalmente, per me è la benvenuta. Preferisco essere omologata a livello mondiale che dover «riscoprire lo specifico nazionale, la cultura propria di un certo popolo». Conosco il mio popolo e la sua cultura, e appena li intravvedo cerco di scappare il più lontano possibile. Ma forse per un uomo è diverso. O forse non ho capito bene che cosa sarebbe questa «cultura propria» italiana di cui dovrei andare fiera. Spaghetti e mandolino? L'Altare della Patria? Alessandro Manzoni? O che cosa? Con le opinioni del professor de Turris? Incongruente con i problemi a livello planetario di fronte ai quali ci troviamo e che rischiano di distruggerci come specie una volta per tutte? Incongruente con una cultura di pace e tolleranza?
Devo anche aggiungere che mi sembra che questa storia che si va ripetendo, cioè che il pubblico non legge fantascienza italiana non perché non sia buona ma perché è «condizionato da anni e anni da traduzioni di opere in lingua inglese», è una scusa piuttosto comoda. Com'è che lo stesso pubblico si precipita poi a comprare Calvino, o Bufalino, o Eco?

Tutto questo discorso non è a sé. Mi accorgo che il vostro giornale sempre di più prende la strada indicata da de Turris, e le caricature di hobbit con gli occhioni lucidi forse vi sembrano una giusta dose di fantastico che non omologa ma distingue. Be', ora distinguo no me da quelli che continuano a leggere questo giornale. E credetemi, mi dispiace.

Anna F. Dal Dan

Cara Anna, è con immenso dolore che abbiamo letto e riletto la tua lettera qui in redazione (io mi sono portato addirittura a casa una fotocopia per poter avere la possibilità di rileggerla e capirla fino in fondo, per risponderti nella maniera più adeguata). Mi sembra cosa nient'affatto facile. Credo che manchi nelle tue righe la disponibilità, ingrediente fondamentale per una fruttuosa comunicazione. Bene, comincio dalla parte che mi riguarda più direttamente. Chi è Omar Austin? No, che non devi conoscerlo, non ce n'è nessun bisogno, perché «chi è» viene spiegato periodicamente proprio nella Scienza Fantastica: non insegna a scuola né dirige un'orchestra. Piuttosto insegna (con il suo vero nome) in Università italiane e straniere. Insomma, è uno scienziato. E ti assicuro che, a sentirlo parlare, a volte mi tremano le gambe per la mia assoluta ignoranza delle leggi della fisica e della matematica, dei vocaboli scientifici che usa, eccetera, eccetera. È per questo che io lo chiamo Maestro, ed è per questo che a volte mi prendo la libertà di scherzare un po' su questa sua massacrante superiorità. (Si sa che, da sempre,

tra maestro e allievo, c'è una buona dose di competitività). Insomma, la cosa avrebbe dovuto portarti al sorriso, non a tanto sfogo, ahimé.
Capitolo Druuna. Il personaggio di Eleuteri Serpieri vive in un futuro drammatico e violento, dove è difficile aver salva la pelle. Fa parte dell'immaginario fantastico un futuro siffatto in cui i protagonisti ce la devono mettere tutta per uscirne indenni e vivere qualche momento di tranquillità (che, c'è da giurarlo, durerà poco, anche perché altrimenti non ci divertiremmo più). Che la bellissima Druuna riceva e subisca le attenzioni di questo esageratamente orribile mondo futuro (e sottolineo l'esageratamente perché do-

ve c'è esagerazione c'è anche, per forza, dell'ironia, un velo di umorismo) è alla base delle regole del gioco di Druuna. Che, naturalmente, può anche non essere di tuo gusto. Come il verde delle scritte che, invece di essere caldo intenso acceso o anche tetro livido cupo, è «vomito», Blueberry «cinica operazione», Carissimi Eternauti «monologo di nessunissimo interesse», eccetera eccetera. Pareri personali: quali altri potresti dare?, Scrivi giustamente. Ma poi affermi che hai preso la definitiva decisione di abbandonarci solo perché Gianfranco de Turris o Vittorio Lupo esprimono i loro. Quali altri dovrebbero avere? E perché, comunque, inquietarsi tanto solo per opinioni non condivise? Mi tocca contraddirmi, perché, nonostante quello che ho affermato qualche riga fa, nella tua lettera, che è esagerata, non riesco a trovare nessuna disponibilità al divertimento. Credimi, mi dispiace. Viva l'Italia.

Siete fantastici! Continuate così e vi seguirò sempre. Sottolineo però la presenza di un piccolo neo: il western classico (ne sono allergico); in chiave umoristico-fantasy mi attira di più.
Ora, se mi permetti, vorrei porti qualche domanda. A quando la terza parte di «Morbus Gravis»? (5 stelle, D.O.C.). A quando la seconda parte di «Città Eterna»? (5 stelle, D.O.C.). A quando risale la stesura di «Salto nel tempo» di Jones e Corben e quale è il titolo originale? E infine vorrei spezzare una lancia in favore di Light & Bold. È un'autentica sfida morale alle istituzioni pseudo-spionistiche mondiali e auspico il suo immediato ritorno. Infine i libri «Serie Grandi Eroi»: soggetti diversificati altrimenti annoiate. Forza lavativi.

Franc 69

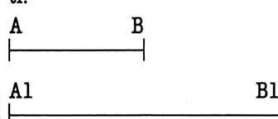
Caro Franc 69, ecco le risposte. 1) A presto. 2) A presto. 3) Al 1987; Rip in time (dove Rip è il nome del protagonista, anche se c'è un doppiosenso: R.I.P., cioè Rest In Peace, vuol dire Risposa in Pace. Purtroppo per quanto riguarda Light & Bold, oltre al materiale già pubblicato non se ne ha più traccia. Infine Grandi Eroi: seguici tranquillo e fiducioso. Al prossimo mese!

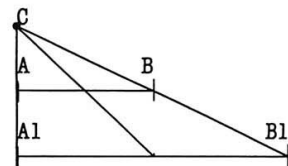
L'Eternauta

La Scienza Fantastica

Dialoghi con Omar Austin a cura di Luca Raffaelli

Maestro, se non le spiace cerco di ricapitolare ciò che stava affermando il mese precedente e che sembra proprio una follia.
Prego, faccia pure.
Come tornando indietro nel tempo, estraggo un brano da L'Eternauta n. 73. Eccolo: «Lei dice che se questo quark fosse un uomo e qualcuno lo rompesse in due parti, una dallo stomaco in giù, l'altra dallo stomaco in su, rompendo nuovamente la seconda parte si avrebbe una nuova seconda parte intera (che è già assurdo) nonché l'uomo tutto intero! Ma è assurdo!».
Non l'ho detto io, l'ha detto Chew, il grande fisico teorico cinese.
Non faccia divagazioni, Maestro. Cerchi di riproporci la cosa in termini più convincenti.
Capisco che l'intuizione si rifiuta di accettare. Riproviamo, con pazienza. Supponiamo che io sia un oggetto ameboide, un oggetto strano. Uno mi taglia in due, e c'è una metà di sopra e una metà di sotto. Dopodiché (nella metafora, perché in effetti c'è una macchina acceleratrice che bombarda e fa cose troppo lunghe e difficili da spiegare) si rompe la metà superiore.
Fino a qui ci siamo.
Ecco, dal punto di vista classico, quello appunto di Leibniz e di altri, ci sarebbe una ulteriore suddivisione, invece non è più così.
Vada piano, per favore.
Rompendo a livello subatomico la metà superiore io riottengo due pezzi, uno dei quali è il tutto.
Rompendo una chitarra, io avrei due pezzi: una cassa armonica e un manico. Rompendo il manico io otterrei non solo un altro manico ma anche una chitarra tutta intera. E potrei ricominciare a rompere di nuovo l'intero, continuando ad avere pezzi e interi!
Naturalmente. Solo che con la chitarra non le riuscirebbe, è solo un esempio. Avviene invece con questo oggetto fantascientifico; con questo ameboide, solo con questo ameboide si ottiene una metà che è il tutto, e l'altro pezzo. Questa è scienza, non fantascienza, è il modello democratico.
Ehm...
La vedo turbato.
Cerco di capire, e non so se riesco. Ma soprattutto: perché questa regola viene contraddetta dalla vita normale, perché a livello subatomico sì, e a livello della chitarra no?
Giusto tormento, il suo. Anche perché questo modello democratico contraddice uno degli assiomi fondamentali della matematica, l'assioma di fondazione.
Vada piano, Maestro.
È un assioma della teoria degli insiemi. E questo assioma, uno dei cardini della matematica nota, non viene rispettato dalle particelle elementari, se è vero ciò che afferma Chew, cioè se posso, rompendo una parte, ottenere il tutto precedente come parte di questa parte.
Evidentemente la teoria degli insiemi rispetta il nostro mondo quotidiano, quello fatto di sedie, tavoli e chitarre. Probabilmente dice che se rompiamo questi oggetti poi li dovremo portare a riparare a meno che non li buttiamo definitivamente nel cesto dei rifiuti.
Pensi che nel suo discutibile spirito c'è anche qualcosa di vero.
Mi scusi Maestro, ma può facilitare la mia comprensione? Io riesco solo ad immaginare la cosa grazie ad un filmato visto tempo fa in televisione in cui si vedeva un'ameba che, tagliata in due, tornava ad essere due interi, ricostruendosi. Un po' come fa la coda della lucertola. E così?
No, ecco, nel nostro caso siamo all'interno, siamo in regioni dello spazio e del tempo talmente piccole che non vale più nessuna delle leggi note, nemmeno la logica elementare, tra l'altro non vale il principio di indeterminazione di Eisenberg, cioè possiamo avere oggetti virtuali: gli oggetti virtuali e potenziali a questo livello diventano reali. La cosa interessante è che questo fatto è spiegato matematicamente, cioè quando Chew va a fare i conti per confermare gli avvenimenti folli che si osservano con la macchina acceleratrice, ebbene, ci riesce, i conti tornano.
Ciò che è assurdo nel mondo grande accade nel mondo piccolo.
Esattamente.
Che poi è lo stesso unico mondo.
Certo.
Però noi possiamo vedere certe cose solo attraverso macchine particolari...
Be' certamente. Tutto ciò che è molto più piccolo o molto più lontano di noi possiamo vederlo solo attraverso sistemi particolari. Peraltro è il caso di aggiungere che questa di Chew è una storia antichissima.
In che senso, Maestro?
Antichissima. Euclide, nel terzo secolo avanti Cristo, scriveva tra i suoi assiomi: «il tutto è maggiore della parte». Gli assiomi sono delle cose ovvie, e sembrerebbe che Euclide abbia affermato una cosa ovvia.
Già.
In realtà non è affatto ovvio. In realtà quest'assioma di Euclide viene fuori da tutto un dibattito filosofico che termina con Aristotele ma che nasce molto prima, nell'Italia meridionale, con gli eleati, i quali si divertivano con una serie di geniali paradossi non tutti ancora del tutto superati (il paradosso di Zenone, tra gli altri). Quindi nella Grecia arcaica era già stato detto che no, non era vero, il tutto non era necessariamente maggiore della parte.
Come si dimostra un paradosso di questo genere, Maestro?
Ci arrivo. Questo non è più vero quando un oggetto, finito (per esempio un segmento) è scomposto in un numero infinito di elementi, cioè i punti di un segmento.
Numero infinito di elementi, in quanto i punti, non avendo dimensione, possono essere infiniti in un segmento. Giusto, Maestro?
Si. Con un semplice disegnetto io le mostro che ci sono tanti punti in un segmento così quanti in un segmento che è il doppio. Sembra un gioco di prestigio! Ma è roba seria, questa. Ecco la dimostrazione: se io prendo il regolo di un metro esso contiene tanti punti quanto un regolo di due metri. Non solo, ma posso portare avanti la cosa in un rilancio che, al confronto, Binarelli fa ridere; posso andare fino ad uno spazio ad infinite dimensioni, addirittura. Ma qui la cosa si farebbe complicata, lo facciamo con soli due segmenti.

A B
A1 B1

Ecco: abbiamo due segmenti. A B, che è lungo tanto, e A1 B1 che è lungo approssimativamente il doppio. Intesi?
Per ora, si, Maestro.
Io voglio dimostrare che ci sono tanti punti in A B quanti ce ne sono in A1 B1. Esattamente lo stesso numero. E quindi che il tutto è uguale alla parte. E allora attenzione: supponiamo di non saper contare.
Immaginiamo di essere dei camerieri che non sanno contare. Per sapere se abbiamo il servizio completo di tazze e piattini, senza saper contare, cosa faremo?
Direi che proveremo a mettere sopra ogni piattino una tazza. Giusto?
Giusto! Quindi: un piattino, una tazza. Un piattino, una tazza. E così via. Non sapremo alla fine il numero dei piattini e delle tazze ma sapremo se manca una tazza o un piattino. Devo fare la stessa cosa su questi due segmenti, cioè quella cosa che i matematici che vogliono parlare in maniera dotta chiamano corrispondenza biunivoca. Cioè cerco di dimostrare che, dato un qualsiasi punto di A B, esiste uno e un sol punto che è un piattino di questa tazza, cioè di A1 B1, e viceversa. Dato un qualsiasi punto qui, non c'è n'é nessuno che resta fuori, ma dato un punto qui ce n'é uno e uno solo qui, cioè i due insiemi sono equinumerosi. Cioè se io ho due insiemi, facendo la corrispondenza uno uno, elemento per elemento e non resta niente fuori, sono lo stesso numero no?
Ma, Maestro, se io tracciassi tante linee quanti sono i punti immaginari di questo segmento A B, non riempirei il segmento A1 B1.
Si, invece. Basta trovare l'adatto punto di partenza. Se è vero che con una leva si solleva il mondo con un buon punto di partenza si arriva dove si vuole o quasi. In questo caso il punto di partenza è il punto d'incontro C delle rette A1 A e B1 B.
Eccolo:

C
A B
A1 B1

È da notare che proprio quando i segmenti hanno lunghezze differenti abbiamo la garanzia che questo punto esiste sempre. Se AB fosse lungo come A1 B1 non è difficile capire che non si incontrerebbero mai. Giusto?.
Sarebbero parallele, Maestro!
Infatti. Ora, partendo da C e da un qualsiasi punto a piacere di A B, prolungando ancora C si trova uno e un sol punto d'incontro di C con A1 B1. Dia ad una penna il ruolo di C e verifichi quanto detto. A B è il mondo delle tazze e A1 B1 quello dei piattini: qui trova la sua tazza, lì il suo piattino. Se io prendo un piattino a piacere qui, esso ha la sua tazza, basta che faccio così e la trovo qui. Provi a farlo quante volte vuole, non uscirà mai fuori. La corrispondenza è 1:1.
Questo perché i punti sono infiniti qui come sono infiniti lì.
Sa che cosa aveva già trovato Galileo? Ci sono tanti numeri quanti sono i loro quadrati e viceversa. Io scrivo 1, 2, 3, 4, 5, 6, uno dopo l'altro. Nel rigo di sotto scrivo, $1 \times 1 = 1$, $2 \times 2 = 4$, e poi 9, 16, 25... Posso continuare così per sempre, si corrisponderanno sempre a uno a uno.
Nessuno finirà prima...
Certo, non essendoci la fine. Ora, siccome questi sono quadrati perfetti mentre ci sono un'infinità di numeri che non sono quadrati perfetti, insomma sembra folle... E invece è solo una delle tante proprietà dell'infinito.
Questa cosa mi sembra assai più facile da capire anche se si avvicina sempre all'intuizione di cui si parlava un po' di tempo fa...
Infatti. C'è una famosa cosa detta da Lord Kelvin, che tra le altre cose è l'inventore del frigorifero, ma non ha fatto solo quello, è stato un grandissimo fisico e matematico della seconda metà del secolo scorso. Era scozzese. Egli, per far capire cosa fosse un matematico, disse: «Un matematico è una persona alla quale puoi mostrargli che *e* (il numero *e* è come il pì greco, è la base dei logaritmi, un numero infinito), elevato a pì greco per radice di meno uno uguale meno uno. Se la persona vede questo come è evidente ad un bramino cieco in meditazione l'ombelico di Budda, bene, questi è un matematico. Se invece ha dei dubbi su ciò è meglio che lasci perdere».
Io ho molti dubbi, Maestro buana bianco. Infiniti.

ANTEFATTO

a cura di M.M. Lupoi

Le torri di Bois-Maury - di Hermann. Nel numero scorso il Cavaliere di Bois-Maury, Aymar, è stato accolto nel forte di Yvon de Portel. Ma l'eroe della nostra saga è ignaro del fatto che il signore del luogo ospita e protegge una banda di briganti. E in questa combriccola di malfattori troviamo Germain — già apparso in un altro capitolo della serie: «Babette». **Pag. 2**

Il grande potere del Chninkel - di Van Hamme & Rosinski. Questo serial — sicuramente uno dei migliori mai apparsi su L'Eternauta — si conclude con un finale a metà tra l'evangelico e il kubrickiano. Il piccolo chninkel J'on non è stato molto fortunato nella sua missione di pace... ed ora sta per essere giustiziato dai Tre Immortali. **Pag. 21**

Morgan - di Segura & Ortiz. Episodio «surreale» per l'ex commissario Morgan, evaso in giro per il mondo. La statua greca di un pugilatore è la molla che fa scattare sogni (e incubi) al nostro eroe. **Pag. 39**

Thomas Noland - di Pecqueur & Franz. Mentre è in fuga nella giungla Vietnamita, Thomas racconta al suo amico John le vicessitudini di suo padre. All'età di 17 anni, Trevor Noland era stato processato per omicidio a Chicago. Di fronte al giudice Wilson e al procuratore Mc Dowall si era presentata Olga Anderson di Indianapolis, la direttrice dell'orfanotrofio cui — dodici anni prima — era stato affidato Trevor.

Figlio di una delle vittime del massacro di San Valentino e di una spogliarellista, il bambino era stato abbandonato dalla madre e non si era certo adattato alla vita crudele e severa dell'orfanotrofio. **Pag. 51**

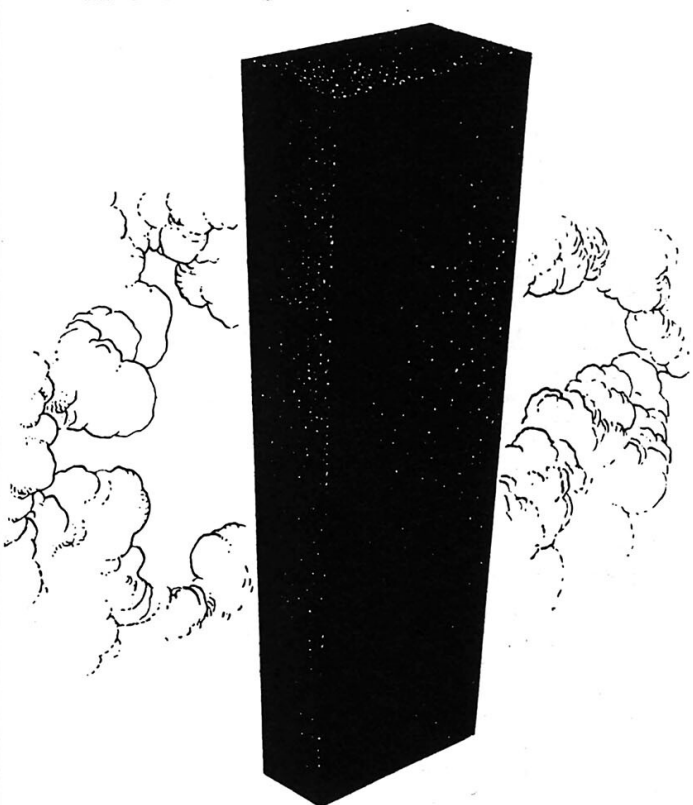
Perramus - di Sasturain & Breccia. L'opera più complessa e sfaccettata del maestro argentino prosegue. **Pag. 69**

Figli del fuoco - di Corben. Prima di passare al riepilogo degli avvenimenti di questa storia, voglio preannunciarvi una novità che riguarda Bruce Jones, lo sceneggiatore che ha lavorato insieme a Corben per Salto nel Tempo. Sui nn. 32 e 34 di Conan — La spada selvaggia — vedrete Bruce Jones nelle insolite vesti di scrittore di Conan, in due racconti intricati e macabri, frutto della fantasia deviante di uno dei maggiori sceneggiatori dei comics d'America.
Sul pianeta Dremurth, in un'isola sperduta, sono piovute strane uova dallo spazio. Erano embrioni e sono finiti nella pancia dei pesci o in quella del vorace colosso Zomug, che vive sull'isola come schiavo del mago Zeg. Da una navicella sono usciti una guerriera, Kil, e un maschio, Mal, una sorta di scheletro ambulante. Ora si è creata una insolita alleanza tra la cuoca del mago, Pucca, e Mal, mentre nel castello Zomug e Kil combattono per il possesso dell'ultimo uovo. **Pag. 82**

Generazione Zero - di Moreno. Questa saga è apparsa originariamente nel 1983 su Epic Illustrated, l'unico (sfortunato) tentativo della Marvel di presentare in USA una rivista di qualità di tipo europeo. In «Generation Zero» si narrano le peripezie di un trio di ragazzi (Johnny Falcon, Dancer e Kube) che lasciano il mondo tecnologizzato e protetto di Northold (in Islanda) per esplorare il mondo del dopobomba. La civiltà è quasi sparita del tutto, e solo in pochi punti isolati sopravvivono colonie — spesso barbariche — di umani. Su questo trio di giovani incombe lo spettro del padre di Johnny, che ha lasciato misteriosamente Northold per darsi — così si dice — alla pirateria. **Pag. 100**

Burton & Cyb - di Segura & Ortiz. In un pianeta di topi, i gatti/robot/poliziotto sono un grande deterrente per il crimine... ma se pensate che questo possa ostacolare gli imbrogli di Burton & Cyb, vi sbagliate di grosso! E in questo racconto, Ortiz rende omaggio a ben due nerboruti eroi dei fumetti: uno di questi appartiene già alla scuderia di Comic Art, mentre l'altro vi entrerà in un futuro non remoto... Avete capito di chi sto parlando? **Pag. 110**

Il cristallo maggiore - di Giraud e Bati. Jean Giraud ha esplorato la fantascienza, il western, il surreale della vita quotidiana... ma in questa saga è alle prese con il genere fantasy. Per la sua missione, il cavaliere Lorcan deve traversare la foresta degli elfi, dove chiede aiuto proprio ad un folletto, Altor. **Pag. 118**

IL GRANDE POTERE DEL CHNINKEL

VAN HAMME - ROSINSKI

Capitolo 10: U'n

J'on il chninkel, una delle più miserabili creature del pianeta Daar, è riuscito nell'impossibile compito che gli aveva assegnato U'n, il Maestro Creatore dei Mondi: far cessare la guerra fra i tre Immortali.
Senza molta convinzione nel suo ruolo di «Eletto» e con un misterioso Grande Potere cadutogli dal cielo, J'on ha realizzato la profezia di Volga l'indovina: «La pace tornerà quando i tre unirà». Il problema è che Jargoth il Profumato, Zembria la Ciclope e Barr-Find Mano Nera, si sono effettivamente uniti contro il piccolo chninkel, che hanno condannato a morte... Così la fama di J'on ha percorso il pianeta sollevando moltitudini di schiavi che provenienti da Sep, da Hor e da Far si sono radunati attorno alla fortezza di Barr-Find e attendono ansiosamente il loro salvatore...

A-HEM ... NOI, VENERABILI CHNINKEL LIBERI DI MAELAR ...

...ABBIAMO GIUDICATO LO SCHIAVO FUGGITIVO, J'ON ...
BASTA!
SACRILEGIO!
VERGOGNA!

E' L'ELETTO CHE STATE ASSASSINANDO. MISERABILI VIGLIACCHI!
GLORIA ALL'ELETTO!
A MORTE I VENERABILI!
... SECONDO LA NOSTRA COSCIENZA E CONFORMEMENTE ALLE NOSTRE LEGGI ANCESTRALI ...

G'WEL!.. OH, G'WEL! COME MI SAREBBE PIACIUTO AMARTI!
...E L'ABBIAMO CONDANNATO ...
122

OH, J'ON, QUANTO TI AMAVO!...
E' UNA FARSA!
LIBERATE L'ELETTO!
...AD ESSERE PUBBLICAMENTE GIUSTIZIATO ...

...PER MANO DEI SIGNORI IMMORTALI DA LUI GRAVEMENTE OFFESI.
QUESTA BUFFONATA E' GIA' DURATA ABBASTANZA!

J'ON!

E'TROPPO TARDI, ZEMBRIA... HO VISTO LA LEBBRA CHE TI DIVORA IL VOLTO...
ZITTO, CANE MALEDETTO! FINISCILO, JARGOTH! FINISCILO, PRESTO!

APPUNTO, JARGOTH IL PROFUMATO, FINISCIMI...

HHHHHHH!

MA TUTTI I PROFUMI DI CUI T'INONDI NON RIESCONO A NASCONDERE IL FETORE DELLA LEBBRA CHE TI DIVORA LE GAMBE.

LASCIA. IO NON LO SBAGLIERO'.

PERCHE' NON TI LEVI IL GUARDAMANO, BARR-FIND MANO NERA ?...

COSI' CHE TUTTI POSSANO VEDERE LA LEBBRA CHE TI IMPUTRIDISCE IL BRACCIO?

SICCHE', TU SAI.
SI'.

COSI' COME HO FINALMENTE COMPRESO L'UNICA E VERA NATURA DEL GRANDE POTERE CHE HO RICEVUTO DAL MAESTRO CREATORE DEI MONDI...

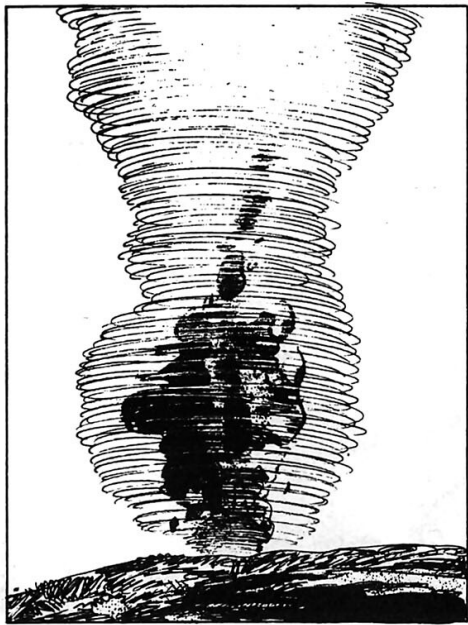
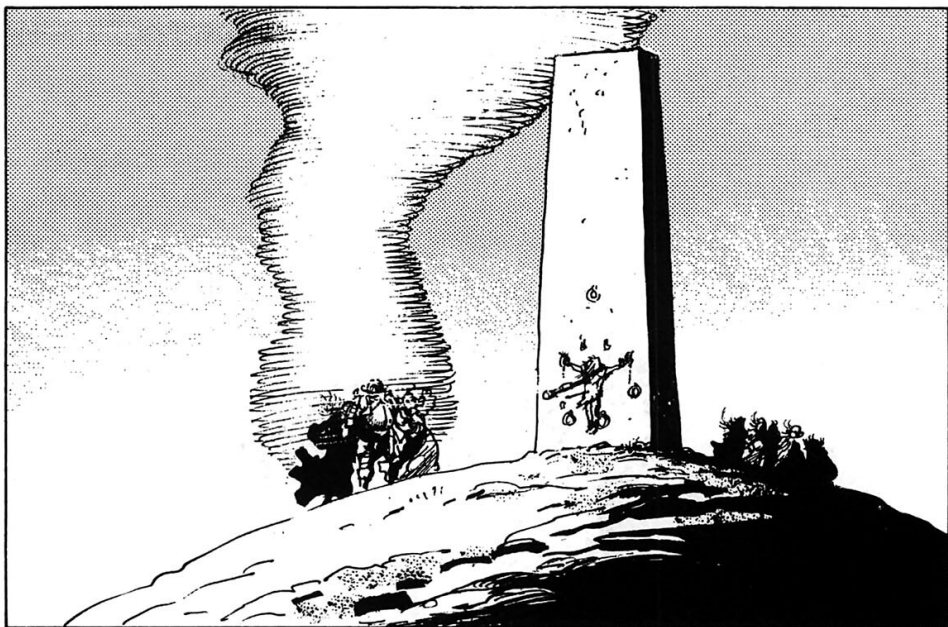
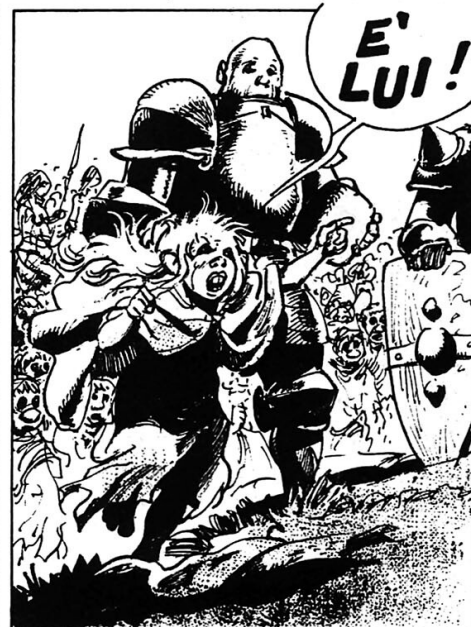
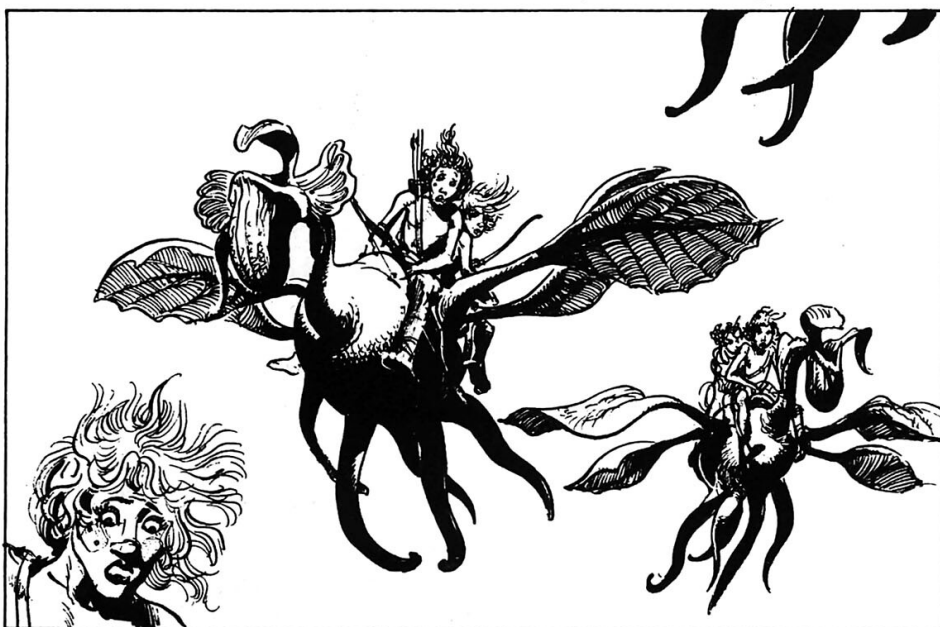
E' QUELLO DI PERDONARE IL NOME SUO.

ED E' NEL SUO NOME CHE TI PERDONO, BARR-FIND MANO NERA.
NO!

IO TI PERDONO, ZEMBRIA LA CICLOPE. ED ALTRETTANTO TE, JARGOTH IL PROFUMATO.
NO... NO...
UCCIDILO! UCCIDILO PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI!!

NEL NOME DI U'N, IO TI PERDONO, N'OM L'ERESIARCA! TE E TUTTI COLORO CHE HAI TRASCINATO NEL TUO ERRORE!

IO ... TI ... PERDONO.
G'WEL ... GUARDA!
125

QUANDO I TRE UNIRA'...
E' LUI!
E' N'OM L'ERESIARCA, IL RE MALEDETTO DEI TEMPI PRIMIGENI. IL SUO SACRILEGIO HA PROVOCATO LA COLLERA DI U'N E IL CASTIGO DEL POPOLO CHNINKEL. E' LUI L'UNICO COLPEVOLE!
QUELLO CHE DICI E' VERO, FIGLIA MIA: IO SONO L'UNICO COLPEVOLE DELLE SVENTURE PATITE DAL NOSTRO POPOLO. MA LA LUNGA ESPIAZIONE DELLA MIA COLPA E' ORA GIUNTA ALLA FINE.

IO SONO L'UNICO COLPEVOLE DI UN IRREPARABILE DELITTO. MA SE L'HO COMMESSO, E' PERCHE' LUI L'HA VOLUTO!

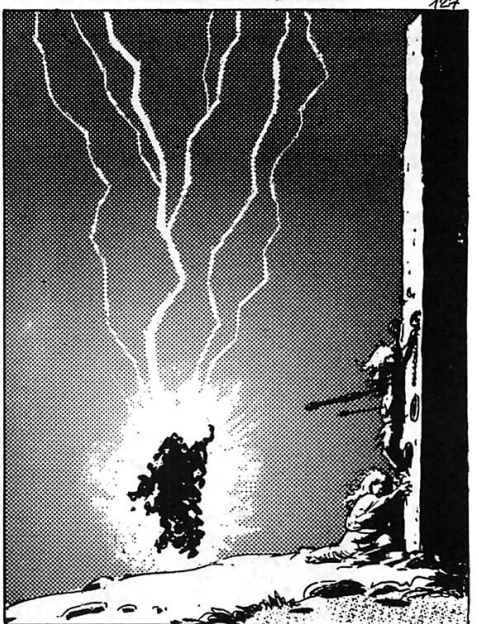
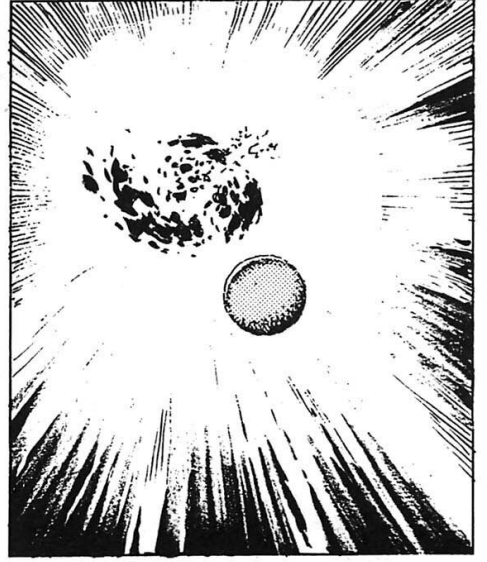
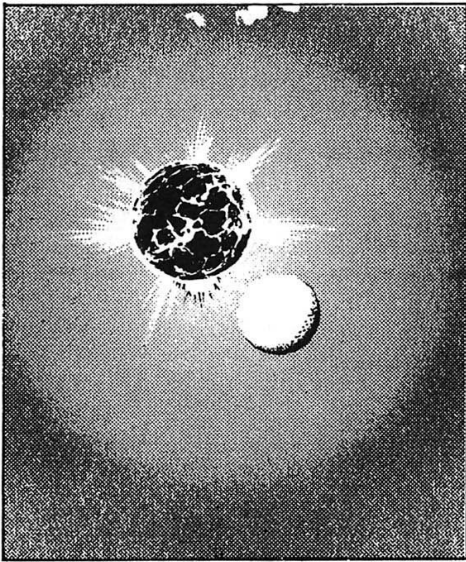
SI', TU, U'N, MALVAGIO PADRONE DEI GIOCATTOLI DA TE STESSO CREATI, TU VOLEVI FIN DALL'ETERNITA' CHE FOSSE COSI'. COME L'HAI VOLUTO E LO VORRAI ANCORA PER CIASCUNO DEI MONDI, DI CUI LA TUA FANTASIA DISSEMINA L'UNIVERSO!

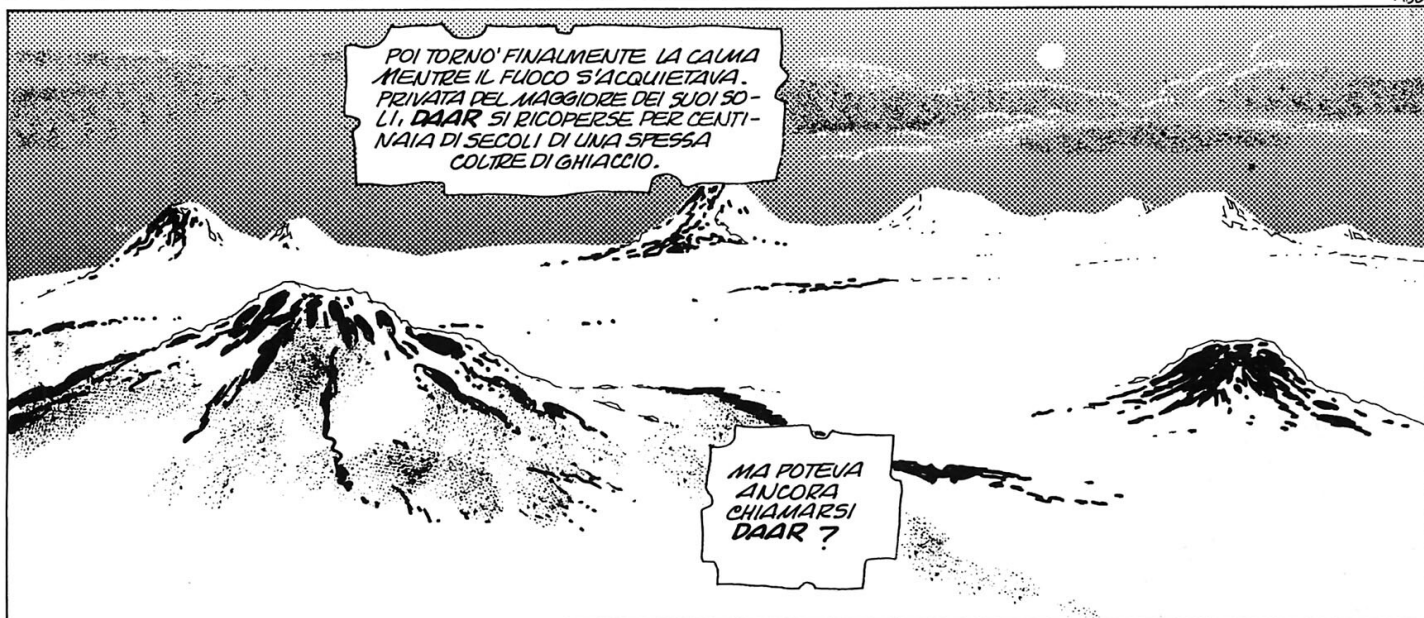
TU, L'ONNISCENTE, L'ONNIPRESENTE, L'ONNIPOTENTE SIGNORE CREATORE, TU HAI VOLUTO CHE LA FOLLIA DI UN RE TRASCINASSE NEL SACRILEGIO TUTTO IL SUO POPOLO RINNEGANDO IL TUO NOME.

E SEI SEMPRE TU CHE, DOPO AVERMI CONDANNATO, HAI FATTO NASCERE DAL MIO ODIO QUESTI TRE DEMONI CHE SI RITENEVANO IMMORTALI, CON LE LORO ARMATE APOCALITTICHE, PER PUNIRE COLORO CHE TI AVEVANO RINNEGATO PER UNA COLPA CHE TU STESSO AVEVI PROVOCATO.

TU HAI VOLUTO TUTTO QUESTO PER FARE DI TE UN'ENTITA' DA TEMERE E ASSICURARTI IN ETERNO LA FEDE NELLA SUA ESSENZA GRAZIE AL TERRORE DI UN NUOVO CASTIGO!

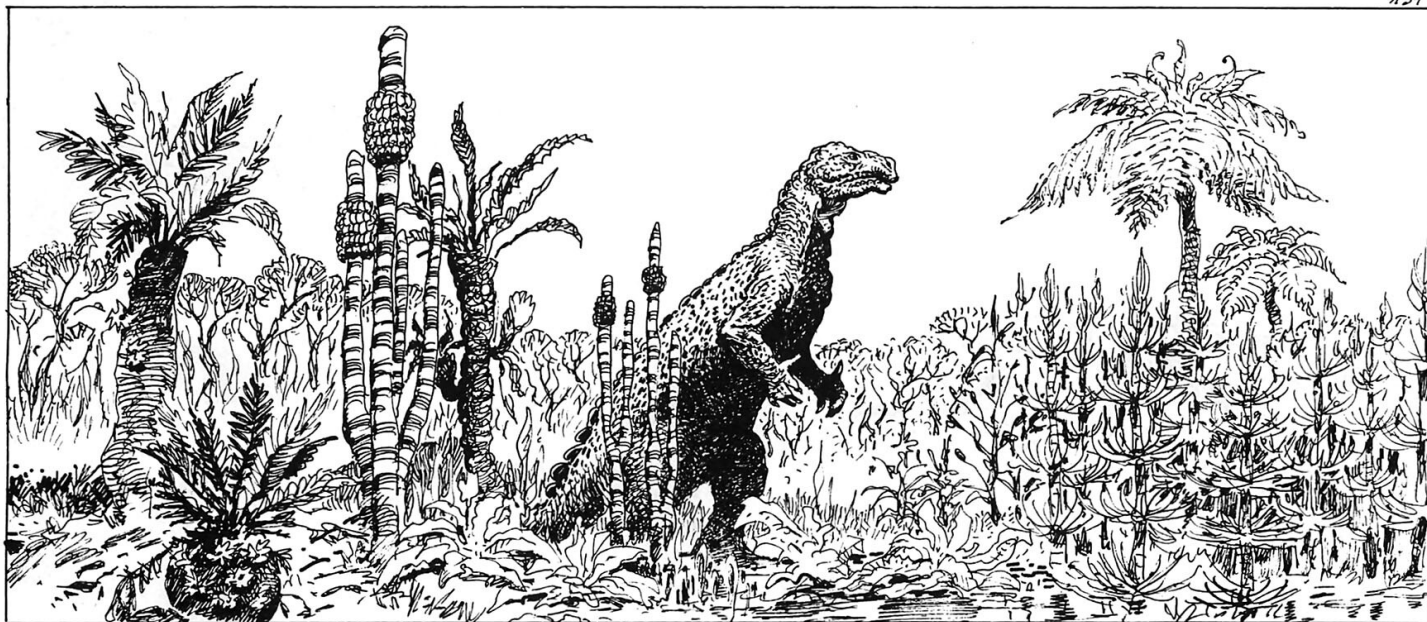
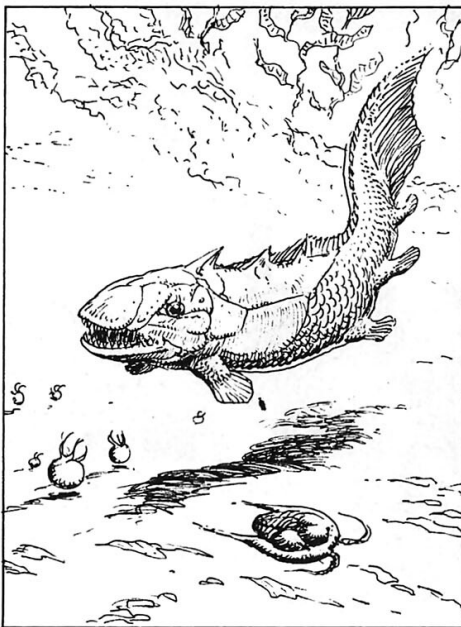
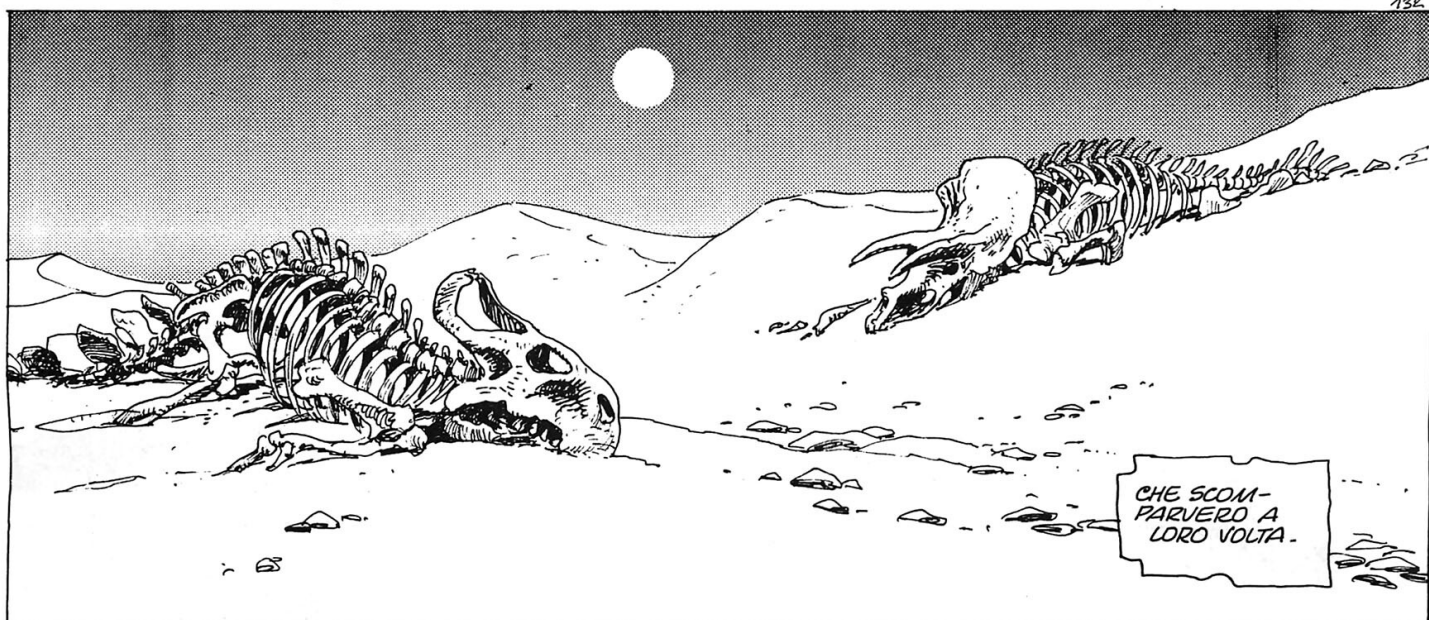
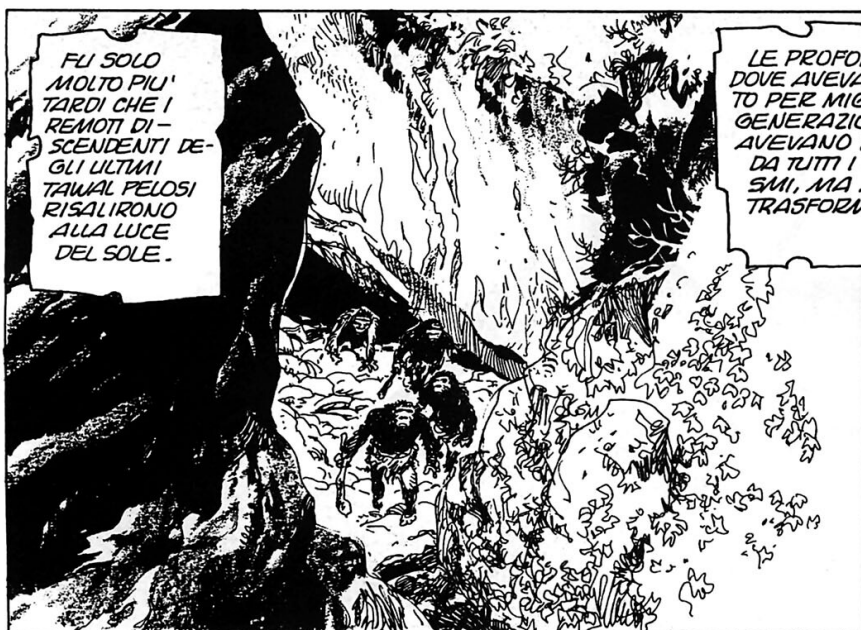
E QUANDO ALLA FINE E' GIUNTA L'ORA DEL TUO PERDONO, HAI VOLUTO ANCORA UNA VOLTA, COME CRUDELTA' ESTREMA, CHE ESSO CI FOSSE ACCORDATO AL PREZZO DEL SACRIFICIO DI UN INNOCENTE.

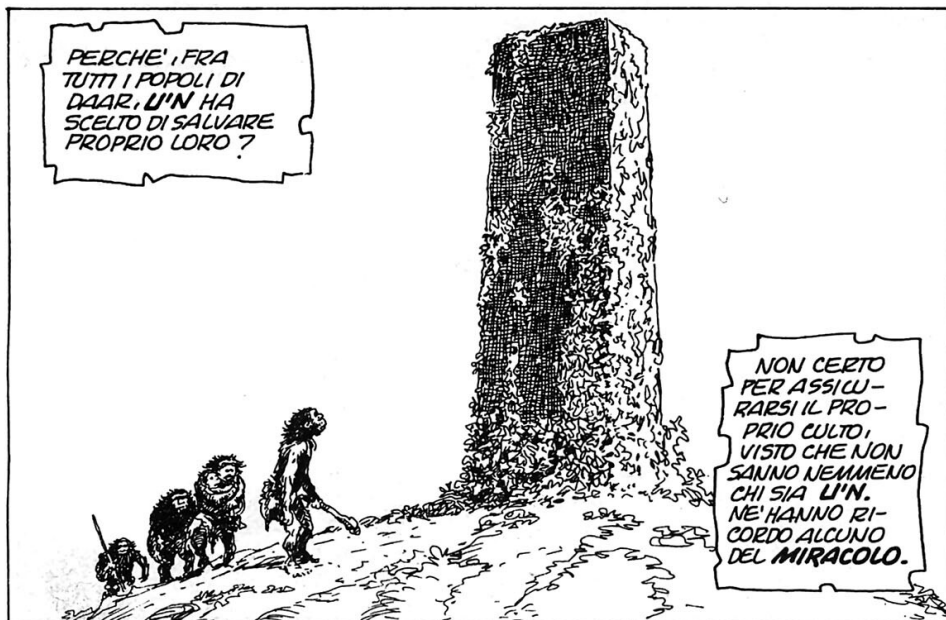
PER TUTTO QUESTO, IO N'OM L'ERESIARCA, TI MALEDICO A MIA VOLTA. MI SENTI, DESPOTA SANGUINARIO DEI TUOI FIGLI? IO TI MALEDICO! IO TI MALED...

SI', IN VERITA' U'N E' UN PADRONE GELOSO. GELOSO E VENDICATIVO.

IL MAESTRO CREATORE, COMUNQUE, HA MANTENUTO LA PROMESSA FATTA A J'ON: DAAR NON E' STATA DISTRUTTA.
LO E' STATO PERO' TUTTO QUEL CHE CI VIVEVA. INESORABILMENTE.
SALVO UN GRUPPETTO DI TAWAL PELOSI, CHE PER UN INSPIEGABILE E RIDICOLO PRODIGIO RIUSCIRONO A RIFUGIARSI NELLE VISCERE DEL PIANETA.
LA', TERRORIZZATI E IMPOTENTI, FURONO GLI ULTIMI TESTIMONI DELL'AGONIA DI UN MONDO. IL NOSTRO MONDO.
130
POI TORNO' FINALMENTE LA CALMA MENTRE IL FUOCO S'ACQUIETAVA. PRIVATA DEL MAGGIORE DEI SUOI SOLI, DAAR SI RICOPERSE PER CENTINAIA DI SECOLI DI UNA SPESSA COLTRE DI GHIACCIO.
MA POTEVA ANCORA CHIAMARSI DAAR?

CI VOLLERO MIGLIAIA DI SECOLI, PRIMA CHE IL SOLE SUPERSTITE RISCALDASSE DI NUOVO LA SUPERFICIE DEL PIANETA ...
...E CHE...
131

...NUOVE SPECIE NASCESSERO E POPOLASSERO IL PIANETA -

MOSTRI SCONOSCIUTI, COME NON NE ERANO MAI ESISTITI PRIMA.
132

CHE SCOMPARVERO A LORO VOLTA.

FU SOLO MOLTO PIU' TARDI CHE I REMOTI DI-SCENDENTI DEGLI ULTIMI TAWAL PELOSI RISALIRONO ALLA LUCE DEL SOLE.
LE PROFONDITA' DOVE AVEVANO VISSUTO PER MIGLIAIA DI GENERAZIONI LI AVEVANO SALVATI DA TUTTI I CATACLISMI, MA ANCHE TRASFORMATI.

ERANO FRAGILI, E SOFFRIVANO IL FREDDO E LA FAME.
E SOLO CON GRANDE FATICA SOPRAVVIVEVANO, LA NATURA ERA DIVENTATA OSTILE.
133

PERCHE', FRA TUTTI I POPOLI DI DAAR, U'N HA SCELTO DI SALVARE PROPRIO LORO?
NON CERTO PER ASSICURARSI IL PROPRIO CULTO, VISTO CHE NON SANNO NEMMENO CHI SIA U'N. NE' HANNO RICORDO ALCUNO DEL MIRACOLO.

IO RESTO IL SOLO A SAPERE. IL SOLO E L'ULTIMO.

L'ANTENATO DEI MIEI ANTENATI SI CHIAMAVA BOM-BOM. GRAZIE ALL'AIUTO DI SEGNI E SUONI HA TRASMESSO IL RACCONTO DEL **MIRACOLO** AI SUOI FIGLI. E I SUOI FIGLI AI LORO FIGLI. ATTRAVERSO I SECOLI DEI SECOLI.
MA ORMAI, E' LA FINE. LA MIA PROGENIE SI E' ESTINTA E NESSUNO VUOL PIU' ASCOLTARMI. NESSUNO VUOLE PIU' SAPERE.
ROSINSKI & VAN HAMME 1987
U'N NON HA DISTRUTTO IL NOSTRO MONDO, HA FATTO DI PEGGIO: **L'HA DIMENTICATO!**
J'ON L'ELETTO E' MORTO INUTILMENTE.
134
PERCHE' QUESTO E' UN MONDO SENZA FUTURO.

FINE

NOVITÀ COMIC ART

TOPOLINO
New Comics Now 229
tavole domenicali
1965
L. 24.000

TOPOLINO
New Comics Now 233
strisce giornaliere
1973
L. 24.000

TOPOLINO
New Comics Now 234
strisce giornaliere
di Walt Disney
1974
L. 24.000

TOPOLINO
New Comics Now 230
tavole domenicali
1966
L. 24.000

IL CODICE SIMMEL

C'è da starci attenti per bene, con Norma Desmond. Si corre il rischio di innamorarsene perdutamente... O per lo meno, questa è l'impressione che si riceve fin dalle primissime pagine dell'ultimo romanzo di Johannes Mario Simmel, «Il codice genetico» (ed. Rizzoli, L. 28.000). A dire il vero, è un'impressione che poi si va stemperando, ma ciò non toglie che Norma Desmond, protagonista assoluta del romanzo nonostante le moltissime altre figure, rimanga ugualmente un personaggio affascinante. Grande giornalista internazionale, appare fin dalle prime battute come una donna intelligente, dotata di gran forza d'animo, efficace organizzatrice di inchieste, abile e ferrea intervistatrice che conosce mezzo mondo e forse anche di più: tutte ovvie doti del giornalista di razza e, in questo caso, di una donna che si vorrebbe fosse la propria. Ma a tali doti, che da soli potrebbero configurarla come egocentrica virago accentratrice, Norma Desmond ne aggiunge invece un'altra, il tocco che ne rifinisce la personalità, dandole una definitiva statura umana: ha un grande cuore, che palpita di caldi sentimenti.

Sono tratti che coinvolgono il lettore fin dalla spettacolare apertura del romanzo. Al circo, gli spettatori si sbellicano dalle risa per un demenziale numero di clown. Ma tutt'a un tratto costoro si mettono a sparare all'impazzata sulla folla: un'ecatombe, quaranta morti! E fra questi, il figlioletto di Norma, scampata per miracolo alla strage. Dominando a stento la disperazione, sfruttando il suo istinto e la sua esperienza di giornalista, parte invece con l'intento di fare al tempo stesso giustizia — chi che cosa si nasconde dietro un fatto di sangue così tragico? — e di smascherare la follia che può esserci in una tale furia assassina.

Nell'aggrovigliata matassa delle ipotesi, degli occulti moventi, Norma crede di individuare un filo conduttore, perché la sventagliata mortale era diretta contro il settore dove assisteva allo spettacolo un celebre scienziato, Martin Gellhorn, rimasto vittima del sanguinoso attentato con tutta la sua famiglia. Quel filo la porta a un laboratorio di biochimica e a un biologo chiamato Jan Barski, che l'affiancherà nel corso di tutta la sua complessa inchiesta (oltre che, per inciso, nell'happy end finale). Insieme, visiteranno altri laboratori, conosceranno altri misteri, preludio a misteri nuovi, e cercheranno di capire quale tenebroso segreto si è voluto seppellire insieme a Gellhorn. E comprendono fin dall'inizio che c'è sotto qualcosa di colossale, perché scoprono che costui si occupava di avanzatissime ricerche sul codice genetico del DNA e sulle sue possibilità di applicazione in campo medico, per affrontare malattie tuttora incurabili, ciò che scatena formidabili interessi anche in campo economico. Qui ci si può fermare, perché com'è buona regola del gioco non si racconta «come va a finire», anche se a dire il vero in questo caso si potrebbe, perché come sempre nei libri di Simmel non conta tanto la suspense, pressocché inesistente, quanto piuttosto gli ingredienti e la sua straordinaria capacità di romanzarli.

In effetti, «Il codice genetico» rispecchia integralmente quelle che sono le inconfondibili caratteristiche di ogni libro di Johannes Mario Simmel, uno scrittore la cui notorietà da noi è soltanto la pallida malacopia di quella di cui gode in patria, la Germania Federale. Un'inchiesta di qualche anno fa riferiva un dato eccezionale: il 40% degli studenti tedeschi lo conosce e il 20% ha letto almeno uno dei suoi numerosi romanzi, alcuni dei quali notissimi (talora hanno avuto fortunate trasposizioni cinematografiche), come ad esempio «Non è sempre caviale», «La trama dei sogni», «Il codice Cesare». Dei suoi volumi, comunque, si calcola che a tutt'oggi siano state stampate 60 milioni di copie: un «fenomeno» che evidentemente non può essere un caso. E anche «Il codice genetico» ne è una dimostrazione. Infatti Simmel, che fin da giovanissimo è stato un rinomato giornalista, dice che per lui il problema più importante è arrivare al lettore, e che ha imparato a farlo impastando tutti i suoi elementi in modo che non si possa separare il tema che gli sta a cuore dalla forma, dal modo di raccontare, che è sempre piano e comprensibilissimo, un aspetto sotto il quale è stato perfino accusato di essere banale. Ma egli ha sempre ribattuto di seguire invece una formula precisa, quella che con azzeccato neologismo è stata chiamata «faction», dalla fusione di «facts», fatti, con «fiction», fantasia.

Nella narrazione del «Codice genetico», che si snoda piana e solenne per le quasi 500 pagine che sono per Simmel la misura minima consueta, il lettore incontra una quantità di dati e di problemi attualissimi: dai vari tipi di fecondazione umana per così dire «artificiale», con le loro applicazioni sociali o terapeutiche, alle ricerche avanzatissime di biologia molecolare, alle loro implicazioni sociologiche, industriali, economiche, o strettamente scientifiche. Ma Simmel sa anche ghermire l'attenzione del lettore conducendolo, sul filo di questo suo romanzo, lungo i sentieri delle «pesti» moderne, dal tumore all'AIDS. E riesce pure a rendergli accessibili temi a volte ardui, perché fra l'altro ha una grossa cultura scientifica, essendo laureato in chimica e in ingegneria. Eccole dunque abbastanza chiare, le componenti fisse del suo successo: un eccezionale fiuto per quei temi che sono di vivissima attualità, e che d'altra parte ricorrono sempre in tutti i suoi romanzi; e una narrazione fluida senza intellettualismi, nella quale egli non ha remore a introdurre qualche venatura sentimentale, o qualche scena erotica a volte perfino audace (anche se non in questo romanzo); insomma, quelle di Simmel sono bensì delle trame avvincenti, contaminate da tutte le screziature di «genere» — l'avventura insieme allo spionaggio, il giallo insieme al pamphlet — ma sono soprattutto romanzi-romanzi, che al lettore danno il piacere della lettura, il gusto di assaporare una narrazione piena. Sono a dire il vero caratteristiche così ben mirate, per cui a Simmel si fa l'appunto che i suoi romanzi sono non «creazioni» ma «confezioni», ma la lettura rimane tuttavia molto coinvolgente, e lo dimostra il fatto che quasi tutti i suoi titoli sono entrati a lungo nelle classifiche dei best-seller. Sono tutti, esattamente, immancabilmente, gli aspetti sotto i quali «Il codice genetico» dà appuntamento al lettore.

Gianni Brunoro

Il pugilatore greco
TUTTO COMINCIÒ QUANDO, QUELLA MATTINA, MI ACCINSI A VISITARE LA GRANDE FORTEZZA MEDIEVALE CHE SI ELEVA SOPRA LA CITTÀ VECCHIA DI **RODI**...
SEGURA

IL CAPITANO MI AVEVA PARLATO DELLE STATUE, RESTI MALCONCI DELLE TREMILA CHE NEI TEMPI ANTICHI AVEVANO DECORATO TEMPLI E PALAZZI DELL'ISOLA.

MA IN REALTÀ, A ME NE INTERESSAVA UNA SOLA, LA RIPRODUZIONE IN BRONZO DEL **PUGILATORE GRECO**... MI INTERESSAVA FIN DALL'INFANZIA, QUANDO L'AVEVO VISTA PER LA PRIMA VOLTA SU UN LIBRO DI SCUOLA.

ERA DA ALLORA CHE MI OSSESSIONAVA, SENZA CHE FOSSI MAI RIUSCITO A CAPIRNE IL PERCHÉ. ERA COME SE RISVEGLIASSE NELLA MIA MEMORIA RIMOZIONI OCCULTE, ANTICHE SENSAZIONI SOPITE... E ADESSO, FINALMENTE, AVEVO L'OCCASIONE DI CONTEMPLARLA DA VICINO.
15-1

CHE VE NE PARE?

CHE A QUEL BOXEUR GLI HANNO DATO UNA BELLA BA... BA... BA...
BATOSTA.
UN MOMENTO... MI RICORDA QUALCUNO... PANTERA KID... O URAGANO ROSSO... SI', SONO SICURO DI AVERLO GIA' VISTO QUEL TI... TI... TIPO.

E' PROIBITO MANGIARE DENTRO IL MUSEO... E PER FARE FOTOGRAFIE BISOGNA CHIEDERE UN PERMESSO IN SEGRETERIA.
ADDIO, MORGAN... CI VEDIAMO FUORI... O IN CARCERE.
GIA'.

VEDO CHE LE INTERESSA LA MIA STATUA PREFERITA.

SONO IL PROFESSOR MORTIMER, LAUREATO IN ARCHEOLOGIA ALL'UNIVERSITA' DI OXFORD ...E IN ALCUNE ALTRE.
DEVE SAPERE CHE HO DEDICATO VENT'ANNI DELLA MIA ATTIVITA' PROFESSIONALE NEL TENTATIVO DI SVELARE IL MISTERO DI QUESTA STATUA.
UN MISTERO?

GIA'... FRA IL 540 E IL 516 AVANTI CRISTO, UN PUGILATORE CHIAMATO MILONE DI CRETONA FU PER SEI VOLTE IL TRIONFATORE DELLE OLIMPIADI GRECHE.
EBBENE, SECONDO I MIEI COLLEGHI, QUESTA STATUA LO RAFFIGURA. SAREBBE STATO LO STESSO MILONE A COMMISSIONARLA, PER ETERNARE I PROPRI TRIONFI... MA IO LO NEGO!
15-2

COSTUI E' STRATOFONE, UN PUGILE SFORTUNATO, UN PERDENTE, UN SIGNOR NESSUNO AL QUALE IL POETA LUCIO DEDICO' UN VERSO.
CONOSCE IL VERSO? LO ASCOLTI ATTENTAMENTE, PERCHE' E' L'UNICA PROVA IN FAVORE DELLA MIA TEORIA.
"SOLO QUATTRO ANNI DOPO ESSERTI DATO ALLA LOTTA, GIA' PIU' NESSUNO, FRA IL POPOLO, TI RICONOSCE, PERFINO I CANI TI CONSIDERANO UN ESTRANEO."
"E SE GUARDI IL SEMBIANTE IN UNO SPECCHIO, TU STESSO GIURERESTI: DAVVERO, QUESTO NON PUO' ESSERE STRATOFONE."
MA SENTA... SE LOTTAVA COSI' MALE... COME MAI GLI HANNO DEDICATO UNA STATUA?
QUESTO E' IL MISTERO...
SI', QUESTO E' IL GRANDE MISTERO ...PERCHE' GLI HANNO DEDICATO QUESTA STATUA?
BE', AMICO, E' UN VERO PECCATO CHE TU NON POSSA RISPONDERE A UN PAIO DI DOMANDE.
PRIMO, TI CHIEDEREI: COME MAI MI PARE DI CONOSCERTI DA SEMPRE?
E' PROIBITO PARLARE ALLE STATUE!
15-3

QUANDO USCII DAL MUSEO IL SOLE CADEVA A PICCO. AVEVO LA CAMICIA FRADICIA, E LA LINGUA MI SI INCOLLAVA AL PALATO, PER CUI DECISI DI CERCARE UNA "TABERNA" DOVE RINFRESCARMI CON UN CAFFE' FREDDO COME IL CUORE DI UN BOIA.

SCUSI... POCO FA, ERO SEDUTA QUI... E CREDO D'AVER DIMENTICATO IL BORSELLINO... NON E' CHE L'HA VISTO?
NO... MI DISPIACE.
ALLORA, CREDO CHE DOVRO' DIRGLI ADDIO... AL BORSELLINO.

POSSO CONSOLARTI UN PO' INVITANDOTI A BERE CON ME UNA BOTTIGLIA DI VINO DI CRETA?

SI CHIAMAVA ANNA. ERA IN VACANZA SULL'ISOLA INSIEME A SUO FRATELLO, ASPIRANTE PITTORE. PER CINQUE VOLTE MI AVEVA RACCONTATO QUANTO FOSSE SOLA E ANNOIATA, E QUANDO UNA DONNA DICE QUESTO, E' UN INVITO CHE UN UOMO NON PUO' PRENDERE SOTTOGAMBA...

SOPRATTUTTO ALLA MIA ETA' E CON UNA BOTTIGLIA DI VINO NELLO STOMACO.

E COSI' ACCETTAI DI ACCOMPAGNARLA A CASA.
15-4

ANNA... DOVE SEI, SORELLINA?
SEI UNA LURIDA CANAGLIA... UN DEPRAVATO... MIA SORELLA E' MINO-RENNE...
ANDRAI A MARCIRE IN CARCERE!.. E TU... FUORI DA QUEL LETTO, STUPIDA!!
D'ACCORDO, RAGAZZO... CHIAMA LA POLIZIA... INTANTO MI VESTO...
15-5

MI SPIACE, MA IL TRUCCHETTO E' VECCHIO COME IL CUCCO...
PRIMA LA TUA FIDANZATA MI AGGANCIA E MI PORTA A LETTO... POI COMPARE IL FRATELLO OFFESO... E IO, PUR DI EVITARE LO SCANDALO, TI DO' TUTTI I SOLDI.

BABBEO... IN UN MODO O NELL'ALTRO DOVRAI PAGARE!!

CALMA... NIENTE IMBROGLI.

CRACK!
MI SORPRESE COME UN PIVELLO... STAVO ATTENTO AL SUO DESTRO, MA LUI MI COLPI' A SUO PIACERE COL SINISTRO. IL FATTO E' CHE MI E' SEMPRE ANDATA STORTA COI MANCINI.

QUALCOSA MI SI MOSSE DENTRO AL PETTO... LA MIA VECCHIA AMICA SI APRIVA IL PASSO VERSO IL CUORE... BRUCIAVO... PIANGEVO DI DOLORE... MI SENTII MORIRE.

15-6

I VICINI HANNO AVVISATO LA POLIZIA ... COMUNQUE, NE HA ANCORA PER POCO, IL SUO AMICO ... E' SPACCIATO ... LO SAPEVA?
NO ... NON PARLA MAI DEI FATTI SUOI.

HA UN PROIETTILE CONFICCATO NEL CUORE ... IMPOSSIBILE OPERARLO ... MAGARI UN TRAPIANTO COMPLETO ... MA DUBITO CHE CI ARRIVI.
OGNI GIORNO DI VITA E' UN REGALO ... UN AUTENTICO REGALO.

IL CUORE ... MI FA MALE ...

MI FA MALE ...

CHE TI SUCCEDE, STRATOFONE?
IL CUORE ... MI FA MALE ...

E' QUELLA PUNTA DI FRECCIA CHE TI HANNO PIANTATO I PERSIANI. SEI PAZZO AD AFFRONTARE MILONE IN QUESTE CONDIZIONI ...
TI SCHIANTERA' PRIMA ANCORA CHE TU RIESCA A SFIORARLO.

MA QUESTO COSA IMPORTA ... SONO GIA' FINITO.
15—7

SONO CONTENTO DI VEDERE CHE HAI ACCETTATO LA MIA SFIDA, STRATOFONE.

SONO UN PUGILE FINITO ... MA NON UN CODARDO ... E CON DIECI ANNI DI MENO, TI AVREI ROTTO LE OSSA!
SONO DISPOSTO A FARMI SCONFIGGERE ... SE CI RIESCI.
CE LA FARO', NON DUBITARE, MIO VECCHIO MAESTRO ...

VISTO CHE SEI TANTO SICURO, ACCETTA LA MIA SFIDA ... SE VINCO IO, TU MI PAGHERAI UNA STATUA ... E NON DOVRA' ESSERCENE NESSUNA CHE RICORDI TE.

D'ACCORDO.

CRACK!

NON LASCIARTI INGANNARE ... E' MANCINO ... IL SUO COLPO PERICOLOSO E' IL SINISTRO.

15-8

IL CUORE ... STA CEDEN-DO.
TI ARRENDI ... MAESTRO?

NON ANCORA.

ORA VUOLE COLPIRMI COL SUO SINISTRO ...

ADESSO!!

HAI VINTO!...
PORTAMI ALLA PAN-CHINA, PRESTO ...

E ADESSO VA IN CERCA DELL'ARTI-STA ...CHE SI PORTI GLI STRUMENTI ... IO NON VIVRÒ IN ETERNO ...

IN ETERNO ...
15-9

MI CI VOLLE UN MESE PER USCIRE DALL'OSPEDALE. LA MIA PRIMA VISITA FU AL MUSEO, DOVEVO RACCONTARE TUTTO AL PROFESSORE, VOLEVO CHE MI CREDESSE.

E' TUTTO QUEL CHE RICORDO DEL MIO SOGNO, PROFESSORE.
FESSERIE...

LEI SI E' LASCIATO SUGGESTIONARE DALLA MIA STORIA... HA AVUTO QUELL'ATTACCO, E I MEDICINALI...
... CHE LE HANNO SOMMINISTRATO HANNO FATTO IL RESTO. REINCARNAZIONE... COSE DA PAZZI!

D'ACCORDO, MA MI LASCI INTERPRETARLO A MODO MIO.
SI SA, SE MILONE ERA DESTRO O MANCINO?
ERA MANCINO... QUESTO LO SAPPIAMO PERFETTAMENTE... MA QUESTO COSA DIMOSTRA?

CHIUNQUE CONOSCA LA BOXE LE DIRA' CHE IL BRACCIO PIU' MALRIDOTTO E' QUELLO CON CUI CI SI COPRE LA FACCIA...
E UN PUGILE DESTRO, SI PROTEGGE LA FACCIA COL BRACCIO SINISTRO...

GUARDI IL SUO BRACCIO DESTRO. NON HA QUASI NEANCHE UN GRAFFIO, MENTRE IL SINISTRO CE L'HA LETTERALMENTE DISTRUTTO... QUEST'UOMO ERA DESTRO... E' STRATOFONE.
ADDIO, PROFESSORE... LE MANDERO' UNA CARTOLINA DALL'ITALIA.

DOVRANNO ACCETTARE LA MIA TEORIA...
GLIEL'HO FATTA, A QUEI CORNUTI.

SICURO... MA DOVE L'HO VISTA, QUESTA FACCIA?
SEGURA
FINE
15-10

Rubrica di recensioni a cura di Roberto Genovesi

Bruno Amorosino, **Femmine Scorpione**, Editam, Roma 1988, 409 pp., lire 24.000.
L'editrice Editam (Viale Parioli 102, Roma) dà alle stampe il nuovo romanzo di Bruno Amorosino, *Femmine Scorpione*, seguito ideale di quel *2013: arrestato in Italia l'ultimo evasore fiscale* che aveva introdotto l'originale tema del «fantafisico». Chi sono le femmine-scorpione? Sono le donne d'un futuro troppo vicino. Sono l'ultimo, inquietante anello dell'evoluzione sociale femminile. Sono il punto terminale di un'emancipazione selvaggia. Come le femmine dello scorpione attirano il maschio per poi divorarlo, così queste donne attirano i ricchi per depredarli di ogni risorsa. «Quanti industriali, imprenditori, professionisti, commercianti, persone danarose insomma», scrive l'Autore nella prefazione «per evitare le forbici del Fisco, hanno intestato molti loro beni alla moglie o all'amante?». Da qui, lo spunto per un capovolgimento dei rapporti uomo-donna tutto da gustare.

E.P.

AA.VV., **Il grande Libro dei Fantasmi**, Editrice La Tartaruga, Milano 1988, 254 pp., L. 22.000.
È riconosciuto ormai da più parti che la inconfondibile maggiore sensibilità del «gentil sesso» abbia regalato alla narrativa fantastica di ogni tempo buona parte dei suoi capolavori.
Richard Dalby, studioso ed esperto del genere (tra le antologie da lui curate da ricordare *Ghosts and Scholars* che vedremo questo inverno in libreria per i tipi della Newton Compton) ha raccolto in un interessante volume dal titolo *Il Grande Libro dei Fantasmi* i racconti più significativi di alcune delle maggiori scrittrici di *ghost stories* anglosassoni. Nell'antologia figurano firme come quella di Angela Carter, dell'irlandese Elizabeth Bowen, di Mary Webb, della impegnata May Sinclair e molte altre. Dalby ha cercato di dare un quadro più rappresentativo possibile della produzione gotica femminile mettendo insieme racconti scritti dalla fine dell'800 ai giorni nostri. Il tono del prodotto non è certo uniforme per la diversità degli stili delle autrici (estrazione sociale, provenienza geografica ed epoca giocano un ruolo importante in questa distinzione ma il risultato è nel complesso di piacevole lettura.
Se dovessimo per forza stilare un'immaginaria classifica sulla qualità dei racconti compresi in questo *Grande Libro dei Fantasmi*, senza dubbio evidenzieremmo la vena lirica della Webb che non nasconde affatto ascendenze tipicamente celtiche o il simbolismo sottile della Carter. Sarebbe comunque inutile dire che questo racconto è più bello di quello proprio perché ognuno di essi è espressione di un tempo e di un luogo diversi.
Importante è che dall'antologia curata da Dalby emerge con chiarezza la forza della narrativa fantastica al femminile. La presenza di giovani autrici come Sara Maitland garantisce anche per un futuro ricco di piacevoli sorprese. Uno sguardo attento alla situazione attuale ci permette di credere che qualcosa possa arrivare anche dal nostro Paese.

R.G.

Eric Jan Hanussen, **La fine di New York**, Edizioni Mediterranee, Roma 1989, 153 pp., lire 15.000
Eric Jan Hanussen è considerato il più famoso veggente di tutti i tempi. Previde la fine di Hitler, che lo fece eliminare. In **La notte dei maghi** (Edizioni Mediterranee, 1989), Hanussen detta un'autobiografia che rasenta l'incredibile. In questa *La fine di New York*, siamo già nell'incredibile: il veggente descrive in **trance** il mondo del secolo XXIV, prevedendo nell'anno di grazia 1932: la bomba atomica, il volo spaziale, il trapianto di organi, l'unione Europea e molte altre conquiste del futuro. E va ancora oltre, descrivendo l'apocalisse atomica di New York per sette ore di narrazione e quarantotto cilindri di dittafono: sconvolgente. *La fine di New York* non è un vero e proprio romanzo, ma un racconto orale, una specie di profezia epica sulle sorti dell'umanità. Può essere letto come la registrazione d'un evento altamente spettacolare, ma anche come una serie di rasoiate polemiche sul mondo d'oggi.

E.P.

Joseph-Henry Rosny Aine, **Altri mondi**, Nord, Milano 1988, 209 pp. lire 8.000
Rosny (1865-1940) è uno dei precursori della fantascienza, comparabile per importanza a J. Verne e ad H.G. Wells. La presente antologia offre al pubblico italiano quattro testi fondamentali della sua produzione, vale a dire **Gli Xipehuz, Un altro mondo, La morte della Terra** e **Nel mondo dei varianti**. Il genere è il cosiddetto «meraviglioso scientifico»: civiltà sepolte, forme di vita anomale, ipotesi parascientifiche, per un filone di moda in quegli anni e poi ripreso negli Stati Uniti da autori come Abraham Merrit. Ma il tempo (sob) è impietosamente trascorso. Il vostro recensore ha dovuto leggere tutto il libro *obtorto collo*, trascorrendo un'autentica settimana di sofferenza. Non intendiamo negare i meriti storici di questo tipo di letteratura, al quale la fantascienza moderna deve molto. Dobbiamo solo constatare, in modo del tutto spassionato, l'effetto prodotto sul lettore — la noia.

Vittorio Lupo

Naomi Mitchison, **Diaro di una Astronauta**, La Tartaruga, Milano 1988, 174 pp., L. 15.000.
Il secondo volume della collana «La Tartaruga Blu», diretta da Oriana Palusci e Luciana Percovich ed interamente dedicata alla fantascienza scritta dalle donne, ospita un romanzo breve di Naomi Mitchison. *Diario di una Astronauta* è del '62, ma ancor oggi non perde la sua freschezza poiché la Mitchison riesce a trattare il tema più classico della fantascienza moderna come i viaggi interplanetari, con molta abilità ed originalità.
Naomi Mitchison non è solo una scrittrice di fantascienza, filone al quale peraltro si è avvicinato molto tardi. Sposare una tale definizione sarebbe riduttivo nei confronti di una highlander che ha dedicato tutta la sua vita alla lotta a favore delle minoranze razziali. Tracce di questo suo impegno nel sociale si trovano in tutte le sue opere ed anche nella sua produzione fantastica a dimostrazione, se ancora ce ne fosse bisogno, che la fantascienza è un genere grazie al quale si può anche imparare a meditare.

Giampaolo Martinez

David Gemmel, **Le spade dei Drenai**, Nord, Milano 1988, 341 pp., L. 10.000.
Le premesse per una lettura interessante c'erano tutte: un tiranno privo di ogni umana pietà... gli Ibridi, creature metà uomo metà bestia... i Templari Neri, in cui solo la malvagità è superiore alla magia... Tenaka Khan, il principe dal sangue misto, voglioso di rivincita... il Drago, la gilda di guerrieri, pronta a riunirsi per porre fine ai tempi bui. Ma che delusione! *Le spade dei Drenai* si è rivelato poco più di un romanzo picaresco, dove i personaggi descritti sono solo il pretesto per intrecciare interminabili dialoghi. Il lettore non *vede* la scena e si deve accontentare di vaghi cenni scoloriti. Il romanzo di Gemmel è, in realtà, una specie di sceneggiatura, con personaggi promettenti ma appena sbozzati, con episodi vivaci ma assemblati malamente, con battute ingegnose ma anche troppo cerebrali. Se la critica bocciasse con noi questo libro, non ce ne meraviglieremmo affatto.

R.G.

Poul Anderson, **Tau Zero**, Nord, Milano 1989, pp. 225, L. 10.000.
Per la teoria della relatività, più la velocità d'un'astronave si approssima a quella della luce e più il tempo soggettivo di bordo viene rallentato: una spedizione di svariati decenni durerà per gli astronauti pochi anni. Ora, immaginate che il sistema di decelerazioni di una simile astronave si guasti nell'attraversare una nube di polvere interstellare... l'astronave schizzerebbe di galassia in galassia senza potersi fermare o rallentare, e nel frattempo l'universo invecchierebbe inesorabilmente. Poul Anderson costruisce *Tau Zero* su quest'inquietante possibilità, associando alla sua maniera il rigore scientifico con la fantasia più sfrenata. Il plurivincitore di Premi Hugo dimostra con questo romanzo che si può scrivere ottima fantascienza anche mantenendo il ritmo di tre-quattro libri all'anno, grazie alla capacità di valorizzare pienamente le tematiche classiche della sf.

E.P.

Dario Argento non cambia. Le sue sono sempre storie di maniaci, di torture, di voci camuffate. Con il tempo cresce l'esperienza e si affinano le tecniche di regia, le secchiate di sangue sono meglio calibrate sugli attori e diminuiscono le sbavature nella trama che però rimane una variante di quelle dei film precedenti. In **Opera** la catena dei delitti ha inizio la sera della prima del *Macbeth*, un'opera notoriamente «iellata», che vede in scena la sostituta della soprano infortunata. Naturalmente l'assassino sarà, per forza di cose, l'attore che resterà in vita fino alla fine della pellicola.
Consigliato per i maniaci (è proprio il caso di dirlo) del genere. Audio buono, video discreto.
(Opera, Italia, 1987). Distribuzione Vivideo. Regia e soggetto di Dario Argento. Sceneggiatura di Dario Argento e Franco Ferrini. Effetti speciali di Sergio Stivaletti. Con Cristina Marsillach, Ian Charleson, Urbano Barberini, Daria Nicolodi. Durata 103'.

R.G.

LO SPECCHIO DI ALICE

a cura di Errico Passaro

Le fanzine:

Apriamo con **Hyper** (c.so Vercelli 197, 10155, Torino). Si tratta d'una rivista amatoriale che ha ormai alle spalle cinque fascicoli e tre supplementi. Particolarmente interessante in clima di *perestroika*, è il supplemento dedicato alla narrativa sovietica, con racconti di Pukhov, Podolni e altri, corredàti da brevi biografie sugli autori. La grafica è originale, l'apporto figurativo mediocre. Citiamo poi due pubblicazioni che non sono *fanzine* in senso proprio, ma che contengono racconti fantastici: **Donchisciotte** (via del Poggio 2, San Quirico d'Orcia, 53027, Siena), «un periodico di cultura e opinione» che comprende, fra gli altri, un racconto di Silvio Sosio; e **Vernice Fresca** (via Matteotti 78, Rho, 20017, Milano), «mensile di critica, informazione e attualità» fra i cui collaboratori troviamo due «colonne» del *fandom* come Sergio Giuffrida e Marco Gordini.

V.L.

Per il fantastico in Italia l'88 è stato un record!

Il 1988 ha visto l'uscita di 272 opere di narrativa fantastica (fantascienza, fantasy, horror) in Italia contro le 203 del 1987, le 174 dell'86 e le 137 dell'85. Il 75% della produzione totale ha rappresentato novità. Sono questi alcuni dei dati più interessanti della consueta inchiesta annuale sulla produzione di narrativa dell'immaginario in Italia condotta per *Cosmo SF* (Ed. Nord) da Ernesto Vegetti. Dall'insieme delle rilevazioni emerge la sostanziale tendenza positiva del genere la cui produzione ha visto dall'85 una crescita costante.
Dagli altri dati dell'inchiesta, come sempre chiara ed esauriente, si nota come l'80% dei libri usciti nell'anno in esame sia stato distribuito in libreria e il 15%, sempre del totale, abbia rappresentato narrativa italiana. Infine è interessante notare che, nonostante il sempre maggior successo della fantasy, è ancora la SF a tener banco con più del 50% della produzione.

R.G.

I nuovi quadri della World SF

Nuovo *look* per la World SF. L'associazione internazionale dei professionisti che operano nel settore della fantascienza e della fantasy, oltre ad aver eletto quale nuovo presidente lo scrittore americano Norman Spinrad (*L'Eternauta* 72), ha rinnovato i suoi quadri dirigenti. Il nuovo Consiglio Direttivo ha confermato quali difuciari internazionali per il prossimo anno Brian Aldiss (Inghilterra), Frederik Pohl (Stati Uniti), Eremej Parnov (Urss), Peter Kuczka (Ungheria), Piergiorgio Nicolazzini (Italia), Claude Avice (Francia), Adam Hollanek (Polonia), Ye Yonglie (Cina), Sakyo Komatsu (Giappone), Krsto Mazuranic (Jugoslavia), Ion Hobana (Romania) e Sam Lundwall (Svezia). La World SF si è riunita per il suo annuale meeting internazionale a San Marino in occasione della Eurocon e della Italcon. Vi hanno partecipato i delegati di tutto il mondo per discutere delle iniziative che l'associazione varerà per i prossimi anni. Nel numero di luglio de *L'Eternauta* il resoconto.

R.G.

Le Chimere francesi guardano al futuro

La fantascienza francese sta vivendo in questo periodo un momento particolarmente felice. Ne è la prova il fatto che, dopo una pausa abbastanza lunga, gli scrittori transalpini ritornano ad essere tradotti anche all'estero. In Italia in particolare i romanzi di Serge Brussolo continuano ad ottenere un lusinghiero successo. Brussolo, come Francis Berthelot e Georges Olivier Châteaureynaud sono solo i rappresentanti più in luce al momento attuale di un gruppo di scrittori molto validi e dei quali sentiremo parlare presto anche in Italia. Nonostante qualcuno lo ignori, questi risultati vengono anche grazie al grande lavoro svolto negli anni «bui» (ma anche oggi) nelle pubblicazioni semiprofessionali o nelle *fanzine*. Le edizioni Phenix pur lavorando prevalentemente in Belgio, ospitano di sovente autori francesi. Un brillante esempio di collaborazione franco-belga è dato dall'antologia di fantasia eroica, *Aventures Héroiques* di J.P. Fontana, P. Hanost e P. Efratas. Editions Phénix, 46, rue de la Cible, 1030 Bruxelles, Belgio.

G.P.M.

Le curiosità:

Luigi Menghini ha venduto il romanzo *Il regno della nube* (Nord, 1979) all'editore ungherese Mora Ferenc Ifjusagi per la somma di venti milioni di lire. Si tratta della cifra record per un romanzo italiano di fantascienza pubblicato presso editori stranieri.

La vita di Isaac Asimov è un'inesauribile miniera di curiosità. Nel 1953 la rivista *Universe* pubblicò il racconto *Everest*, una storia basata sul fatto che il monte Everest non fosse stato ancora conquistato,... sei mesi dopo che la conquista era avvenuta.

Lo scienziato Frank D. Drake ha elaborato una formula che rappresenta matematicamente le possibilità di vita intelligente nel cosmo: $N = R_s f_p n_a f_v f_i f_c L$, dove N rappresenta il numero di civiltà attualmente capaci di comunicare con altri sistemi solari, R_s è la rapidità di formazione delle stelle entro la galassia nel periodo in cui si è formato il sistema solare, f_p è la frazione di stelle con pianeti, n_a è il numero di pianeti per ciascun sistema solare con un ambiente adatto alla vita, f_v è la frazione di pianeti sui quali la vita è realmente comparsa, f_i è la frazione di pianeti sui quali esiste la vita e sui quali si è sviluppata l'intelligenza, f_c e L sono due costanti.

Fantascienza non è solo ciò che si scrive, ma anche *quanto* si scrive. Lo scrittore inglese John Creasey (1908-1973) ha scritto, nell'arco di quarant'anni, 564 libri, usando 13 pseudonimi e toccando tutti i generi letterari. Le sue opere più propriamente fantascientifiche sono (per nostra fortuna) solo due: *The Children of Hate* (1952), in cui bambini-zombie attaccano le città della Terra, e *The Unbegotten* (1971), che narra d'un'invasione aliena respinta dai Terrestri.

La fantascienza è oggi materia di studio nelle università degli Stati Uniti. Si sono tenuti corsi estivi di SF nei *college* di Washington, Kansas e Columbia. Il Massachussets Institute of Tecnology ha una delle più complete biblioteche specializzate in SF. Va ancora ricordata la rivista *Extrapolation*, pubblicata dall'università di Wooster, Ohio.

Il critico Brian Aldiss ha definito il romanzo *Earth Abides* di George Rippey Stewart «il più memorabile esempio del filone della catastrofe gradevole, quel sottogenere in cui l'eroe se la deve passare piuttosto bene mentre tutti gli altri muoiono uno dopo l'altro».

L'autrice di *fantasy* Marie Corelli (1864-1924) era, in origine, un'acclamata pianista. Un giorno, mentre si preparava ad un concerto, provò il bisogno di cambiar vita e diventare scrittrice. Una vocazione... fantascientifica!

E.P.

Gli «incursori».

Molti autori *mainstream* hanno tentato incursioni nell'orbita del fantastico. Vogliamo citarne alcuni, quelli meno noti per le loro opere non mimetiche. Daniel Defoe, celebre per il personaggio di Robinson Crusoe, da un esempio di proto-fantascienza nel suo *The Consolidator* (1705), protagonista una macchina proveniente dalla Luna. Honorè de Balzac, ne *La recherce de l'absolu* (1834), mostra un uomo alla ricerca d'un elemento universale alla base di tutti gli altri. Fedor Michaylovic Dostoevskij descrive in *Il sogno d'un uomo ridicolo* (1877) il viaggio onirico del protagonista in un pianeta identico alla Terra, ma privo di peccato. Un insospettabile precursore della fantascienza è Mark Twain, di cui ricordiamo: l'utopia di *The Curious Republic of Gondour* (1875), il viaggio nel tempo di *A Connecticut Yankee in King Arthur's Court* (1889), la miniaturizzazione di *The Great Dark* (1898) e *Three Thousands Years Among the Microbes* (1905). Joseph Conrad, l'autore di *Lord Jim* e *Cuore di Tenebre*, è ricordato anche per *Inheritors: An Extravaganty Story* (1901), scritto a quattro mani con Ford Madox Hueffer: è la storia d'una razza del futuro chiamata dei «Dimensionisti». Il romanzo di Hermann Hesse *Glasperlenspiel* (1943), «Il gioco delle perle di vetro», è sostanzialmente un'utopia, collocata in un paese del futuro che rassomiglia da vicino all'Europa. Vladimir Nabokov, il creatore di Lolita, scrisse il romanzo *Ada* (1969), ambientato in un mondo alternativo. Fra gli italiani, possiamo menzionare Giovanni Arpino: misconosciuta è la tenue vena *fantasy* del suo *Il primo quarto di luna* (1975). N.B.: Forse, qualcuno si sarà stupito di non trovare in questa rassegna nomi come Kafka e Buzzati. In realtà, l'opera di questi scrittori è così permeata di fantastico che non si può parlare per loro d'una semplice «incursione».

E.P.

SU', AFFRETTARSI, PIGRONI! IL FUTURO E' DI CHI SI ALZA PRESTO!
DIG DONG DING

L'ULTIMO A USCIRE DAL LETTO DOVRA' FARE LE PULIZIE! HAI SENTITO, TREVOR?

BE'?! SEI DIVENTATO SORDO?! OOOH! MISERABILE!

AH, RIDI, TU! ERI D'ACCORDO CON LUI, VERO?! RISPONDI, SE NON VUOI CHE TI PRENDA A SCHIAFFI! LO SAPEVI CHE SCAPPAVA, EH?!
S... SI', SIGNORINA...

ALLORA, PERCHE' NON MI HAI AVVERTITA?
PERCHE' ...EHM ...LUI MI HA MINACCIATO DI SPACCARMI LA FACCIA!...

EH, GIA'! E NATURALMENTE, TU NON SAI DOVE SIA ANDATO!
SI'... E' ANDATO A CERCARE LA SUA MAMMA...

SUA MADRE ... SI RENDE CONTO? ERA MORTA DA DIECI ANNI E LUI SPERAVA ANCORA DI RITROVARLA! SOLO LUI POTEVA AVERE DELLE IDEE DEL GENERE!
E LA POLIZIA COS'HA FATTO?

BEN POCO, COME AL SOLITO... SI SONO ACCONTENTATI DI INTERROGARE I VICINI, DI SEGUIRE DELLE PISTE CHE NON PORTAVANO DA NESSUNA PARTE... INSOMMA, ROUTINE!

QUARANTOTT'ORE DOPO, DATO CHE L'INCHIESTA LANGUIVA, MI SONO DECISA E SONO ANDATA AL COMMISSARIATO!

AH, MISS ANDERSON!... A COSA DEBBO L'ONORE...?
ALLA SUA OVVIA INCAPACITA' DI RITROVARE IL MIO FUGGIASCO, CARO LEI!

SONO GIA' PASSATI DUE GIORNI, E LEI NON HA IL MINIMO INDIZIO! E' INAMMISSIBILE!
INAMMISSIBILE E INTOLLERABILE! UNA SITUAZIONE DEL GENERE NON PUO' DURARE IN ETERNO! NE VA DELLA REPUTAZIONE MIA E DEL MIO COLLEGIO... MI GIOCO IL POSTO, IO, IN QUESTA FACCENDA!

CAPISCO PERFETTAMENTE, MA...
NIENTE "MA"! CREDE CHE RIMANENDO CHIUSO IN QUEST'INFETTA STANZA FUMOSA POTRA' MAI RITROVARLO? SI MUOVA, AGISCA... E ALLA SVELTA, SE NON VUOLE CHE RIFERISCA AI SUOI SUPERIORI!

IO... LE PROMETTO CHE FARO' L'IMPOSSIBILE, MISS. FARO' PERQUISIRE SUBITO L'INTERA CITTA' DAI MIEI UOMINI...

INUTILE! NON SERVIREBBE A NIENTE, LO SA BENISSIMO! LE HO PORTATO QUALCOSA DI BEN PIU' EFFICACE! VEDIAMO, DOVE L'HO MESSA? AH, ECCOLA!

TENGA, E' UNA FOTO RECENTE DEL PICCOLO TREVOR NOLAND! NON SI POTREBBE FARLA PUBBLICARE SUI GIORNALI, CON UN BANDO DI RICERCA?
D'ACCORDO! E' UN'OTTIMA IDEA!
15

L'IDEA ERA EFFETTIVAMENTE OTTIMA, SOLO CHE SI RITORSE CONTRO LA SUA STESSA ISPIRATRICE, MISS ANDERSON !!
STEVENS G.

IN EFFETTI, TRAMITE I MAGGIORI QUOTIDIANI LA FOTO DEL BAMBINO FU DIFFUSA IN QUASI TUTTA L'AMERICA, E DUNQUE ANCHE A CHICAGO, DOVE...

TREVOR ?!
CHICAGO TRIB
?!

L'INDOMANI, UNO SCONOSCIUTO SUONAVA AL CANCELLO DELL'ORFANOTROFIO...
DESIDERA, SIGNORE ?
DLING DLING DLING DLING

VORREI PARLARE CON LA DIRETTRICE, PER FAVORE !
HA UN APPUNTAMENTO ?

NO, MA DEVO ASSOLUTAMENTE VEDERLA ! E' IMPORTANTISSIMO !
BENE, PAZIENTI UN ATTIMO, VADO...
COSA C'E', MISTER JONES ?

AH, MISS ANDERSON ! C'E' APPUNTO QUALCUNO CHE DESIDERA VEDERLA !
A CHE PROPOSITO ?

A PROPOSITO DI TREVOR NOLAND, SIGNORA...
16

A MISS ANDERSON NON RESTO' CHE RICEVERE LO STRANO VISITATORE...
COSA HA DI COSI' IMPORTANTE DA DIRMI, SIGNOR ?...
BROOKS, CHARLIE BROOKS! ABITO A CHICAGO E IERI MATTINA HO LETTO SUL GIORNALE IL BANDO DI RICERCA... DI TREVOR... ALLORA ?!
LA INTERROMPO SUBITO - SE E' VENUTO PER PARLARMI DI QUESTA FACCENDA E' TROPPO TARDI: IL RAGAZZO E' GIA' STATO TROVATO LA SCORSA NOTTE...
AAAH! MEGLIO COSI'! LEI MI RASSICURA, ERO PREOCCUPATO. POSSO VEDERLO ?
NO! E' STATO PUNITO! E POI, PERCHE' DOVREBBE VEDERLO!
EH, BE'...
PERCHE' SONO UN PO' SUO PARENTE... ERO INFATTI IL MIGLIORE AMICO DEI SUOI GENITORI * COME DIMOSTRA QUESTA FOTO PRESA AL BATTESIMO DI TREVOR, NELL'OTTOBRE DEL '26...
*Vedere "PILOT" nn. 8.9.10. Dicembre 1984, Marzo 1985
ECCO... LEI MI RICONOSCERA' A FIANCO DI TIMOTHY NOLAND E DI SUA MOGLIE SUGAR...
E CHI MI DICE CHE SI TRATTA DEI GENITORI DI TREVOR ?
IO! E SE LE SERVONO PROVE, LEGGA LA DEDICA SUL RETRO!
Per Charlie, padrino di nostro figlio Trevor con tutto il nostro affetto Timothy Sugar NOLAND LOVE
PHILAD & SON PHOTO
COME VEDE, SONO IL SUO PADRINO! SE NON MI SONO FATTO VIVO PRIMA E' PERCHE' NON AVEVO LA MINIMA IDEA DI DOVE FOSSE!
FORTUNATAMENTE, GRAZIE ALL'ARTICOLO SUL GIORNALE L'HO RINTRACCIATO E NE SONO VENUTO SUBITO IN CERCA PER RIPORTARMELO A CHICAGO...
DAVVERO? E LEI CREDE CHE IO GLIEL'AFFIDI SOLO PERCHE' MI PRESENTA UN GIUSTIFICATIVO QUANTO MAI DUBBIO ?
17

LEI VANEGGIA, CARO SIGNORE! QUESTA FOTO CON DEDICA NON PUO' IN NESSUN MODO SOSTITUIRE UN DOCUMENTO UFFICIALE! E' ASSOLUTAMENTE ILLEGALE!
?! HMMM?! SEMBRA CHE SI METTA MALE, LASSU'...
IN EFFETTI...
ILLEGALE O NO, ME NE FREGO!... QUESTA FOTO E' L'UNICA PROVA CHE HO ...E DOVRA' ACCONTENTARSI... CHIARO?
CHIA... RISSIMO!
E ADESSO LE CONSIGLIO DI ANDARE A PRENDERE TREVOR PRIMA CHE MI ARRABBI, EH?
VA... VADO...
SUBITO!
PERFETTO! L'ASPETTO QUI! ERO SICURO CHE CI SAREMMO CAPITI!
ECCO FATTO! IN FONDO, NON E' DIFFICILE. LE DONNE, BASTA SAPER LORO PARLARE! TUTTO QUI!
EHI! SE E' TREVOR, E' TREMENDAMENTE CAMBIATO, DOPO IL BATTESIMO!
?!
GR
OK! OK! DATO CHE LO CHIEDE EDUCATAMENTE...
MI RISPARMI I SUOI SARCASMI ED ESCA IMMEDIATAMENTE O... SCIOLGO IL CANE!
ARH!
ARRH! ARH!
GRR
FUORI, CHARLIE INCONTRO' IL VECCHIO GIARDINIERE CHE LO RIACCOMPAGNO' AL CANCELLO...
SENTA, SA DOVE SI TROVA ORA IL PICCOLO TREVOR NOLAND?
E' CHIUSO NELLA CAMERA NERA, POVERINO!
18

?! LA CAMERA NERA ?!
SI', E' QUELLA LASSU', AL PRIMO... LA FINESTRA OVALE CON LE INFERRIATE, VEDE?

LA NOTTE SEGUENTE TREVOR, CHE NELLA CAMERA NERA SI ANNOIAVA, NOTO' UN'OMBRA SUL MURO DELL'ORFANOTROFIO.
SCOMMETTO CHE E' IL MIO AMICO BILLIE, CHE TENTA DI NUOVO LA FUGA...

PERSO! NON ERA BILLIE!
NESSUNO IN VISTA! BENE!!

NIENTE FINESTRE ILLUMINATE... EVIDENTEMENTE, TUTTA QUESTA BRAVA GENTE DORME DELLA GROSSA! NON DEVO SVEGLIARLI!

SPERIAMO CHE MAMMA ANDERSON NON ABBIA AVUTO LA BRUTTA IDEA DI LASCIAR FUORI IL SUO CUCCIOLO!

?!

BAH... DEV'ESSERE CHIUSO DA QUALCHE PARTE, ALTRIMENTI...

A QUEST'ORA MI AVREBBE GIA' SBRANATO!

CRR CRR
CRR
CRR

19

UNA COSA MI STUPISCE, TREVOR NOLAND: COME MAI IL CANE DI MISS ANDERSON NON HA UDITO NULLA?
PER LA SEMPLICE RAGIONE CHE, COME AL SOLITO, DORMIVA NELLA STANZA DI MISS ANDERSON DALL'ALTRA PARTE DELL'EDIFICIO!

E LEI COME HA REAGITO VEDENDO CHARLIE BROOKS SEGARE LE INFERRIATE? VOGLIO DIRE, HA AVUTO PAURA? O, AL CONTRARIO, HA SUBITO RICONOSCIUTO IL SUO... "PRESUNTO" PADRINO?
E COME POTEVO RICONOSCERLO? ERANO NOVE ANNI CHE NON LO VEDEVO... NE AVEVO DIMENTICATO PERFINO L'ESISTENZA!

"...D'ALTRONDE, MI HA SVELATO LA SUA IDENTITA' SOLO USCENDO DA INDIANAPOLIS, MENTRE CORREVAMO NELLA NOTTE A TUTTA VELOCITA'..."
ALLORA... LEI... EHM... TU SEI DAVVERO IL MIO PADRINO?
SI', RAGAZZO MIO! TI SORPRENDE? TO', GUARDATI IN QUESTA FOTO SCATTATA IL GIORNO DEL TUO BATTESIMO... MI RICONOSCERAI SULLA SINISTRA DELLA FOTO, A FIANCO DEI TUOI GENITORI!

"I MIEI GENITORI! I GENITORI PERDUTI... E TANTO ATTESI... FINALMENTE LI RITROVAVO... MEGLIO CHE NEI MIEI SOGNI PIU' DISPERATI... MA PERCHE' ERANO SULLA CARTA?"

LA MAMMA SEMBRA UNA FATA!
HAI RAGIONE, ERA UNA FATA! ERAVAMO TUTTI INNAMORATI DI LEI, MA LEI HA SCELTO TUO PADRE! E' STATO IL GRANDE AMORE E QUANDO SEI NATO TU ERANO FOLLI DI GIOIA! TI ADORAVANO, SAI... TI ADORAVANO!...

CREDI CHE SIANO IN PARADISO, I MIEI GENITORI?
CERTO, PICCOLO! SONO IN CIELO, LASSU', DAL BUON DIO!

ALLORA, SENTI, COME MAI NON LI SI VEDE IN CIELO, COME SI VEDONO LE STELLE?
PERCHE' SONO ASSAI PIU' LONTANI DELLE STELLE, IN UN PAESE CHE SI PUO' VEDERE SOLO GUARDANDO COL CUORE E CHIUDENDO GLI OCCHI!
20

LI VEDI, ADESSO?

EHI! COME MAI TI FERMI?
PER FARE BENZINA, PICCOLO!
E' L'ULTIMA STAZIONE DI SERVIZIO PER CENTO MIGLIA. SPERIAMO CHE SIA ANCORA APERTA!

M... MARZIANI!
PIZZICAMI! STO SOGNANDO!
HMM... BUONASERA... EHM... MI SPIACE DISTURBARE LA VOSTRA FESTICCIOLA, MA CERCO IL PADRONE!...

AH! QUANT'E' VERO, SIGNORE, QUANT'E' VERO! PERCHE' SE TUTTI SI SOMIGLIASSERO, IL MONDO SAREBBE IMMONDO!

BASTA FILOSOFARE, NONNO, SI SALPA!
?!!
TREVOR! COSA COMBINI, LI'?

PARTO CON LORO! SIAMO D'ACCORDO! PRIMA DI TORNARE SUL LORO PIANETA FARANNO UNA DEVIAZIONE IN PARADISO E MI CI LASCERANNO. COSI' RITROVERO' I MIEI GENITORI. BEL COLPO DI FORTUNA, NO?

AVREI VOLUTO PORTARE ANCHE TE, SAI. MA C'E' POSTO SOLO PER TRE ... NON E' CHE ME NE VUOI, EH?
NO, NO, RAGAZZO!

QUANDO TROVERAI IL GRANDE MANITU', SALUTALO DA PARTE MIA ... PICCOLO!
BUON VIAGGIO, CARO!

WHOOUUSSSH
DAMN! HA UNA BELLA ACCELERAZIONE QUELLA CARRIOLA! SPERO CHE LA MIA RIPARAZIONE RESISTA!

E' MAI POSSIBILE?! SARA' QUI...
MA SI', MA SI'...
E IO VI DICO DI NO! DOVETE AVER SBAGLIATO ROTTA, RAGAZZI! SCOMMETTO DIECI DOLLARI CHE NON SIAMO IN PARADISO!
Hai vinto!
Sì, ragazzo, hai vinto! Il paradiso non è qui, è di fronte!
Laggiù, dov'è il castello!
Dall'altra parte del fiume... vedi?
SI', MA COME FACCIO AD ATTRAVERSARLO, ORA CHE I MARZIANI SE NE SONO ANDATI?
Chiedi alla vecchia, lei ha una barca!
Forse ti ci porta... se paghi il suo prezzo. Eh! Eh! Eh!

SCUSI, SIGNORA ... EHM ... IL CORVO MI HA DETTO DI RIVOLGERMI A LEI PERCHE' ... EHM ... MI SERVIREBBE LA SUA BARCA ... QUANTO COSTA ?...
Un bacio! Se mi abbracci con la stessa tenerezza di un figlio che abbracci sua madre, te la presto! Questo e' il prezzo! D'accordo?
BE', CIOE' ... COMUNQUE NON HO SCELTA ... QUINDI ...
Quindi ... E' un si'?
Si'!
AH AH! AH AH!
M... MISS ANDERSON!
Be', allora cosa aspetti?! Abbracciami! Ah! Ah!
NO... NON VOGLIO... NO!
NO ... AIUTOOOO !!
AIUTO! IO...
SVEGLIA, PICCOLO! SIAMO ARRIVATI!
DOVE?! IN PARADISO?!
BOOEEP
MA NO! NON IN PARADISO! AH! AH! AH!
"ADDIO MARZIANI, DISCO VOLANTE, VIAGGI INTERSTELLARI ... ADDIO BEL SOGNO, LA REALTA' MI RIPORTO' BRUSCAMENTE SULLA TERRA ..."
HAI DORMITO PER TUTTO IL VIAGGIO, RAGAZZO! E MENTRE SOGNAVI, IO NON HO SMESSO DI CORRERE, PER METTERE PIU' MIGLIA POSSIBILI FRA NOI E L'ORFANOTROFIO ...
ORA SIAMO TRANQUILLI, NESSUNO VERRA' A SCOVARCI, QUI A CHICAGO!

25b.

"CHICAGO. LA CITTA' CHE AVEVA UCCISO MIO PADRE, DI CUI CARLIE MI PARLO' A LUNGO DOPO IL NOSTRO ARRIVO..."
IMBATTIBILE A POKER E CUORE GENEROSO! MI SORPRENDEVA, SAI! ERA PIU' CHE UN AMICO, PER ME! UN FRATELLO!
TIMOTHY NOLAND 1889 / 1929
UN FRATELLO UCCISO ALLE SPALLE, IN PIENA NOTTE, GRAZIE A UN'ODIOSA MACCHINAZIONE MESSA SU' DA UN NOTO MAFIOSO!
DI NOME?
SCALIZI!.. BEPPE SCALIZI! SE UN GIORNO INCONTRERAI QUESTO TRISTO FIGURO, NON ESITARE, PICCOLO... PUNTAGLI UNA COLT ALL'OMBELICO E DIGLI...
MANI IN ALTO!
HO DETTO: MANI IN ALTO E ALLA SVELTA! EH! EH! FELICE DI RIVEDERTI, NEGRO, SONO DIECI ANNI CHE ASPETTO QUESTO MOMENTO!
DIECI ANNI?!
SI', NON RICORDI? SONO DIECI ANNI CHE TU E UNO DEI TUOI AMICI MI AVETE PICCHIATO, PROPRIO QUI... IN QUESTO CIMITERO... PRIMA DI FUGGIRE A BORDO DI UNA MOTO CON SIDE-CAR!
CHE ERA IMMATRICOLATA DD 47, TALE E QUALE A QUELLA CHE TI ATTENDE LA' FUORI BEN CUSTODITA! COME LO SPIEGHI, EH, BIANCANEVE?
PURA COINCIDENZA, SENZ'ALTRO!
COS'E', MI PRENDI IN GIRO? SU', CAMMINA, NE RIPARLIAMO AL POSTO DI POLIZIA! E NIENTE SCHERZI, ALTRIMENTI...
FRANZ 86
26

E IO DOVE VADO?
VIENI ANCHE TU! PIU' SIAMO...
SENTA, SONO DISPOSTO A RICONOSCERE TUTTO QUEL CHE VUOLE, MA SIA GENTILE, NON MI SEPARI DAL RAGAZZO! SONO COME UN PADRE PER LUI E...
BASTA O MI VIENE DA PIANGERE! PIANTALA E CAMMINA, VUOI?
NEANCHE PER SOGNO! TU RESTI QUI A FAR LA GUARDIA ALLA MOTO. E' UNA PROVA, E TU NE SEI RESPONSABILE FINO AL MIO RITORNO, CAPITO?
ROAAAR
VIA DAVANTI!
VIA!
!?
DAMNED!
HOW!
REGGITI FORTE, OLD-CHAP, TI PORTO A FARE UN GIRO! AH! AH! AH!
HEY!
BEN FATTO, RAGAZZO! SEI IL DEGNO FIGLIO DI TUO PADRE, NON C'E' CHE DIRE! AH! AH! AH! MA SENTI, CHI TI HA INSEGNATO A GUIDARE UNA MOTO?
UN CONTADINO, A CASA DEL QUALE M'ERO RIFUGIATO IN UNA DELLE MIE FUGHE! ERA UN TIPO SUPER! FACEVA IL MOTO-CROSS! SFORTUNATAMENTE GLI SBIRRI HANNO FINITO PER BECCARMI!
BLAM BLAM BLAM BLAM
ARH!
CHARLIE!
27

"LA VISTA DI TUTTO QUEL SANGUE MI TERRORIZZÒ, E FUGGII URLANDO IN MEZZO ALLA FOLLA CHE ACCORREVA DA OGNI PARTE ..."
COSA SUCCEDE?
UN REGOLAMENTO DI CONTI! FACCENDE DI MAFIA, SENZ'ALTRO!
MA NO! E' STATO QUEL POLIZIOTTO, LAGGIÙ, A SPARARE!
MAMMA! E' MORTO, QUEL SIGNORE?
CREDO DI SÌ, MA NON AVVICINARTI ... NON SI SA MAI, COI NEGRI!

"CORSI A LUNGO, SENZA SAPERE DOVE ANDAVO, PRIMA DI CADERE SFINITO, IN PERIFERIA ..."

COME TI CHIAMI?
?!

EHI!... HO DETTO COME TI CHIAMI? SEI SORDO?!... IO SONO RITA... E TU?
TREVOR!

BE', PERCHÈ PIANGI? STAI MALE?
NON PIANGO...

NON BISOGNA VERGOGNARSI, SAI... LE LACRIME SONO ACQUA CHE TRABOCCA DAL CUORE QUANDO È TROPPO PIENO ... A VOLTE TRABOCCO ANCH'IO ... COME UN RUSCELLO ... FINO AL MARE ...

COME IL MARE? NON L'HO MAI VISTO ...
DAVVERO? ALLORA ANDIAMO! INGRANA LA PRIMA E PARTI, TI INDICO IO LA STRADA!
28

E' PARTITA! ACCELERA, ADESSO! SEMPRE DRITTO! ACCELERA! ADORO LA VELOCITA'... MI SEMBRA DI VOLARE!

GUARDA LAGGIU'... LO SI VEDE GIA'! TUTTO BLU CON LE SPIAGGE PER BAGNARSI, LO VEDI?
SI'!

BELLO, VERO? TREVOR!
OH, SI'! PECCATO MANCHI IL RUMORE DELLE ONDE...

ESCI DI LI' E SENTIRAI... GRAZIE AL MIO SEGRETO!
QUALE SEGRETO?

BUGIARDA!

SE TE LO DICO, TU NON LO VAI A RACCONTARE, D'ACCORDO? BE', SOTTO LA MIA GONNA C'E' UNA CONCHIGLIA. E QUANDO CI APPOGGI L'ORECCHIO, SI SENTE IL MARE!

NON MI CREDI? GUARDA QUI!
CHE TE NE SEMBRA, DELLA MIA CONCHIGLIA?
CHE... CHE PICCOLA! SEMBRA UNA BOCCA CHE SORRIDE!

SEI UN POETA, TU! GLI ALTRI DICONO CHE SEMBRA UNA FESSURA DA SALVADANAIO!

SE VUOI, PUOI TOCCARLA LA MIA BOCCA... NON MORDE MICA, SAI!
SE TI PRENDO!
29

(continua)

The Adventures of Baron Münchhausen

Nato verso la fine del '700 ed ispirato ad un ufficiale tedesco realmente esistito, il personaggio del Barone di Münchhausen fu a più riprese utilizzato da scrittori come Bürger, Raspe e Immermann, per descrivere viaggi incredibili e avventure improbabili in grado di appassionare e divertire.
Ora il «più grande bugiardo del mondo», come spesso è stato definito, approda anche sul grande schermo con quest'opera diretta da Terry Gilliam, regista conosciuto per l'ottimo *Brazil* e per essere stato fra i fondatori del gruppo comico *Monty Python*. Il bizzarro barone in realtà non è al suo esordio cinematografico perché, oltre ad essere apparso in numerosi telefilm e sceneggiati per l'infanzia, è stato protagonista del lungometraggio *Il Barone di Münchhausen* girato nel 1961 dal cecoslovacco Karel Zeman, recentemente scomparso (vedi Cinema News).
La storia della nuova pellicola, scritta da Gilliam in collaborazione con Charles McKeown, è ambientata verso la fine del diciottesimo secolo in una cittadina posta sotto assedio. All'interno delle mura una compagnia di teatranti sta interpretando una commedia sulle avventure del fantomatico barone, quando ecco arrivare, con un seguito di bizzarri accompagnatori, uno stravagante ufficiale tedesco che afferma di essere Münchhausen in persona. Da quel momento in poi gli stupiti attori saranno coinvolti in mirabolanti imprese che si dipaneranno dalle profondità marine fin sulla faccia della luna. A questo proposito, il Re della Luna che avrebbe dovuto essere Sean Connery è stato invece impersonato da Robin Williams; John Neville è Münchhausen e lo stesso sceneggiatore, Charles McKeown, interpreta il suo fedele compagno Adolphus.
Prodotto per la Columbia Pictures, il film è stato girato parte in Spagna e parte negli studi di Cinecittà a Roma.

R.M.

Pet Sematary

Sono ormai parecchi anni che il nome di Stephen King detiene una posizione di primo piano nel variegato panorama, letterario e cinematografico, del genere horror. Le pellicole tratte dai suoi romanzi, pur se contraddistinte da una qualità piuttosto altalenante, hanno quasi sempre «centrato» i favori del pubblico internazionale; parliamo di opere come *Shining* di Stanley Kubrick o *Carrie* di Brian De Palma, e ancora *Cujo, Grano Rosso Sangue, L'occhio del gatto*. Ora è la volta di **Pet Sematary** che i produttori, Ricchard Rubinstein e Tim Zimmerman, hanno affidato alla direzione di Mary Lambert. La giovane regista è al suo debutto, avendo girato soltanto alcuni video-clip (fra cui *Like a Virgin* e *Material Girl* di Madonna), ed ha la responsabilità di sostituire degnamente George Romero che, dopo aver inizialmente aderito al progetto, ha poi deciso di abbandonarlo a causa di precedenti impegni di lavoro (**Monkey Shines**).
Come sovente accade in questo genere di film, la vicenda è ambientata in una (apparentemente) tranquilla cittadina americana, situata per l'occasione nel Maine. In essa vivono i coniugi Creed e il loro figlioletto Gage (Miko Hughes) di due anni. Quando il bambino muore prematuramente, il padre (Dale Midkiff), sconvolto dal dolore, ritiene di poterlo resuscitare mediante macabri rituali magici le cui conseguenze si riveleranno alquanto cruente.
Fra gli interpreti troviamo Denise Crosby (apparsa nella nuova serie di telefilm *Star Trek: The next generation*) nei panni della signora Creed, e Fred Gwynne che impersona Jud Crandall, attempato vicino di casa della coppia. Supervisore agli effetti speciali è Lance Anderson mentre suo figlio, David Anderson, è fra i curatori del make up.

R.M.

Cinema News

Come molti ricorderanno nel numero 69 vi avevamo parlato di **Alien III**, nuovo potenziale progetto del produttore e regista Walter Hill (*48 ore*). Dallo stato embrionale di qualche mese fa siamo ormai giunti al termine di una fase preliminare di consolidamento. Dopo aver rinunciato a dirigere in prima persona il film e dopo aver contattato senza fortuna Ridley Scott (*Alien* e *Blade Runner*), Hill ha definitivamente optato per l'emergente Renny Harlin che ha da poco realizzato con soddisfacenti risultati *Nightmare IV - Il non risveglio*.
Il soggetto della pellicola è stato scritto da William Gibson, nuova brillante promessa della fantascienza americana con all'attivo un romanzo come *Neuromante* vincitore dei premi Hugo e Nebula. Personaggi predominanti della nuova trama dovrebbero essere Bishop (Lance Henriksen) e Hicks (Michael Biehn) già presenti nel secondo episodio, mentre per Ripley, interpretata da Sigourney Weaver (*Gorilla nella nebbia*), è prevista solo una breve apparizione per il momento non confermata, in quanto l'attrice non ha ancora firmato il relativo contratto.
Mel Gibson, protagonista del ciclo di *Mad Max* e ultimamente apparso in *Tequila Sunrise* (ribattezzato in «italiano» *Tequila Connection*), interpreterà **Amleto** nell'omonimo film diretto da Franco Zeffirelli. Il produttore Ayson Lovell ha annunciato che le riprese inizieranno nel 1990. Prima di dedicarsi al cinema, Gibson aveva già preso parte nella natìa Australia a numerose rappresentazioni teatrali dei classici di Shakespeare.
The Witches è il titolo della nuova pellicola di Jim Henson, ideatore dei simpatici pupazzi del Muppets Show. Basata su di un romanzo di Roald Dahl, l'opera è stata girata da Nicholas Roeg, noto al pubblico degli appassionati per aver diretto *L'uomo che cadde sulla Terra* con David Bowie. Henson in passato aveva realizzato per il grande schermo film apprezzabili come *Dark Crystal* e *Labyrinth* in cui un ruolo fondamentale era ricoperto dalle sue stravaganti «creature» meccaniche perfettamente animate.
La Metro Goldwyn Mayer presenta invece **Leviathan** diretto da George Pan Cosmatos. Il titolo della pellicola è dovuto alla somiglianza esistente fra il mostruoso essere alieno protagonista della vicenda e, appunto, il Leviathan, mitico mostro biblico descritto come drago nel libro di Giobbe e come enorme serpente marino in numerosi salmi. Nella miglior tradizione dei monster movies la spaventosa creatura, insediatasi nelle profondità degli abissi oceanici, giungerà a minacciare l'intera umanità, fronteggiata dai «soliti eroi» fra i cui interpreti segnaliamo Peter Weller (*Robocop*), Amanda Pays (comparsa nei telefilm della serie *Max Headroom*), Richard Crenna e Ernie Hudson (*Ghostbusters*).
Concludiamo con un necrologio. È morto all'età di 79 anni Karel Zeman, regista fra i principali esponenti della cinematografia fantastica d'oltre cortina. Nato in Cecoslovacchia nel 1910, aveva iniziato a lavorare durante gli anni Trenta negli studi di animazione di Praga perfezionandosi nella realizzazione di pupazzi meccanici utilizzati in seguito in molti suoi film. Passato negli anni Quaranta alla regia, diresse opere apprezzate come *Sogno di Natale* (vincitore nel '46 di un premio al festival di Cannes), *Viaggio nella Preistoria* (del 1954, liberamente ispirato ad un romanzo di Verne) e *Il Barone di Münchhausen* (1961).

R.M.

Una scena tratta da *The Adventure of Baron Münchhausen* S. Strizzi - © 1988 Columbia Pictures

Le vie della Heroic Fantasy

Venticinque anni fa, nel 1963, Lyon Sprague de Camp, critico ma soprattutto narratore abbastanza noto, pubblicava negli Stati Uniti una antologia per la casa editrice Pyramid Books intitolata **Sword and Sorcery**, «spada e stregoneria» o «spada e magia» (come dire «cappa e spada»). Il termine era stato coniato nel 1960 da Fritz Leiber, altro scrittore di fama per indicare il genere letterario in cui inserire le avventure di due suoi simpatici avventurieri Fafhrd e il Gray Mouser (tradotto in italiano come «Acchiappatopi Grigio») che agivano in un mondo esotico e fantastico di pura immaginazione, Newhon. La definizione venne subito applicata anche agli scritti di Robert E. Howard ed al suo principale personaggio, Conan il Cimmero, le cui vicende si svolgevano durante una inesistente era Hyboriana. De Camp, invece, nella introduzione alla sua antologia propose un altro termine, *heroic fantasy*, fantasia eroica che così spiegava: «La fantasia eroica è il nome di un tipo particolare di storie ambientate non nel mondo come è, era o sarà, ma come *dovrebbe essere* per formare un buon racconto. Le storie che si riuniscono sotto questo nome comune sono fantasie avventurose che si svolgono in mondi immaginari prima della storia conosciuta, o in ambientazioni medievaleggianti dove (è divertente immaginarlo) tutti gli uomini erano forti, tutte le donne belle, tutti i problemi semplici e la vita tutta un'avventura. In un mondo del genere città scintillanti alzavano le loro torri ingioiellate verso le stelle, maghi mormoravano sinistri malefici in spelonche sotterranee, spiriti maliziosi saltellavano fra rovine dimenticate, mostri primigeni si aprivano sentieri attraverso giungle intricate e il destino dei reami era in bilico sulle spade rosse di sangue impugnate da eroi dalla forza e dal coraggio sovrannaturali».

Una definizione, questa (già tradotta 20 anni fa nella voce «fantasia eroica» scritta da me e Sebastiano Fusco per l'enciclopedia **Arcana**, vol. I Sugar, Milano 1969), un po' barocca e con quel tocco di ironia che caratterizza (qualche volta però non positivamente) la produzione di de Camp e che comunque limita un poco il genere ad una narrativa di maghi e guerrieri, folletti e mostri, tra l'esotico e il medievale, con molto poco di mitico e forse un po' troppo di evasivo. Comunque sia, il termine proposto da de Camp, ebbe fortuna e diffusione e passò ad indicare tutto questo tipo di produzione complessiva, mentre la *sword and sorcery* si riferì ad un tipo di narrazione più settoriale, compresa nella *heroic fantasy*. Infatti, il genere così classificato si basa proprio sui due elementi che essa indica: quello fantastico e quello epico, l'immaginario svincolato da ogni aggancio alla realtà, ed il protagonista «eroe».

Queste caratteristiche collegano la moderna fantasia eroica ad esempi del passato illustri, fanno calare le sue radici in qualcosa di assai più significativo: i miti primordiali di fondazione, i simbolismi divini, le saghe nordiche, le epopee indiane, le esotiche storie delle **Mille e una notte**, i poemi cavallereschi dei vari cicli, le leggende medievali, su su — almeno per l'Italia — all'**Orlando furioso**. Sono le tipiche forme di narrativa che nel corso dei secoli hanno fuso il fantastico/immaginario con il classico tema eroico.

«Messer Ludovico dove mai avete trovato tante corbellerie?» disse nel 1516 il cardinale Ippolito d'Este all'Ariosto dopo aver letto il suo poema. L'illustre porporato — cui peraltro era dedicata l'opera — non aveva capito che non si trattava di un'opera d'imitazione né d'invenzione gratuita e fine a sé stessa, ma *d'ispirazione* ad archetipi immortali. Ancora oggi esistono epigoni del nostro cardinale i quali non comprendono che la fantasia eroica riprende — nei modi e nelle forme adatti all'epoca attuale — una tradizione letteraria che si protrae da secoli, trasmessa magari soltanto attraverso le forme più «basse»: narrativa orale, folklore, fiaba popolare.

De Camp pubblicò altre due antologie (**The Spell of Seven** nel 1965 e **The Brotherhood of the Sword** nel 1967: quest'ultima comprendeva, caso più unico che raro, anche un racconto italiano di Luigi De Pascalis, trasmesso a de Camp dal sottoscritto insieme ad altri fra i quali scelse questo in origine pubblicato su **Oltre il cielo**) che in pratica canonizzarono il genere. In quegli stessi anni una serie di coincidenze venne a creare una «moda», tuttora perdurante, che s'impose immediatamente perché in tutta evidenza trovò un fertile terreno su cui attecchire: quello dello scontento giovanile e di un pressante desiderio di evasione dalla realtà in mondi immaginari che però non dovevano essere quelli tecnologici della fantascienza (anche perché la tecnologia era proprio uno degli elementi rifiutati della realtà).

De Camp aveva appena finito di curare per la casa editrice Lance una prima edizione di tutte le opere di Howard su Conan, con l'aggiunta di molti suoi completamenti di storie lasciate interrotte dall'autore texano. Nel 1965 la Ballantine aveva pubblicato la prima edizione tascabile nei paesi di lingua inglese de **Il Signore degli Anelli** di Tolkien, apparso in edizione rilegata senza gran successo dieci anni prima in Gran Bretagna. La reazione del pubblico fu incredibilmente positiva. Come conseguenza, la casa editrice americana affidò nel 1969 a Lin Carter (di recente scomparso) una collana, intitolata **Adult Fantasy**, alla quale si deve il vero e proprio inizio del *boom* della fantasia eroica. Carter ristampò Tolkien e tutti i classici del genere (da Eddison a Peake, da Lord Dunsany a William Morris), una serie di antologie «storiche» che riunivano racconti tratti da antiche saghe sino ai *pulps* degli Anni Trenta, romanzi inediti (ad esempio, il ciclo dei Deryni di Katherine Kurtz, che ora grazie ad Alex Voglino viene tradotto nella «Fantacollana» della Nord) ed un suo saggio (**Imaginary World**, 1973) che ne faceva la storia.

E in Italia? In Italia vi erano esempi autonomi e inconsapevoli di *heroic fantasy* già negli Anni Sessanta (Sandro Sandrelli, Massimo Pandolfi, Adalberto Cersosimo, il citato Luigi De Pascalis), ma soltanto a partire da diversi anni fa, dal 1978, si può parlare di una vera e propria fantasia eroica «all'italiana». In quell'anno infatti apparvero due romanzi: **Amazon** di Gianluigi Zuddas (La Tribuna) e **Le città del diluvio** di Giuseppe Pederiali (Rusconi). L'importanza non sta soltanto nella data e nella buona qualità delle due opere, quanto soprattutto nel fatto che esse indicano due modi, uguali e contrari, per seguire la via dell'*heroic fantasy* secondo un'angolatura nostrana. Zuddas, dotato di una fantasia esuberante ed inesauribile, nonché di una sottile vena ironica che ricorda Farmer e Vance, ha ideato un passato favoloso ma verosimile: il Mediterraneo di diecimila anni fa, crogiolo di popoli in lotta fra loro sui quali emerge quello delle Amazzoni. Il lettore viene conquistato dalle travolgenti avventure (e disavventure) dei suoi personaggi e non stacca gli occhi sino alla fine dalle pagine dei suoi cinque romanzi dedicati a questo ciclo narrativo (e pubblicati da Fanucci, Pulp e Nord. Pederiali invece, con **Le città del diluvio**, cui hanno fatto seguito **Il tesoro del bigatto** (Rusconi, 1980) e **La Compagnia della Selva Bella** (Bompiani, 1984), ha invece imboccato la strada di una fantasia eroica che ha uno sfondo «nazionale»: una Padania immaginaria dove prendono vita e concretezza personaggi mitici e luoghi fantastici e situazioni leggendarie dell'area emiliano-romagnola intorno all'anno 1000, ed i cui eroi sono persone comuni spesso impegolate in circostanze più grandi di loro, storiche o pseudo-storiche, dove realtà quotidiana e magia si mescolano indissolubilmente, secondo quanto era proprio dell'uomo medievale.

Da allora altre iniziative hanno dimostrato che gli italiani sono capacissimi di scrivere una fantasia eroica che da un lato si riallaccia ai «classici» del genere, e dall'altro segue parametri e riferimenti loro propri: cito per tutte la prima antologia «nazionale» ideata nel 1979 dal sottoscritto e pubblicata nel 1982 dalla casa editrice Akropolis in due volumi: **Le spade di Ausonia** e **I guerrieri di Ausonia**. Nomi come la compianta Anna Rinonapoli, o Tullio Bologna, o Adolfo Morganti, o Donato Altomare, o Benedetto Pizzorno, o Grazia Lipos, oltre quelli sopra ricordati, stanno a dimostrare che anche in questo settore — che sembrerebbe tipicamente anglosassone — i nostri autori possono dire qualcosa di nuovo e originale.

In fondo, perché una simile meta dovrebbe essere intrinsecamente impossibile da raggiungere? Già altre nazioni non anglosassoni (Francia, Spagna, Germania) hanno sviluppato un loro filone più o meno autonomo di *heroic fantasy*: perché non potrebbe farlo anche l'Italia? Tanto più che — e sono gli stessi specialisti americani ad ammetterlo — buona parte delle radici del «genere» sono da ricercare in alcuni nostri classici, primo fra tutti proprio il già citato l'**Orlando furioso**. E con questi «magnanimi lombi» come potrebbe *a priori* escludersi la possibilità di produrre della buona e della originale fantasia eroica moderna? Soltanto quei critici che escludono l'esistenza dei «generi» o che ritengono i nostri autori incapaci di scrivere qualcosa di appetibile (vale a dire «leggibile») e di popolare (vale a dire «accessibile a tutti», non cerebrale), possono negarlo. Allo stesso tempo, però, proprio per quel *backround* culturale che non si può dimenticare e che anche il nostro più sprovveduto scrittore possiede rispetto alla quasi totalità dei colleghi americani, non sarebbe intelligente né profittevole limitarsi a mettere sulla carta opere di puro intrattenimento, di *divertissement* fine a se stesso. Non sono affatto necessarie opere complicate e intellettualoidi, ma non bisogna dimenticare che il simbolismo, l'aura mitica, sono elementi essenziali di questo tipo di narrativa: sottovalutarli sarebbe controproducente; ignorarli sarebbe addirittura suicida; forzarli in un senso che non è loro proprio sarebbe illogico.

Ma non credo che vi sia ragione di preoccuparsi. Gli esempi migliori di *heroic fantasy* «all'italiana» stanno lì ad illustrare la maturità di un discreto numero di nostri autori, a dispetto delle ancora poche occasioni di pubblicazione.

Gianfranco de Turris

CAMBISTA

IL MAESTRO HA DATO ISTRUZIONI PRECISE: TELEFONARGLI ALLE SEI IN PUNTO, DALLA CABINA PUBBLICA DI CORRIENRES ANGOLO CALLAO.

BORGES?
SÌ.
PARLA PERRAMUS... COSA FAC-CIAMO?
COMP

MAESTRO, MI SENTE?

7

NON FACCIA NIENTE ... DEVE SOLO ASPETTARE SENZA SPAZIENTIRSI, AMICO MIO. HA CAPITO?

CREDO DI SÌ. ASPETTO QUI.
... E NON PERDA LA TESTA.

CLICK

COS'HA DETTO?
DI ASPETTARE E ... CLICK...

2

OH, MI SCUSI, SI-GNORE.
COME SEI MALDESTRO, AMICO.
NON E' NIENTE.

TAXI, SIGNORE?

SEGUA QUELL'ALTRO TAXI!

COME HA FATTO A SBAGLIARSI?
QUESTA E' PIU' GRANDE...
E L'APPUNTAMENTO COL MAESTRO?

...ANCORA NESSUNA TRACCIA DEI PROFANATORI DELLA TOMBA DI...
ACCELERI!

...E' CONFERMATO CHE E' STATA ASPORTATA LA TESTA DEL GRANDE CANTANTE, E CORRE VOCE CHE ESSA...
NON SI SCALDI, AMICO, NON PERDA LA TESTA; PENSI COS'E' SUCCESSO A GARDEL.

GUARDI AVANTI! STIA ATTENTO!

TAXI
LA BORSA E LA VITA ... TUTTO PERDEREMO, TUTTO!!
VEDIAMO CHE DIAVOLO C'E' QUI DENTRO...
LASCIAMI SENTIRE LA RADIO!
... RICERCHE FINORA INFRUTTUOSE, PROPRIO MENTRE RICORRE IL CINQUANTENARIO DELLA TRAGEDIA DI MEDELLÌN...
SA COM'È LA STORIA? E' CHE NON C'È SICUREZZA, AMICO MIO. PERCIO' IO MI DIFENDO DA SOLO.
ATTENTO!
GUARDI COSA MI PORTO IN TASCA. CON QUESTA, VENGANO PURE, SE VOGLIONO...
5

SI', VA BENE, PERO' GUARDI AV...
CRASH
PORC...
GUARDATE!
LA TESTA...
OH, MAMMA MIA...
IL PACCHETTO!
COS'E' SUCCESSO? DOVE GUARDAVA, LEI? E' PAZZO?
TAXI
LONDON

NO... E' CHE QUESTI SIGNORI...
TAXI

MA... COS'E' QUELLO?

USCITE, PRESTO!!

CHE COSA AVETE LI'?
MARGA

SBRIGATI, NEGRO...

FINE DELL'EPISODIO

UNA STORIA INCOMPRENSIBILE

Non sono trascorsi cent'anni da quando esistevano ancora parecchie località francesi in cui la gente aveva la debolezza di credere che bastasse donare la propria anima al diavolo, mediante certe cerimonie crudeli e fanatiche, per ottenere tutto il desiderabile dallo spirito infernale; e non è passato un secolo da quando le vicende che stiamo per raccontarvi a tale riguardo si verificarono in una delle nostre province meridionali, ove ancora oggi risultano trascritte sui registri di due città e confermate dalle testimonianze più attendibili, rese per convincere gli increduli. Il lettore può prestarvi fede: non parliamo, se non dopo aver verificato; sicuramente non gli garantiamo i fatti, ma gli certifichiamo che più di centomila persone hanno creduto all'avvenimento e che più di cinquantamila possono attestare a tutt'oggi l'autenticità della loro trascrizione in fascicoli ufficiali. Ci sarà concesso di omettere la determinazione della provincia ed i nomi dei testimoni.

Il barone di Vaujour, sin dalla più tenera giovinezza, aveva unito al libertinaggio più sfrenato l'interesse per tutte le scienze, in particolare per quelle che spesso inducono l'uomo in errore e gli fanno perdere in sogni e chimere tempo prezioso, che potrebbe impiegare in maniera infinitamente migliore; egli era alchimista, astrologo, stregone, negromante, e, perciò, discreto astronomo e mediocre fisico. All'età di venticinque anni, padrone dei suoi beni e delle sue azioni, avendo trovato in certi libri, come pretendeva, che, immolando un fanciullo al diavolo, con l'aiuto di determinate parole e movimenti particolari durante l'esecrabile rito, sarebbe apparso il demonio e si sarebbe potuta ottenere da lui ogni cosa desiderata, a patto di promettergli l'anima, decise di affrontare quell'orrore: le sole richieste da parte sua sarebbero state di vivere felice sino a sessant'anni, di non mancare mai di soldi e di mantenere sempre, sino a quell'età, un'inalterata potenza sessuale, elevata al massimo grado.

Commesse le infamie prescritte e presi gli accorgimenti cerimoniali, ecco quanto avvenne. Sino al compimento del dodicesimo lustro, il barone, pur non avendo che quindicimila franchi di rendita, ne consumò costantemente duecentomila, eppure non s'indebitò mai neanche d'un soldo. Per quanto riguarda le sue prodezze amatorie, egli potè «vedere» una donna, sino a quell'età, quindici o venti volte per notte; anzi, a quarantacinque anni, vinse cento luigi di scommessa con alcuni amici, che lo avevano sfidato a «vedere» venticinque donne, in rapida successione, l'una dopo l'altra: egli vi riuscì e lasciò il denaro alle sue *partners*. Durante una cena, dopo la quale si cominciò a giocare d'azzardo, il barone, inizialmente, non accettò di partecipare, poiché dichiarò di non avere con sé la somma necessaria. Gli furono offerti dei soldi in prestito, ma rifiutò; fece due o tre giri nella stanza, mentre si giocava, ritornò, chiese posto e puntò su una carta diecimila luigi, tirandoli fuori a pilette di dieci o dodici dalle proprie tasche; la sua puntata non fu riconosciuta valida, ed alle sue richieste di spiegazione uno degli amici rispose, scherzando, che la carta non era abbastanza «coperta»: allora, il barone la «caricò» di altri diecimila luigi. (Tutte queste notizie sono documentate in due rispettabili uffici comunali, e noi le abbiamo lette personalmente).

A cinquant'anni, il barone aveva voluto sposarsi: aveva scelto una deliziosa ragazza della sua provincia, con la quale visse sempre in maniera assai soddisfacente, malgrado le numerose infedeltà da lui commesse, troppo coerenti con il suo temperamento perché gliele si possano imputare a colpa. Da lei ebbe sette figli e, da qualche tempo, le attrattive della moglie lo rendevano più sedentario del consueto: egli abitava comunemente con la sua famiglia in quel castello in cui, durante la sua gioventù, aveva fatto il terribile voto di cui abbiamo parlato, ma ora vi riceveva per lo più amanti delle belle lettere, soddisfatto di frequentarli e di intrattenerli. Tuttavia, man mano che si avvicinava il traguardo dei sessant'anni, ricordandosi del patto ma-

ledetto ed ignorando se il diavolo si sarebbe accontentato, in quel momento fatidico, di toglierli tutti i doni elargìtigli o se la pena sarebbe stata la vita, il suo umore cambiava visibilmente, tanto che era divenuto trasognato e triste e quasi non usciva più.
Il giorno prefissato, all'ora precisa in cui il barone compiva i sessant'anni, un valletto gli annunciò uno sconosciuto che, avendo sentito parlare delle sue conoscenze in ogni campo dello scibile, domandava di avere l'onore di ottenere un colloquio con lui; il barone, che in quell'istante non stava riflettendo su quello che pure lo affliggeva da qualche anno, disse di farlo accomodare nel suo studio privato. Vi entrò e vide un forestiero che, dal mondo di esprimersi, gli parve fosse originario di Parigi: si trattava di un uomo ben vestito, dotato di un bell'aspetto, e che si mise subito a discutere con lui di metafisica; il barone rispose a tono, e la conversazione diventò vivace. Monsieur de Vaujour propose una passeggiata al suo ospite, che accettò, ed i nostri due filosofi uscirono dal castello. Era una stagione di lavoro, in cui i contadini sono nelle campagne: alcuni di loro, vedendo il barone agitarsi tutto solo, temettero che fosse impazzito ed andarono ad avvertire la baronessa, ma al castello non rispondeva nessuno, e così quella brava gente ritornò sui propri passi e continuò ad osservare il padrone che, immaginando di discutere animatamente con qualcuno, gesticolava come si usa fare in simili casi. I due sapienti giunsero infine ad un percorso a fondo cieco, da cui non ci si poteva spostare che ritornando indietro; trenta paesani potevano aver visto la scena, trenta furono interrogati e trenta risposero che il signor de Vaujour era entrato da solo, muovendo convulsamente le mani e le braccia, sotto quella specie di pergolato.
Dopo un'ora, la persona con cui il barone credeva di parlare gli chiese: «Come mai non mi riconosci più?! Dimentichi forse il voto della tua giovinezza e la maniera con cui lo hai formulato?» Il barone fremette. «Non temere», spiegò lo spirito con cui egli si trovava, «io non sono padrone della tua vita, ma lo sono di ritirarti i miei doni e di sottrarti tutto ciò che ti è caro: torna a casa tua e vedrai in che stato è ridotta; constaterai con i tuoi occhi la giusta punizione per la tua *imprudenza* e per i tuoi peccati... Io li amo, i peccati, barone, li desidero, ma il mio destino mi obbliga a punirli; torna a casa, ti dico, e convertiti: hai ancora un lustro da vivere, morirai fra cinque anni, ma senza che ti sia tolta la speranza di ricongiungerti un giorno al Cielo, se cambi condotta... Addio.»
Allora il barone, trovandosi solo, senza aver visto nessuno allontanarsi da lui, rifece immediatamente la strada percorsa e domandò a tutti i contadini che incontrava se non avevano visto entrare con lui sotto il pergolato un uomo fatto così e così, ma tutti gli risposero che lo avevano visto camminare da solo e che, stupiti e preoccupati di vederlo smaniare in quel modo, erano andati ad avvertire Madame de Vaujour, e che al castello non avevano trovato nessuno. «Nessuno?» gridava il barone fuori di sé. «C'erano sei domestici, i miei sette figli e mia moglie!» Ma quelli continuavano a ripetergli: «Non c'era nessuno, signore.»
Sempre più sconvolto, si precipitò al castello, bussò, ma senza esito, sfondò, penetrò all'interno: il sangue che inondava i gradini gli preannunciò la disgrazia che stava per annientarlo. Provò nel salone: sua moglie, i sette bambini ed i sei servi erano là, sul pavimento, sgozzati e sparpagliati nelle pose più diverse, ancora bagnati dai fiotti che scorrevano dalle loro vene. Perse i sensi, ed alcuni contadini, di cui esistono le deposizioni, entrarono e videro lo stesso spettacolo. Soccorsero il loro padrone, che a poco a poco rinvenne e li pregò di rendere gli estremi onori funebri alla sua sventurata famiglia, mentre egli si recò direttamente — a piedi — sino alla Grande Certosa, ove morì, dopo aver esercitato per cinque anni opere di profonda carità e pietà.
Tralasciamo qualsiasi commento su questo fatto incomprensibile; è accaduto e non si può negarlo, ma resta, comunque, un caso inesplicabile. Senza dubbio bisogna evitare di credere alle favole, ma, quando un episodio è universalmente attestato ed appartiene ad un genere singolare come questo, occorre abbassare la testa, si devono chiudere gli occhi e bisogna ammettere: «Non capisco come innumerevoli mondi vaghino nello spazio; dunque possono esistere, anche sulla Terra, cose al di là della mia comprensione.»

IL SERPENTE

All'inizio del secolo, tutti hanno conosciuto la moglie del presidente di C., una delle donne più piacevoli che esistano e certo la più seducente di Digione, e tutti l'hanno vista accarezzare e tenere apertamente sul letto il serpente bianco, che è oggetto della breve storia.
«Quest'animale è il miglior amico che io abbia avuto al mondo», diceva un giorno ad una sua ospite, che sembrava curiosa di conoscere le ragioni delle cure, che la bella presidentessa dimostrava di usare nei confronti del serpente.
«Un tempo, cara signora», continuò, «ho amato appassionatamente un uomo incantevole, costretto poi ad allontanarsi per far fortuna. Indipendentemente dal nostro rapporto, aveva ottenuto da me una promessa, da lui ricambiata: a determinate ore del giorno, ci saremmo ritirati, ognuno per conto proprio, in qualche luogo solitario, per non occuparci altro che del nostro amore».
Un pomeriggio , verso le cinque, mentre mi dirigevo in fondo al giardino, con l'intenzione di entrare in una serra e di appartarmi, per corrispondere al suo desiderio, scorsi improvvisamente ai miei piedi questa bestia affascinante che, come vede, io adoro; eppure, ero sicurissima che nessun animale simile si sarebbe mai potuto trovare in mezzo ai miei fiori. Provai l'impulso di fuggire, ma il serpente si snodò e si allungò davanti a me, quasi mi chiedesse scusa, e pareva volesse giurarmi di non aver mai pensato neppure lontanamente di farmi del male.

«Mi fermai e lo osservai con attenzione: vedendomi tranquilla, si avvicinò, si arrotolò e srotolò molte volte, con avvolgimenti sempre più veloci, e non potei trattenermi dal posare una mano su di lui; gliela passai delicatamente sul capo, lo afferrai, lo sollevai, mi feci coraggio e lo deposi sulle mie ginocchia. Si calmò e parve assopirsi».
«In quel momento, mi assalì un dubbio sconvolgente. Contro la mia volontà, sgorgarono lacrime dai miei occhi e caddero su quella bestia deliziosa che, risvegliata dagli effetti del mio dolore, mi considerò, gemette anch'essa ed osò levare la testa fino al mio seno. Allora, accarezzai di nuovo l'animale, ed esso ricadde come annientato».
«Oh, mio Dio, gridai, che è accaduto? Il mio amante è morto».
«Lasciai quel luogo funereo, portando con me il serpente, con cui, quasi mio malgrado, mi sembra di avere un segreto legame sentimentale».
«Si trattava forse di fatali avvertimenti da parte di una fonte sconosciuta, di cui, signora, interpreterà a Suo piacere gli intenti, ma, in realtà, otto giorno dopo, venni informata che il mio amante era stato ucciso, proprio alla stessa ora in cui mi era apparso il serpente. Perciò, non ho più voluto separarmene , ed esso non dovrà lasciarmi sino alla morte. Anche se, in seguito, mi sono sposata, ho preteso il rispetto di una clausola ben precisa: non mi sarebbe mai stato portato via per nessun motivo».
Mentre parlava, la dolce presidentessa sollevò il serpente, se lo posò sul petto e gli fece fare, come ad un cagnolino ammaestrato, tante graziose circonvoluzioni davanti alla sua interlocutrice.
O Provvidenza, come sono inesplicabili i tuoi disegni, se lo strano episodio è davvero accaduto, come — del resto — testimonia tutta la Borgogna!

D.A.F. de Sade

Titoli originali: *Aventure incompréhensible et attesté par toute une province* e *Le Serpent*.
Traduzione di Alberto Lehmann
Illustrazioni di Massimo Rotundo

PRESENTAZIONE «UNA STORIA INCOMPRENSIBILE»

Chi se lo sarebbe mai aspettato che Donatien Alphonse François marchese de Sade (1740 - 1814), ben altrimenti noto, nella sua vasta e ben caratterizzata produzione letteraria avrebbe toccato anche il dominio del fantastico? Eppure è così, anche considerando che spesso la sua narrativa viene catalogata come una espressione decadente del «romanzo nero» eccessivo ed ossessivo, benché sui generis. Non è che i due brevi racconti qui tradotti lo siano da meno: in Aventure incompréhensible et attestée par toute une province *c'è il classico patto col diavolo con il quale però il protagonista pretende — ovviamente! — «un'inalterata potenza sessuale elevata al massimo grado»; in* Le serpent, *un amante s'incarna al momento della morte in un «serpente bianco» per poter stare sempre con la sua donna. È superfluo, quasi, rilevare il simbolismo del rettile che si «arrotola e srotola», che viene deposto sulle ginocchia, che «leva la testa fino al seno...»*
Le due vicende sono presentate dal «Divin Marchese» come realmente accadute, con tanto di testimoni, a dimostrazione — si direbbe — della incomprensibilità della vita o degli «inesplicabili disegni della Provvidenza» (sic!). I due testi vennero scritti rispettivamente nel 1788 e nel 1787, durante uno dei tanti periodi di carcere che de Sade subì per le sue efferatezze: condannato a morte per avvelenamento e sodomia nel 1772, evase nel 1773 dalla prigione di Miolans, ma poi venne riacciuffato e, commutata la pena, rinchiuso dal settembre 1778 a Vincennes, poi alla Bastiglia, infine a Charenton, da dove venne liberato nell'aprile 1790. Alla Bastiglia scrisse Les 120 journées de Sodome, Les infortunes de la vertu, Les crimes de l'amour *e altri racconti. Molto di questo materiale era andato perso nella distruzione della famosa fortezza (14 luglio 1789), dove il marchese ritornò a cercare non appena liberato (ritrovandolo in parte). Tra quanto salvò anche le novelle delle* Historiettes *(che dovevano far parte della più ampia raccolta* Portefeuille d'un homme de lettres*), dei* Contes *e dei* Fabliaux *(che dovevano essere riuniti in* Contes et fabliaux du XVIII siècle, par un troubadour provençal*). Questo materiale superstite vide la luce solo dopo oltre un secolo, a cura di Maurice Heine, col titolo* Historiettes, Contes et Fabliaux *(Aux Editions du Trianon, 1926). I nostri due racconti sono stati tratti da qui, scelti tra 25.*

G.d.T.

INDICE DI GRADIMENTO
L'ETERNAUTA N. 74 - GIUGNO 1989

Segnalate con una «X» il Vostro voto e inviate al più presto a: Comic Art - Via F. Domiziano, 9 - 00145 ROMA

Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico				Caratteristiche, storie e rubriche	Giudizio del pubblico			
	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo		Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 74 nel suo complesso					Generazione Zero di Moreno				
La copertina di Chichoni					Burton & Cyb di Segura & Ortiz				
La grafica generale					Il cristallo maggiore di Giraud & Bati				
La pubblicità					Carissimi Eternauti... di Raffaelli				
La qualità della stampa in b/n					Posteterna				
La qualità della stampa a colori					Campagna abbonamenti 1989				
La qualità della carta					La Scienza Fantastica a cura di Raffaelli				
La qualità della rilegatura					Il codice Simmel di Brunoro				
Le torri di Bois-Maury di Hermann					Cristalli Sognanti a cura di Genovesi				
Il grande potere del Chninkel di Van Hamme & Rosinski					Lo Specchio di Alice a cura di Passaro				
Morgan di Segura & Ortiz					Primafilm a cura di Milan				
Thomas Noland di Pecqueur & Franz					Una storia incomprensibile di de Sade				
Perramus di Sasturain & Breccia					Il serpente di de Sade				
Figli del fuoco di Corben					Indice di gradimento a cura dei lettori				

Potrete staccare questa pagina oppure farne una fotocopia.

RISULTATI

Indice di gradimento
L'Eternauta n. 71 Marzo 1989

	Scarso	Discr.	Buono	Ottimo
Il numero 71 nel suo complesso	0	16	69	15
La copertina di Chiconi	15	16	23	46
La grafica generale	0	15	77	8
La pubblicità	8	30	62	0
La qualità della stampa in b/n	8	23	46	23
La qualità della stampa a colori	0	8	62	30
La qualità della carta	8	0	69	23
La qualità della rilegatura	0	8	77	15
Blueberry di Charlier & Wilson	30	0	16	54
Il grande potere del Chninkel di Van Hamme & Rosinski	15	15	8	62
Morgan di Segura & Ortiz	16	38	30	16
Sherlock Holmes di Berardi & Trevisan	16	23	31	30
Salto nel tempo di Jones & Corben	24	15	14	46
Storia d'amore di Azpiri	23	31	13	23
Torpedo di Abuli & Bernet	0	31	31	38
Burton & Cyb di Segura & Ortiz	0	16	54	30
Le avventure di John Difool di Jodorowsky & Moebius	23	8	31	38
Campagna abbonamenti 1989	8	46	46	0
Carissimi Eternauti... di Raffaelli	8	38	38	16
Posteterna	8	46	30	16
La Scienza Fantastica a cura di Raffaelli	38	38	16	8
Antefatto di Lupoi	8	15	54	23
Cristalli Sognanti a cura di Genovesi	15	15	54	16
Lo Specchio di Alice a cura di Passaro	23	38	31	8
Primafilm a cura di Milan	15	16	46	23
Il dono di Pestriniero	8	38	54	0
Indice di gradimento a cura dei lettori	15	0	23	62

Dati in percentuale.

Dove la somma non raggiunge il 100, il residuo di percentuale è da attribuirsi a voti nulli (astenuti).

Elaborazioni: Trasmit Software
Software: Paolo Iacobone
Consulenza tecnica: Dario D'Andrea

I FUMETTI PIU' BELLI DEL MONDO!

Periodico mensile - Anno VIII - N. 74
Giugno 1989 - Lire 5.500

Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 49 del 20/1/1988 - Spedizione in abbonamento postale Gr. III/70% - **Direttore:** Oreste Del Buono; **Condirettore Responsabile:** Luca Raffaelli; **Direzione Editoriale:** Rinaldo Traini; **Grafica:** Francesco; **Collaborazione Redazionale:** Stefania Baldelli, Tonio Chei, Stefano Dodet, Sandra Esposito, Mario Moccia; **Traduzioni:** Tonio Chei, GiBi; **Editore:** Comic Art s.r.l.; **Redazione e Amministrazione:** Via Flavio Domiziano, 9 00145 Roma - Tel. 06/54.04.813-54.22.664 - Telex 616272 COART I (linee sempre inserite); **Distribuzione:** Parrini & C. - Piazza Indipendenza 11/B - Roma; **Fotocomposizione e Fotolito:** Compugraphica - Comic Art - La Cromografica - Penta Litho - Roma; **Stampa:** A.G.T. - Castel di Guido (Roma); **Copertina:** Oscar Chichoni.

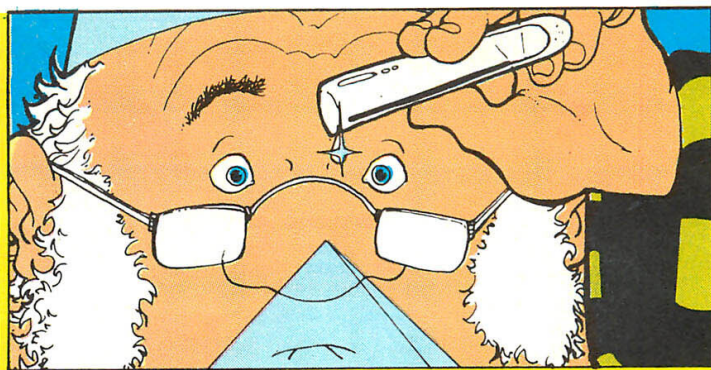
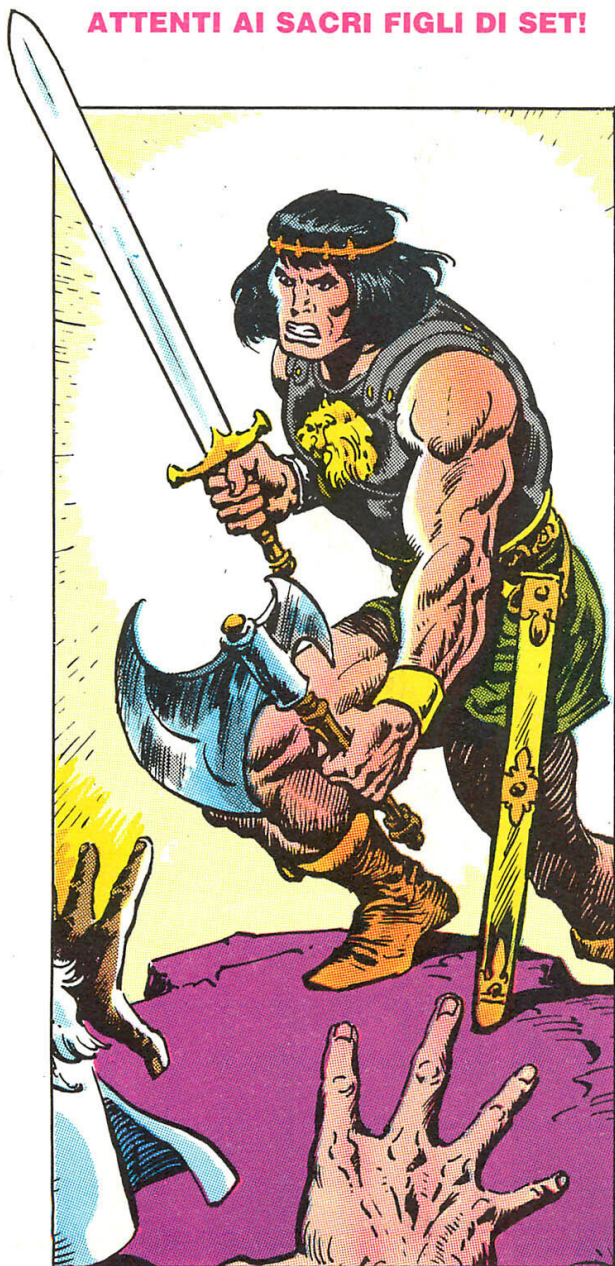
Servizio Arretrati: *Dal n. 60 al 70 Lire 5.000, dal 71 Lire 5.500 per ciascuna copia. Spese postali Lire 2.300 per copia. Per le raccomandate aggiungere un diritto fisso di Lire 2.400 per ciascuna spedizione.*
Gli arretrati fino al n. 59 vanno richiesti alla Edizioni Produzioni Cartoons - Via Catalani, 31 - 00199 Roma.

Inserzioni pubblicitarie: Comic Art Agenzia, tariffe: 8 soluzioni su 3 e 4 colonne: 1 colonna su 4 Lire 396.000; 1 colonna su 3 Lire 506.000; 1 pagina intera non in posizione speciale Lire 1.518.000.

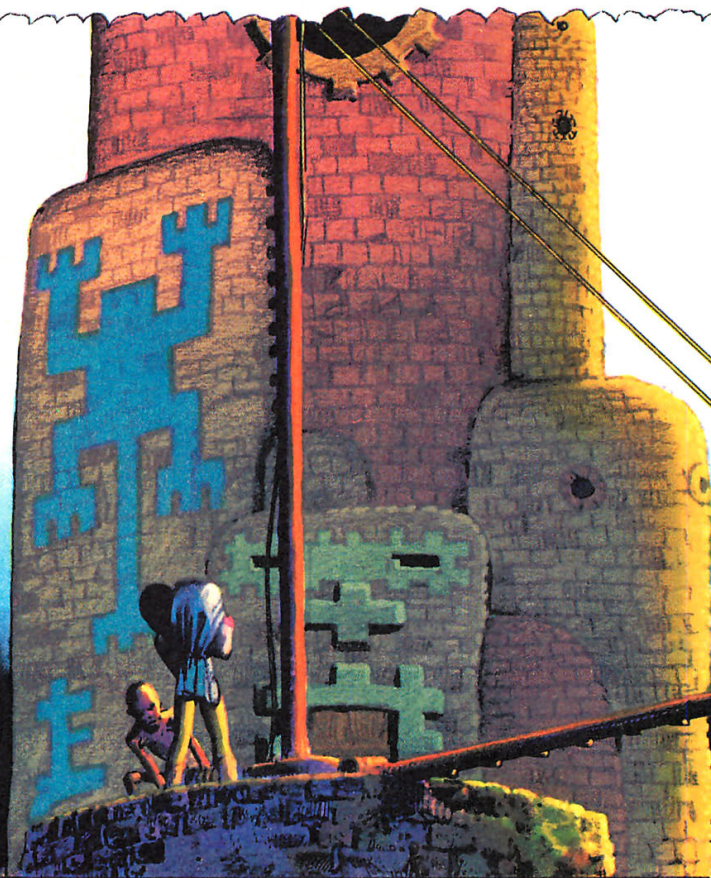
L'abbonamento di Lire 66.000 dà diritto a ricevere 12 numeri della rivista e pubblicazioni in omaggio di pari importo, che potranno essere scelte dall'abbonato sul Catalogo Generale della Comic Art. Quest'ultimo potrà essere richiesto presso la nostra redazione.

Tutte le pubblicazioni edite dalla Editrice Comic Art possono essere richieste direttamente per telefono, posta o telex inviando l'importo per vaglia ordinario o internazionale, assegno bancario o conto corrente postale N. 70513007.

La rivista L'Eternauta accetta inserzioni per moduli. Ciascun modulo di mm. 44 x 22: lire 25.000. Gli inserzionisti possono usufruire gratuitamente di un modulo composto di 10 parole oltre all'indirizzo. Se in neretto viene applicata la normale tariffa. Il testo dell'inserzione deve pervenire entro il giorno 15 del mese precedente all'uscita prevista.

Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

IL CRISTALLO MAGGIORE (v. pag. 118)

La lezione di J.R.R. Tolkien è stata assimilata e sviluppata tanto nella narrativa quanto nel fumetto: la ricostruzione di mondi immaginari, senza contatti con la nostra realtà, è ormai un fatto acquisito dal punto di vista degli autori del fantastico, ed è apprezzatissima dal pubblico internazionale che legge la *fantasy*, la *heroic fantasy* e la *science fantasy* scritta e disegnata. Il francese Jean Giraud, uno dei promotori della « rivoluzione » di *Métal Hurlant*, è senza dubbio uno dei massimi esponenti della Sub-creazione, sia come sceneggiatore sotto il suo vero nome, sia soprattutto come disegnatore (quasi sempre dei suoi stessi testi) sotto lo pseudonimo ormai famosissimo di « Moebius ». La scelta di questa firma mi pare estremamente significativa dal punto di vista simbolico, perché fa subito pensare all'« anello di Moebius », quel nastro che s'intreccia permettendo di seguirne le circonvoluzioni restando sempre sulla stessa faccia. Così sono le trame di Giraud, sia da lui stesso disegnate, sia affidate ad altri: involute, complicate, avvolte su se stesse, con storie dentro le storie, con riferimenti molteplici non soltanto di tipo fantastico e fantascientifico, non soltanto surreali, grotteschi, satirici, assurdi, ma anche di tipo « superiore »: magia, alchimia, dottrine esoteriche e metafisiche, religioni orientali, parapsicologia, si trovano spesso e volentieri e di solito ben amalgamate alla vicenda, inserite con cognizione di causa e non dozzinalmente, per il semplice scopo di sorprendere. Tutto ciò pone Giraud-Moebius su di un gradino superiore a quello di molti altri autori di testi e di disegni. Forse soltanto Alexandro Jodorowsky, il non dimenticato regista de *La Montagna Sacra*, è al suo stesso livello. La nuova serie de *Il Cristallo Maggiore*, di cui Dargaud ha pubblicato due albi cartonati nel 1986 e nel 1988, è uno degli esempi migliori del Giraud soggettista e sceneggiatore, la cui multiforme fantasia è esaltata dalle illustrazioni di Bati, che definire un suo « allievo » non sembra certo una diminuzione: la minuziosità, l'attenzione ai particolari di ogni vignetta da un lato, l'immaginazione sfrenata e visionaria (pur se delimitata da un chiaro « realismo ») dall'altro, fanno pensare infatti ad un efficace Moebius. Non si tratta qui d'imitazione pedissequa, ma di positiva influenza ed ispirazione. Il lettore entra subito in un'Altra Realtà e ne viene completamente catturato: la « Nuova Terra » in cui è ambientata la storia, pur essendo la Terra III di Sol, non ha nulla a che vedere con quella che noi conosciamo: quest'ultima — si capisce — è stata distrutta, anzi si è autodistrutta, ed ora sta iniziando un « nuovo ciclo » che la dovrebbe portare su una via evolutiva diversa. Infatti, su di essa vivono insieme (proprio come nelle opere di Tolkien) gli elfi, i troll e gli umani e una razza sotterranea che potremmo definire nani (mancano è vero gli hobbit, ma questi sono una invenzione tipicamente tolkieniana e sarebbe assurdo vederli al di fuori dei suoi romanzi), collocati in una civiltà pre-industriale, in cui la natura non è stata ancora violentata dalla scienza moderna, mentre sopravvivono invece le arti magiche che sulla natura agiscono direttamente, senza la mediazione pervertitrice della tecnica. Per controllare questa seconda evoluzione, i « controllori » della Galassia hanno istituito una « rete di cristalli » che eliminano le influenze esterne malefiche. L'intervento di una di queste entità, penetrata sulla Nuova Terra approfittando di una maldestra operazione magica, porta al trafugamento del Cristallo Maggiore e all'inserimento nella sua civiltà di elementi tecnici distruttivi. Da queste premesse muove la trama ideata « moebiusianamente » da Giraud e resa vivissima ai nostri occhi da Bati, con tutti gli ingredienti del genere, che virano dalla iniziale *fantasy* pura ad un susseguente fantastico a metà strada tra la superscienza e l'esoterismo (altro non sono le figure femminili cosmiche delle « stelle-fate » e il « supercontrollore dell'universo locale »; oppure — nel secondo episodio — il fiore di loto che è presente alla riunione del Savissimi di Abalonia; o la manifestazione in forma di *mantra* di Ursana; o anche il simbolismo del « liocorno » o unicorno). Il lettore così oscilla piacevolmente tra un lontanissimo passato magico e incontaminato ed un lontanissimo futuro in cui la scienza raggiunge i confini della metafisica.

Gianfranco de Turris

EEEEEEYYAAAAAAUGH!!
E QUELLO COS'ERA?
NON CREDO TU VOGLIA SAPERLO...
... EHM... MEGLIO NON SAPERE.
VIENI, DOBBIAMO AFFRETTARCI... ANDIAMO, ORA.

SMEK!

BLDK

CRASH

GAUGH!

KRDBK

AARGH!!

BLDK

KRND

ASPETTA. PERCHE' TANTA FRETTA? NON C'E' NESSUNO CHE CI INSEGUE!
DOBBIAMO ANDARE. SVELTA!

OH, DELLE PATATE. FAREMMO BENE A COGLIERNE UN PO'. PIU' TARDI NE AVREMO BISOGNO.
PERICOLO... PERICOLO!

OH, CIBO. CIBO? E' BUONO? BUONO?
SONO DELIZIOSE.

E QUI DEI MOLLUSCHI... SCAVA!
SI', SI'! MOLLUSCHI BUONI?

KRAK
SKRAK!
WHUD
UOF!
THUMP
PANT! PANT! PANT!
SI', ORA ZOMUK MANGIA ULTIMO UOVO!
?

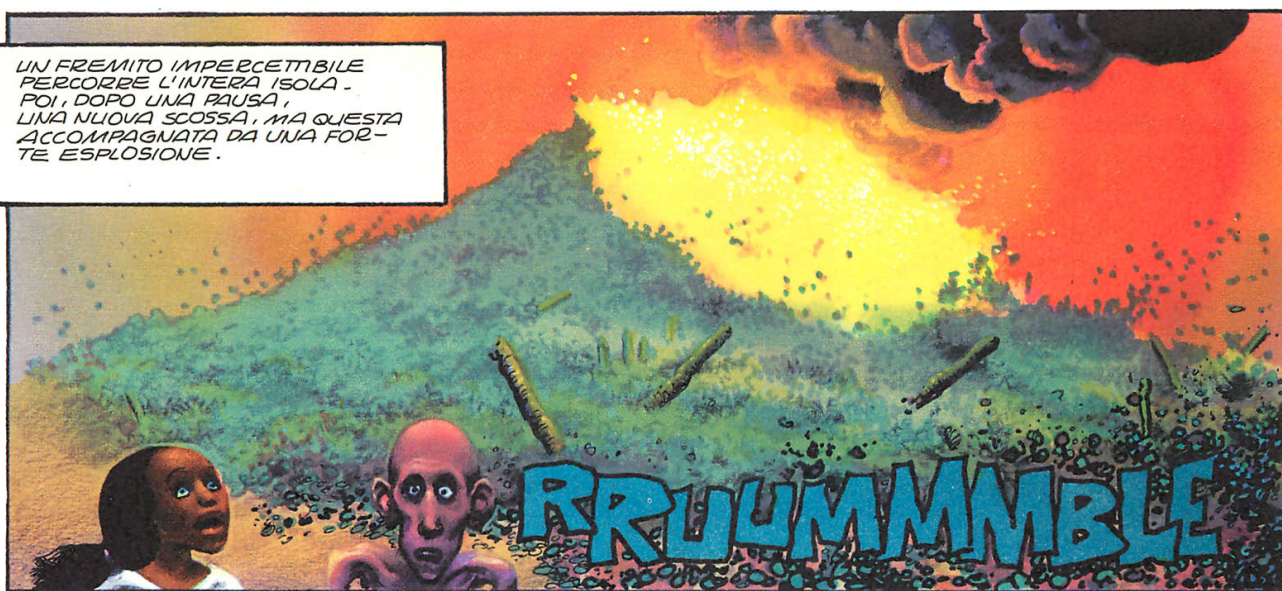
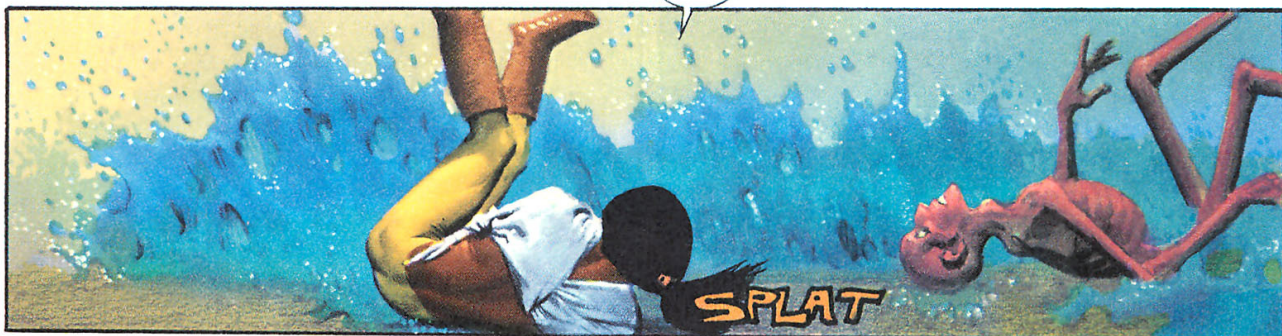
UHN!

C'E' QUALCOSA DI TERRIBILMENTE INGIUSTO. STANNO PRECIPITANDOSI COME AVVOLTOI PER DERUBARMI DEI MIEI TESORI!
DEVO PORTARLI VIA E NASCONDERLI!

UUUHN! ERGGH!
PANT! PANT! PANT!

UN FREMITO IMPERCETTIBILE PERCORRE L'INTERA ISOLA - POI, DOPO UNA PAUSA, UNA NUOVA SCOSSA, MA QUESTA ACCOMPAGNATA DA UNA FORTE ESPLOSIONE.
RRUUMMMBLE

COSA?

OOH!
SPLAT

AH! COS'E' SUCCESSO?
BASTA CIBO, PUCCA! PRESTO!

GRAUWGHH!

BASH

KRAK

THROK

THRAK

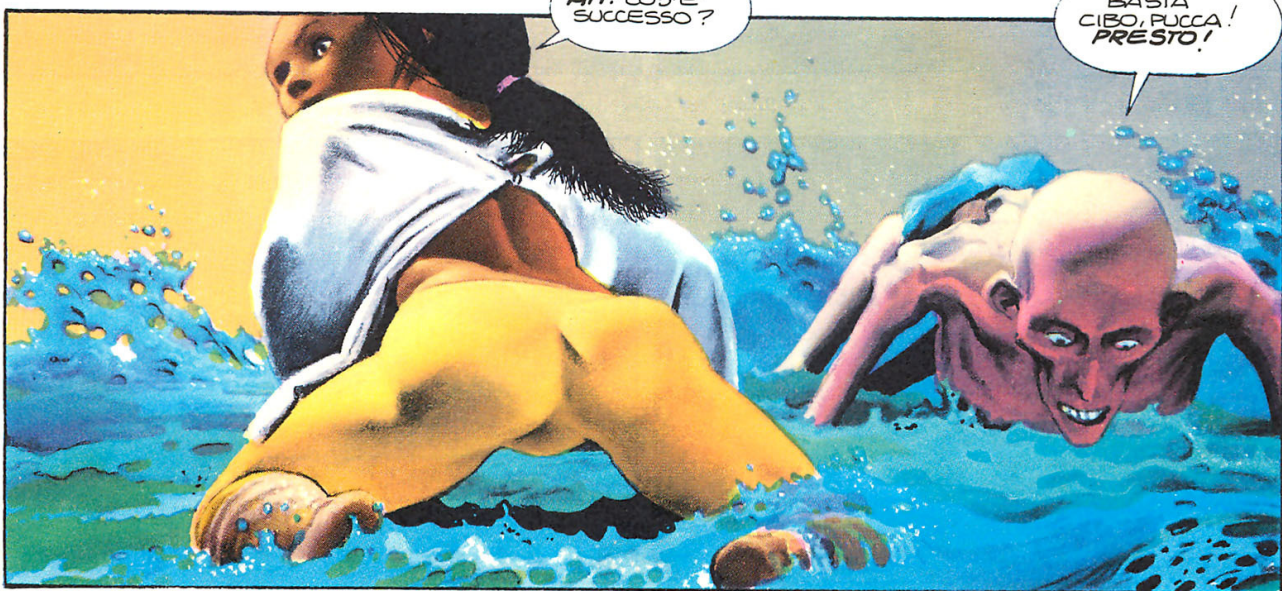
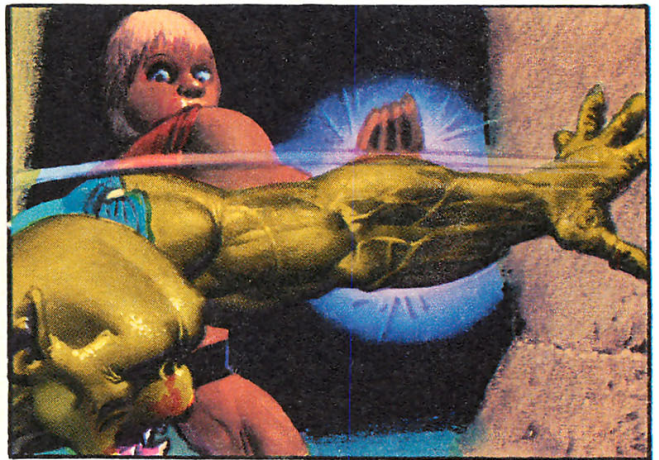
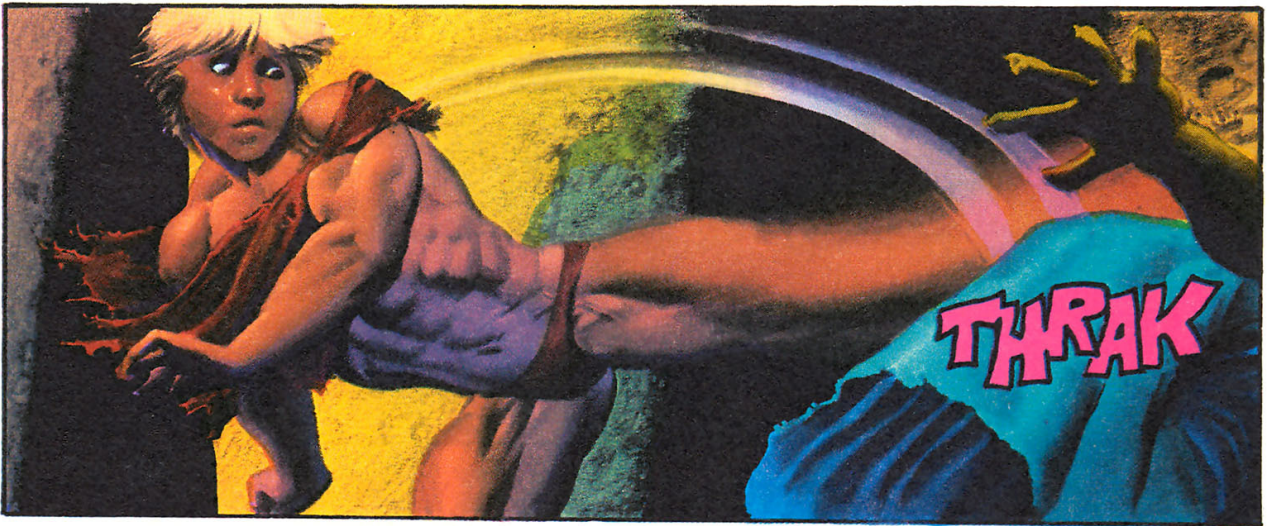
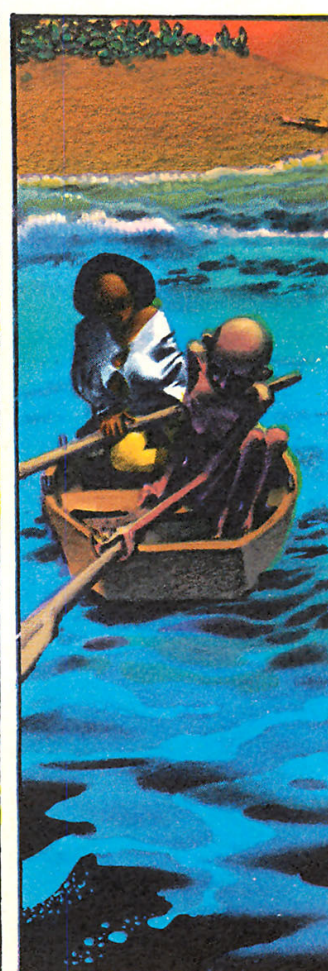
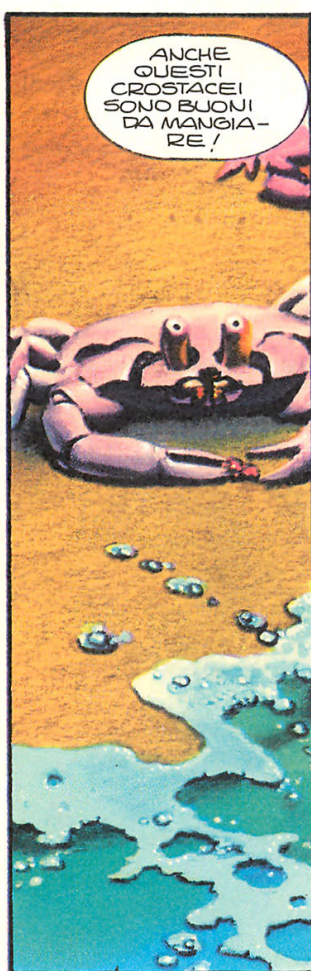
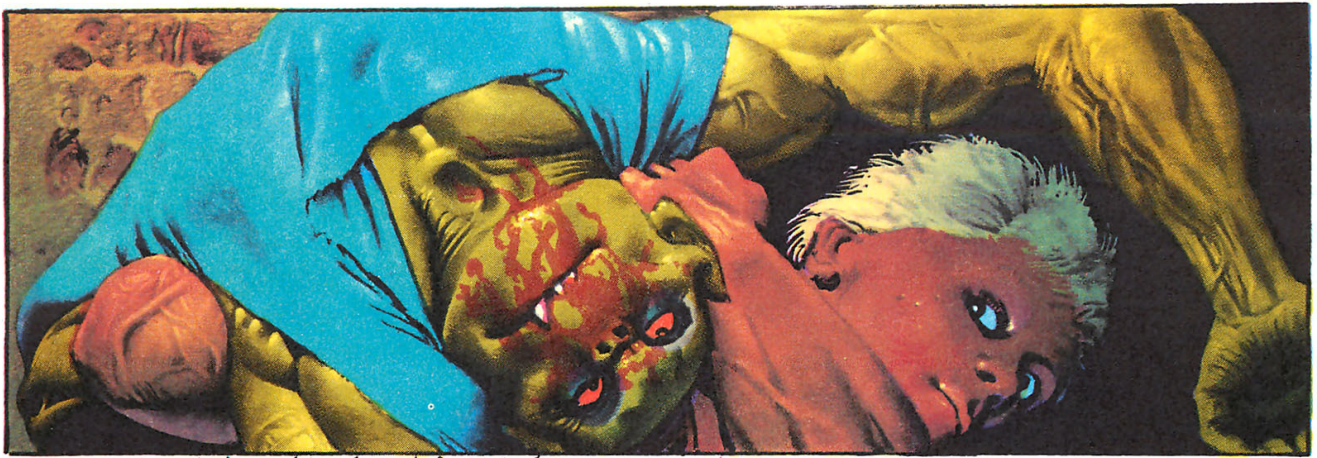
PANT! PANT! PANT!
PANT! PANT! PKKK!
YAAAUGHK!
KRAK
CRUNCH
BASH

L'ISOLA TREMA TUTTA! IL CASTELLO NON POTRA' RESISTERE! CROLLERA'!
DEVO ANDARMENE!

MA DOVE?
UN MOMENTO!... C'E' LA BARCA DEI PIRATI SULLA SPIAGGIA PIU' LONTANA.

DAI!...
SPINGI!

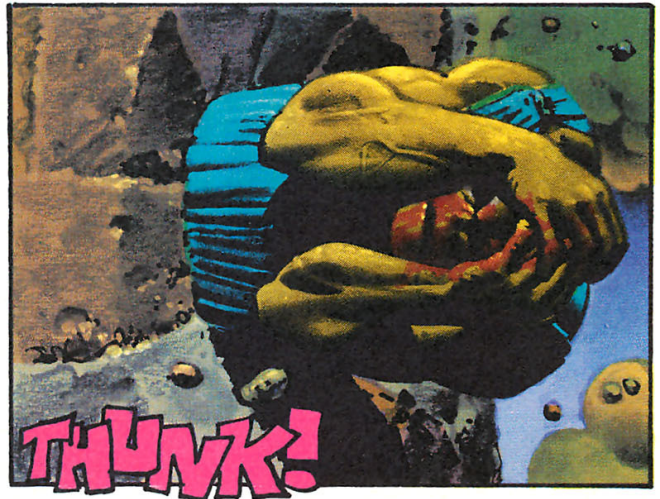
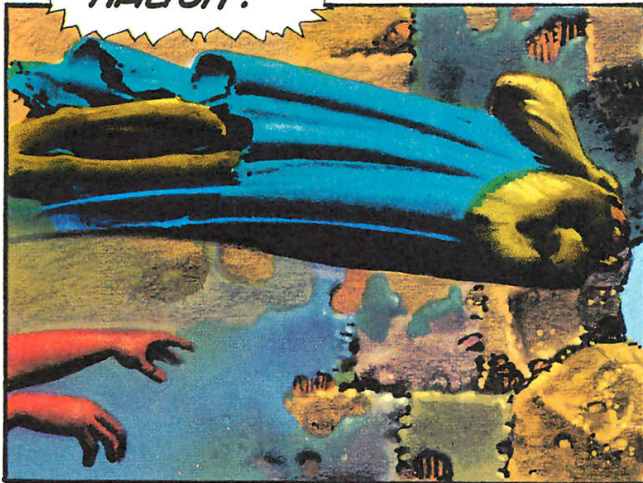
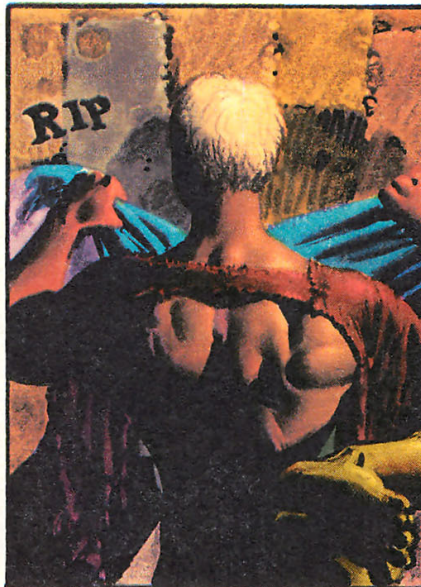
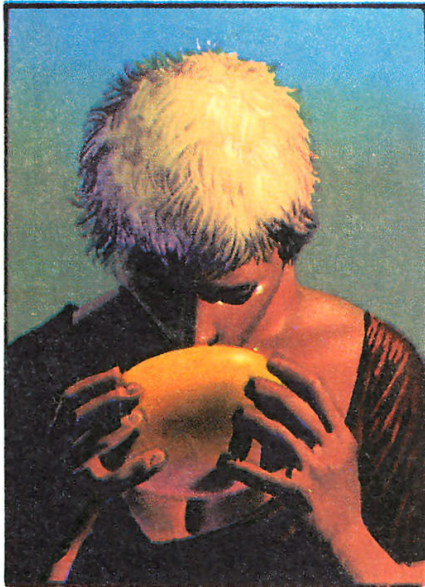
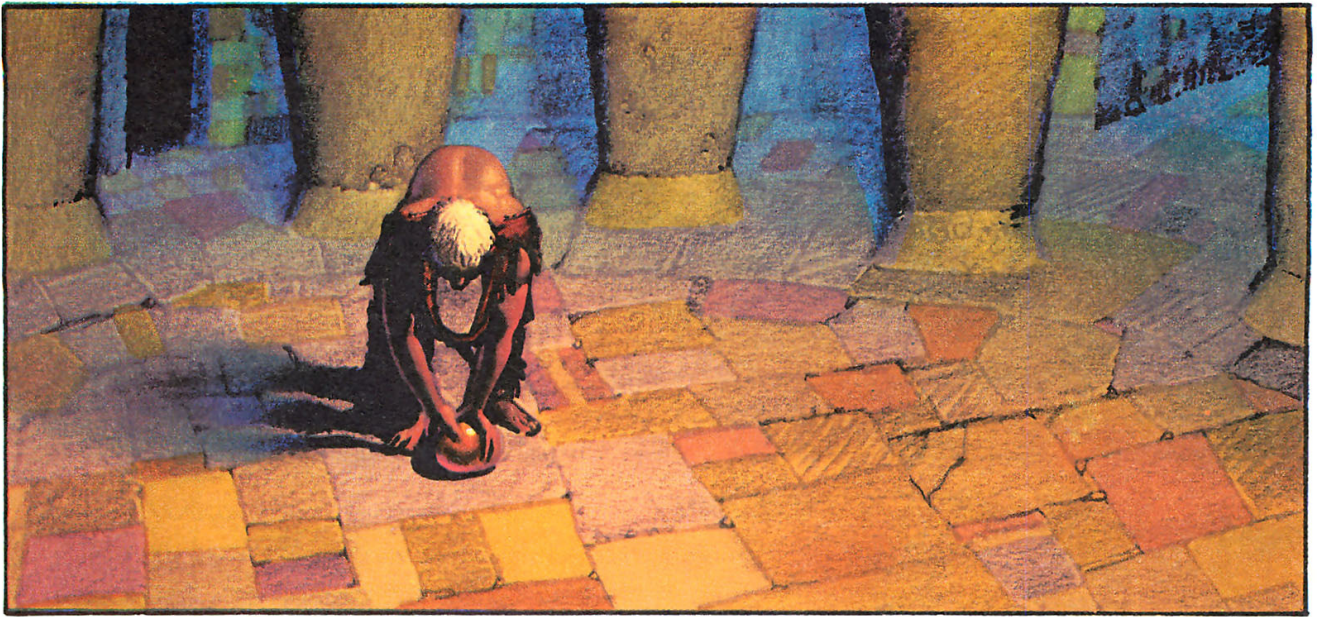
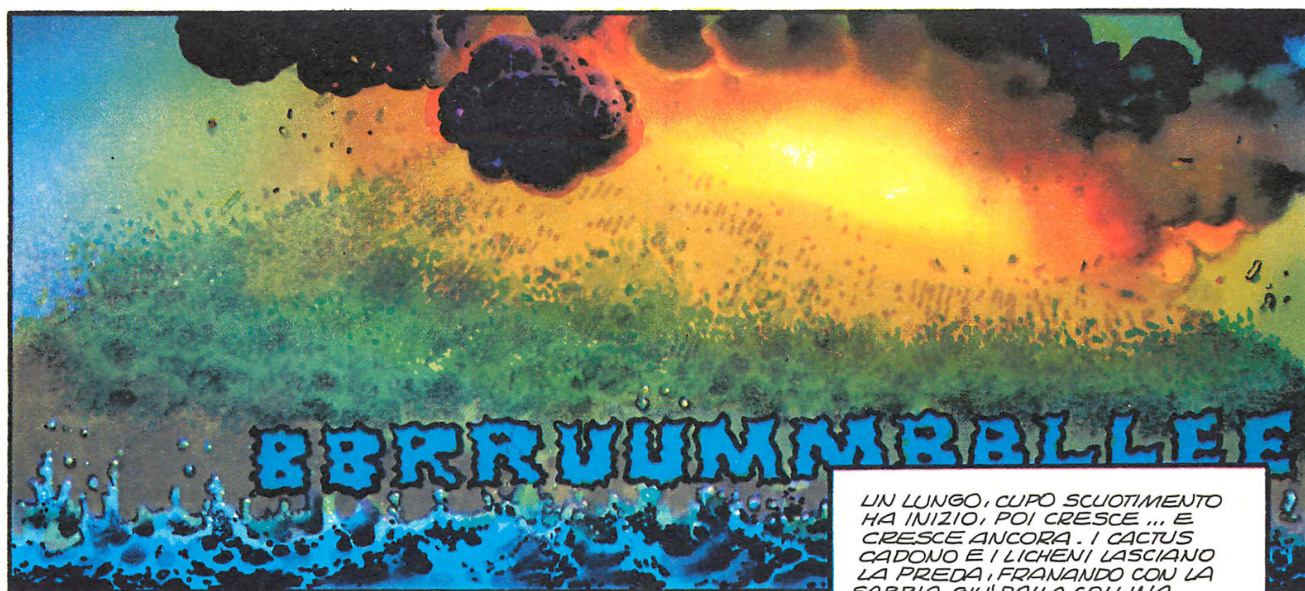
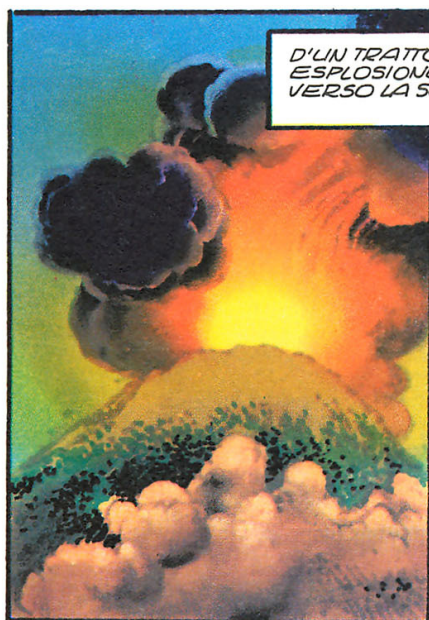
ANCHE QUESTI CROSTACEI SONO BUONI DA MANGIA-RE!

NO! LASCIA PERDERE, VIA!

EEEEEEEYAAAAAGH!
NOOO!

HAUGH!

THUNK!

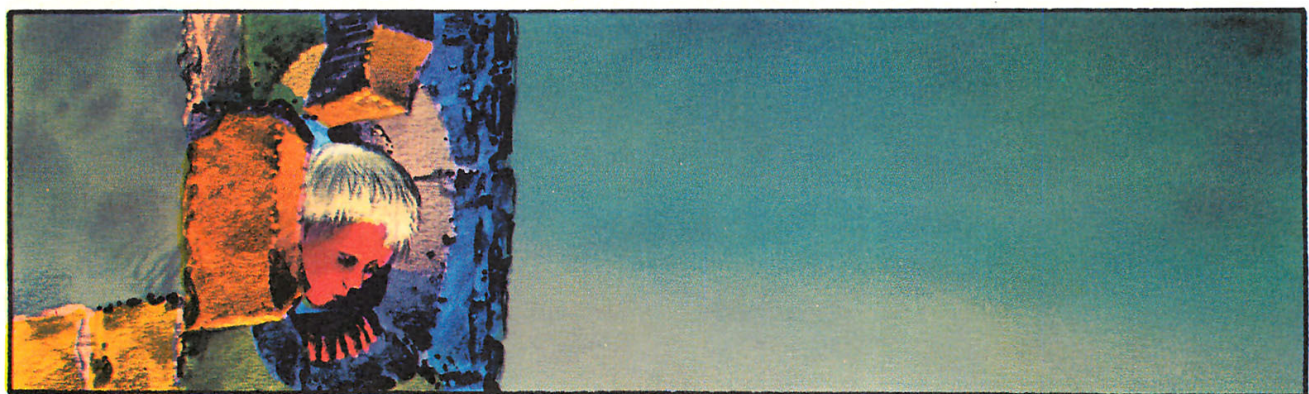
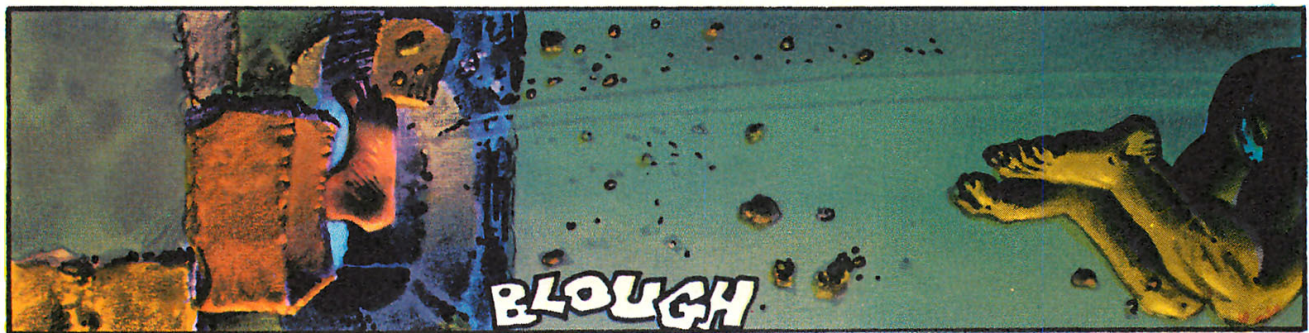
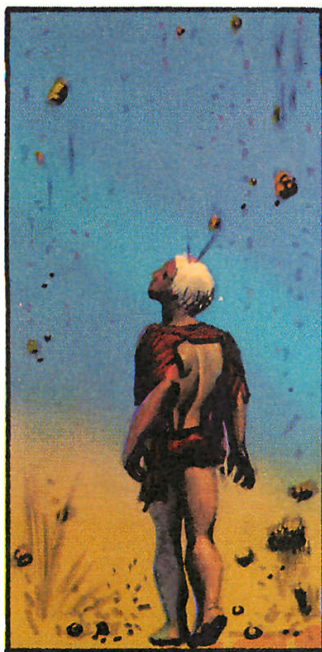
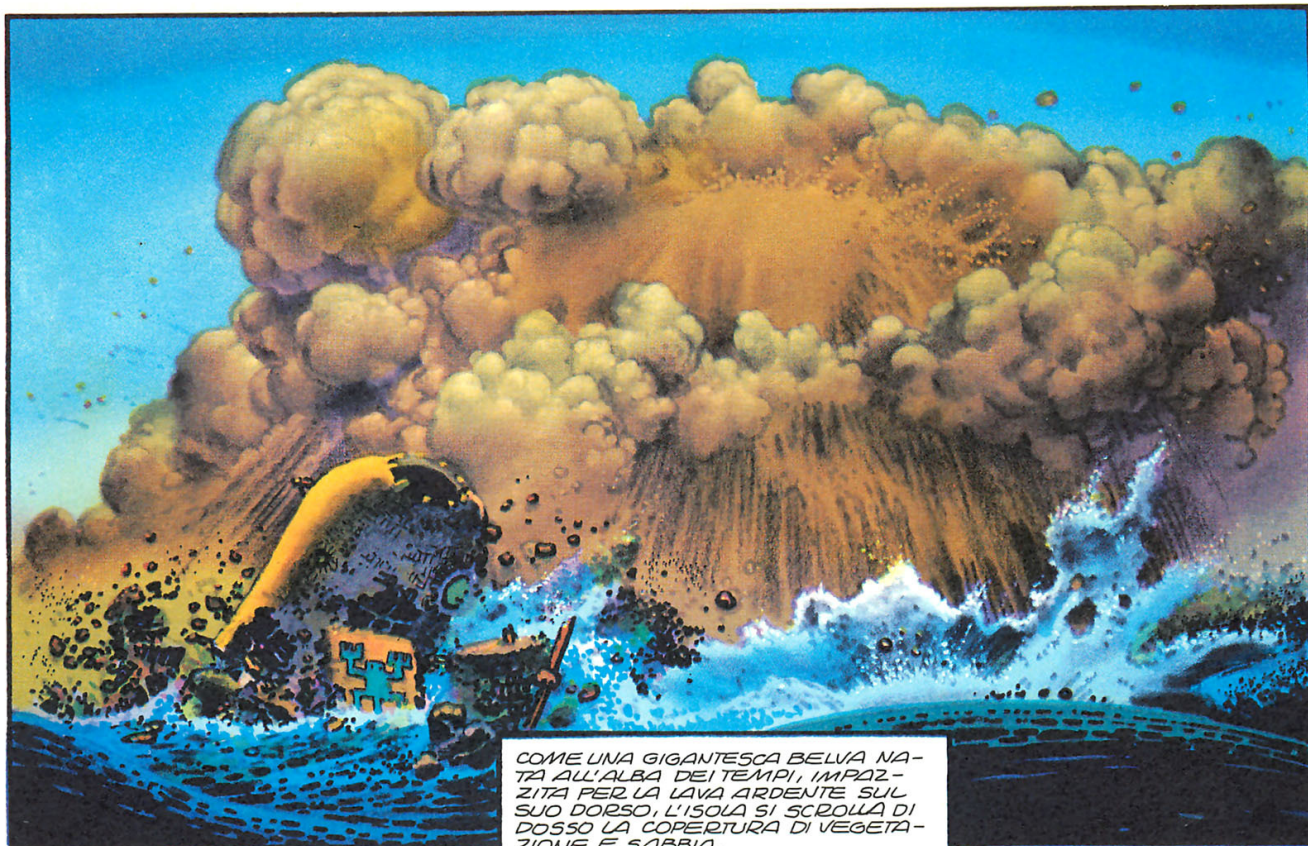
RIP

?!

BBRRUUMMBBLLEE
UN LUNGO, CUPO SCUOTIMENTO HA INIZIO, POI CRESCE ... E CRESCE ANCORA. I CACTUS CADONO E I LICHENI LASCIANO LA PREDA, FRANANDO CON LA SABBIA GIU' DALLA COLLINA.

D'UN TRATTO, UNA VIOLENTA ESPLOSIONE EROMPE ATTRAVERSO LA SOLIDA STRUTTURA.

YAAAH!

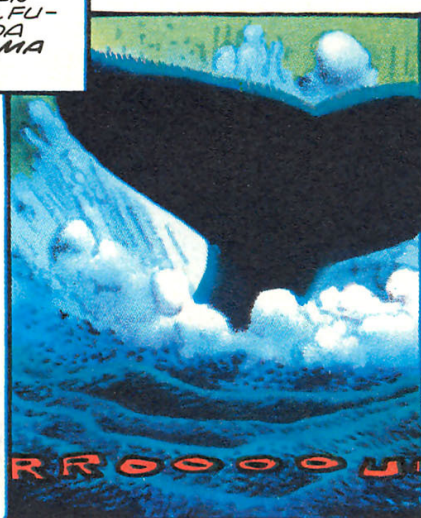
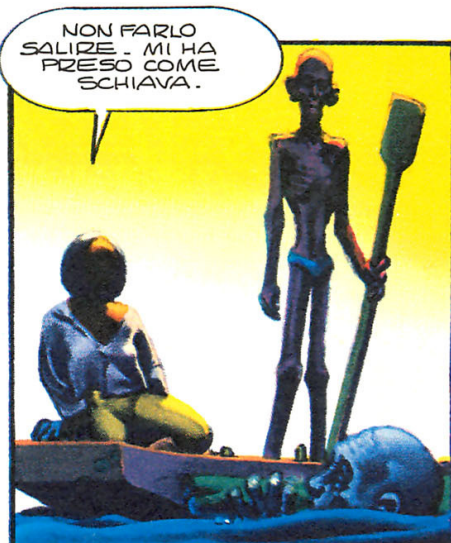
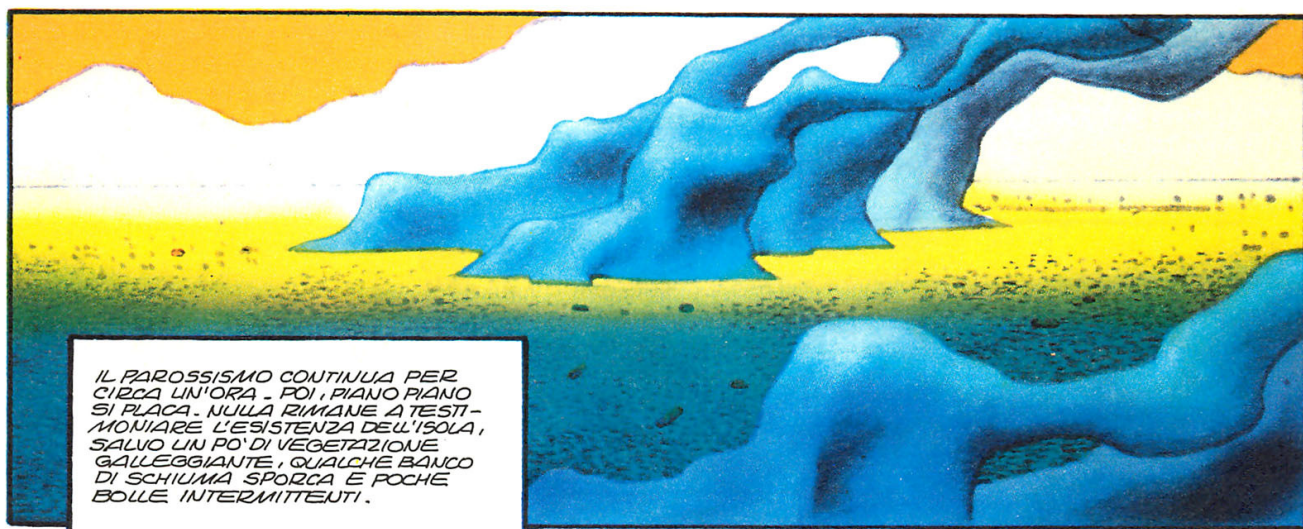
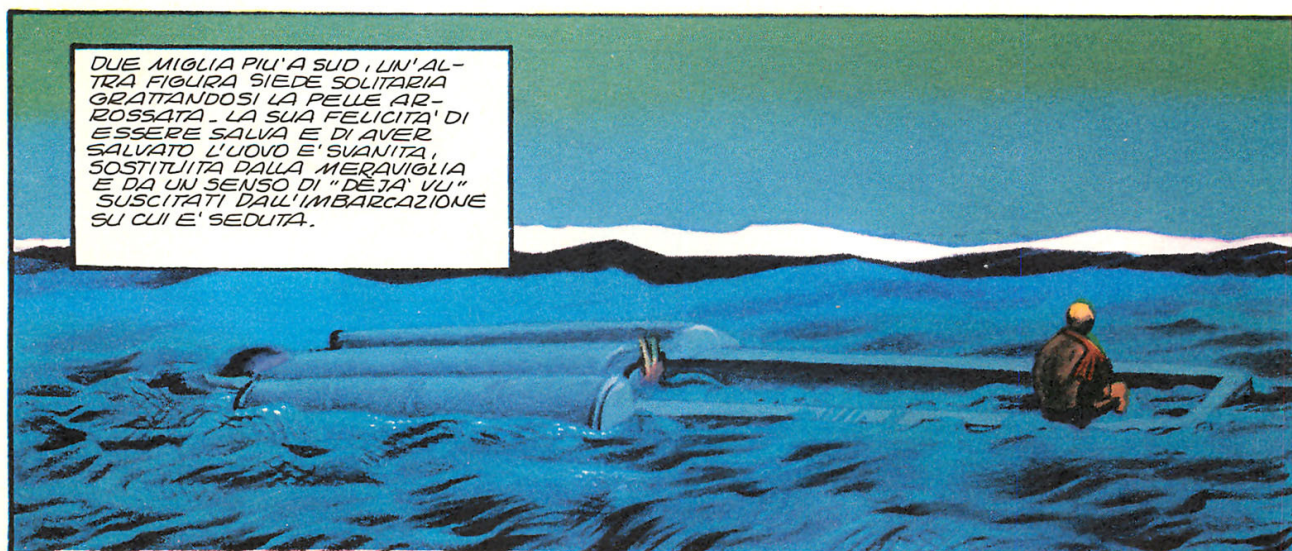
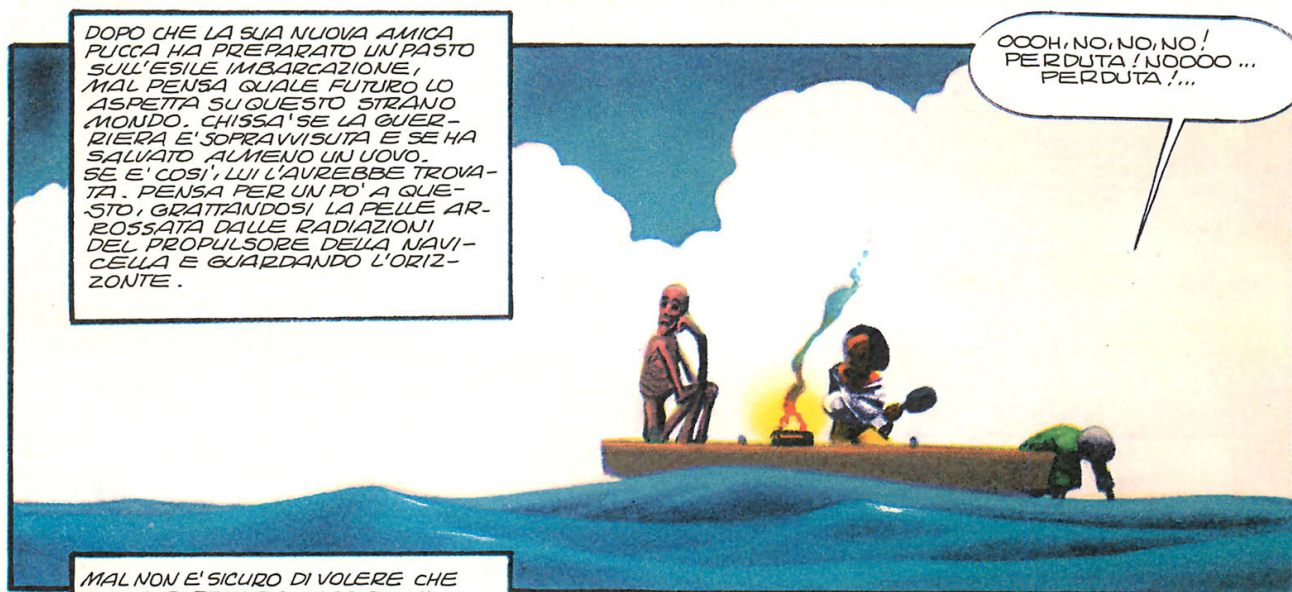
SPLASH

HIIIGH!
CLAP

BLOUGH

COME UNA GIGANTESCA BELVA NA-
TA ALL'ALBA DEI TEMPI, IMPAZ-
ZITA PER LA LAVA ARDENTE SUL
SUO DORSO, L'ISOLA SI SCROLLA DI
DOSSO LA COPERTURA DI VEGETA-
ZIONE E SABBIA.

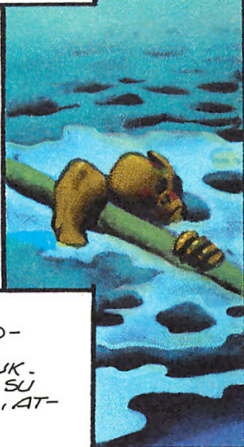
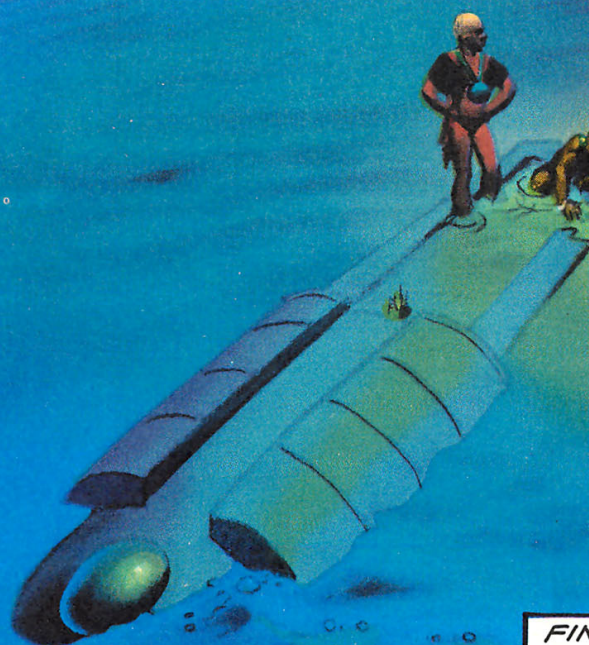
L'INCREDIBILE MASSA BALZA IN AVANTI E COMINCIA AD AFFONDARE E L'ACQUA NE SOMMERGE LA MASSICCIA SOMMITA'. POI UN'E-NORME PINNA SORGE A CENTO YARDE DALLA COSTA.

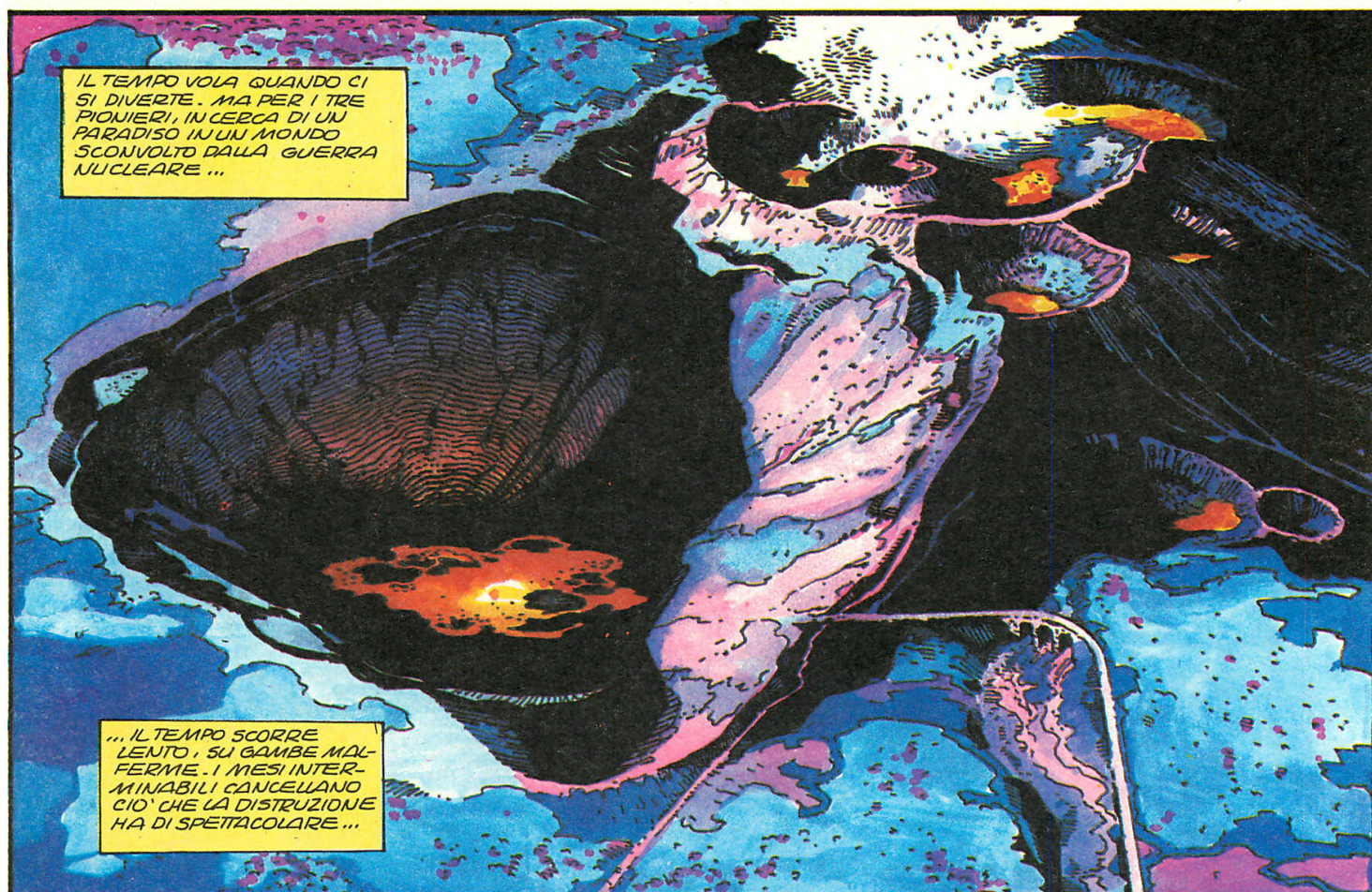
SSSSQQQUUEEERROOOOOAAAARRR

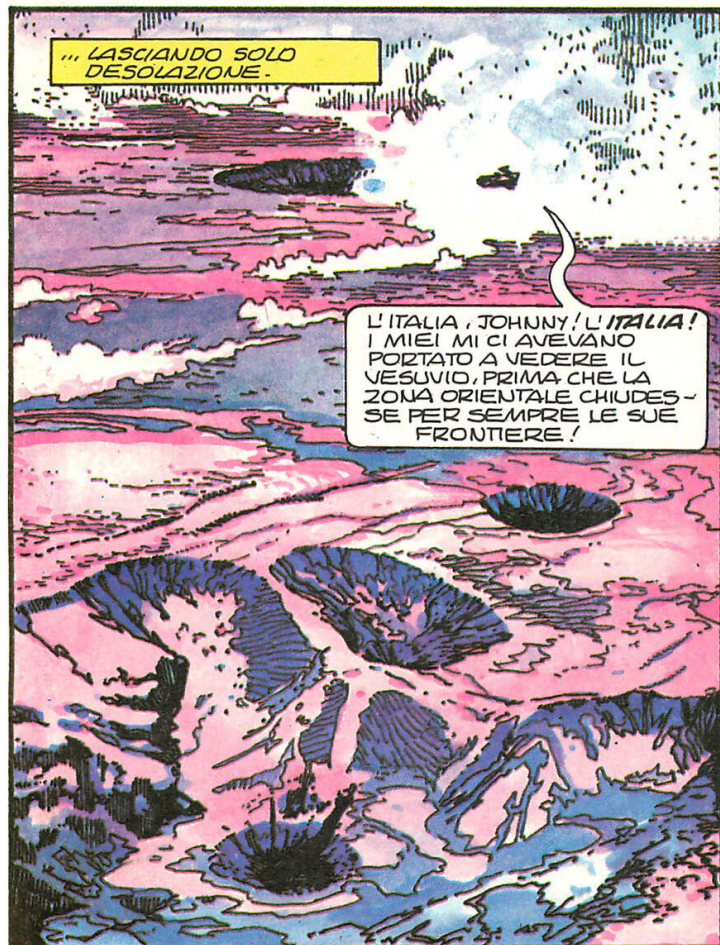
L'ISOLA COMINCIA A RIEMERGERE, INNALZANDOSI SEMPRE PIU'. UNA CREATURA DI DIMENSIONI INIM-MAGINABILI PROROMPE IN UN LAMENTO, URLANDO TUTTO IL FU-RIOSO DOLORE PROVOCATO DA QUEL **COSMICO CATACLISMA DI FUOCO**.

ROOAR! KEP SPLASH

DOPO CHE LA SUA NUOVA AMICA PUCCA HA PREPARATO UN PASTO SULL'ESILE IMBARCAZIONE, MAL PENSA QUALE FUTURO LO ASPETTA SU QUESTO STRANO MONDO. CHISSÀ SE LA GUERRIERA E' SOPRAVVISUTA E SE HA SALVATO ALMENO UN UOVO. SE E' COSI', LUI L'AVREBBE TROVATA. PENSA PER UN PO' A QUESTO, GRATTANDOSI LA PELLE ARROSSATA DALLE RADIAZIONI DEL PROPULSORE DELLA NAVICELLA E GUARDANDO L'ORIZZONTE.

MAL NON E' SICURO DI VOLERE CHE PUCCA SI PRENDA CURA DI LUI.

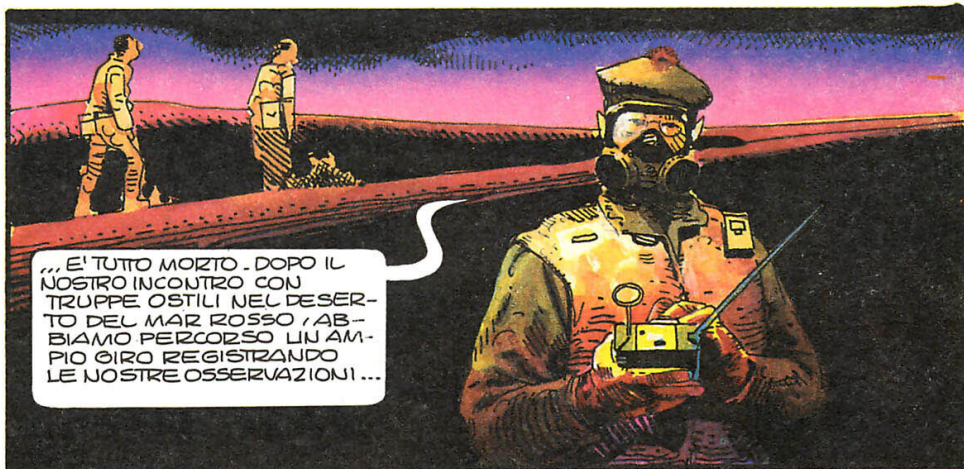
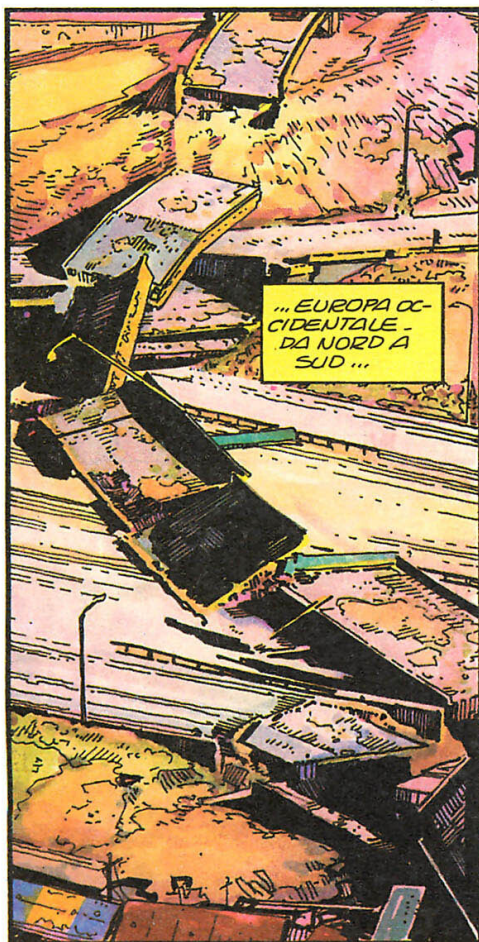
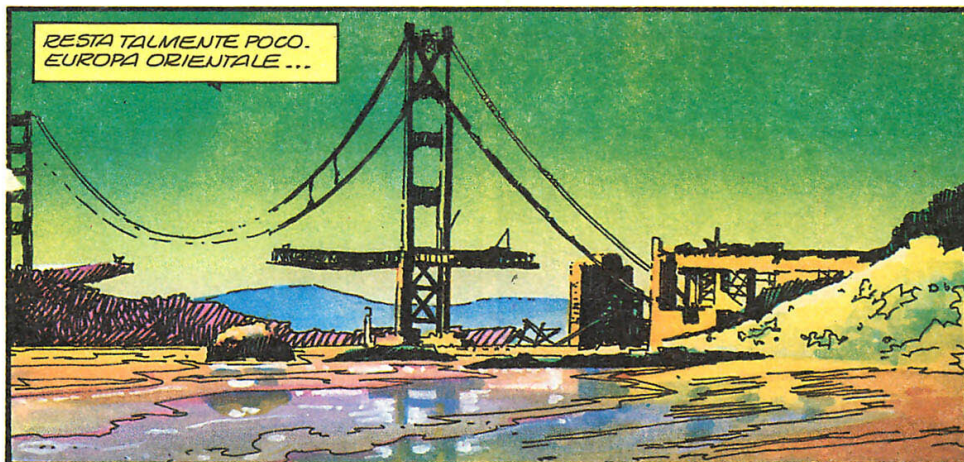
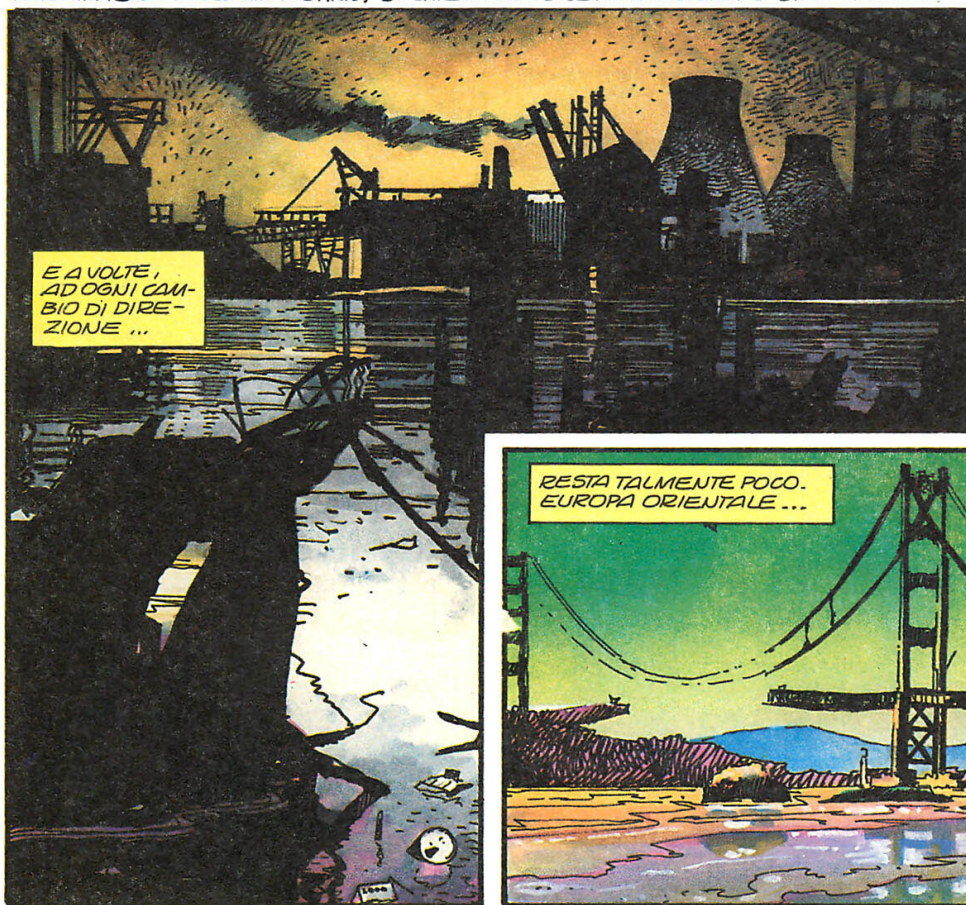
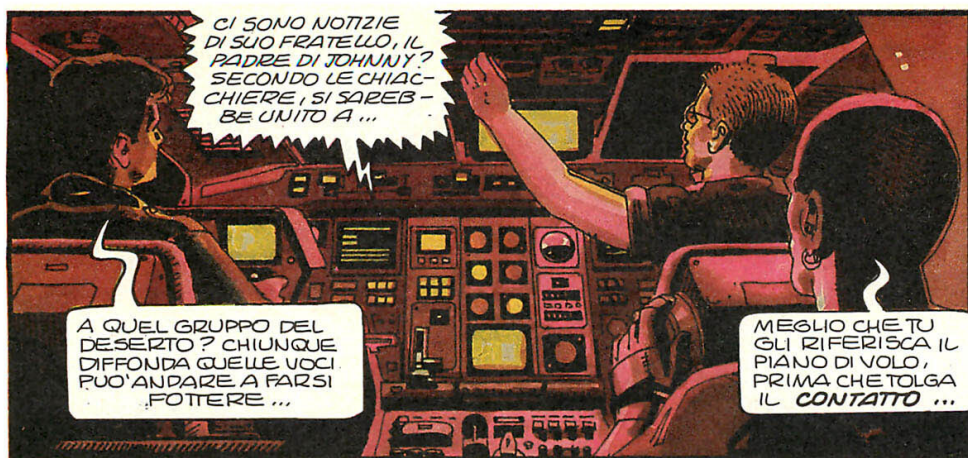
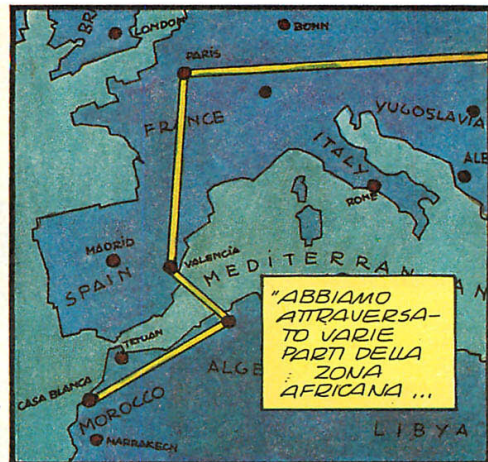
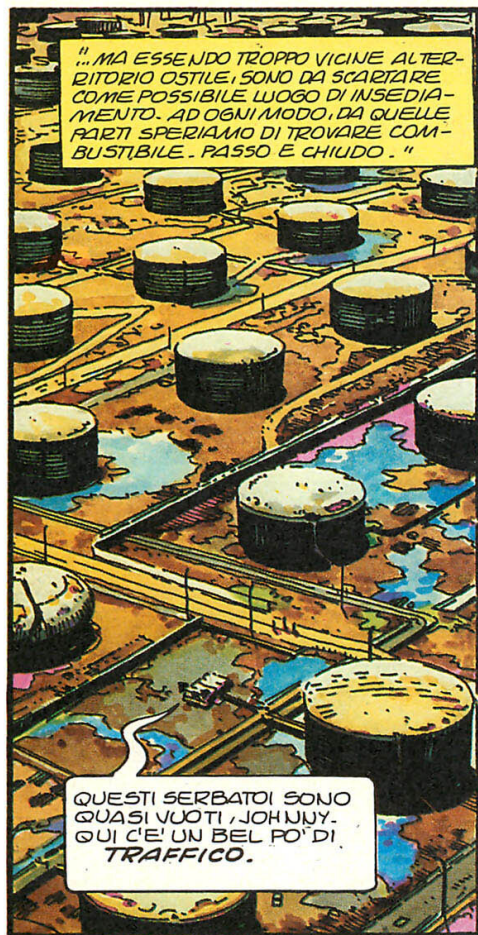
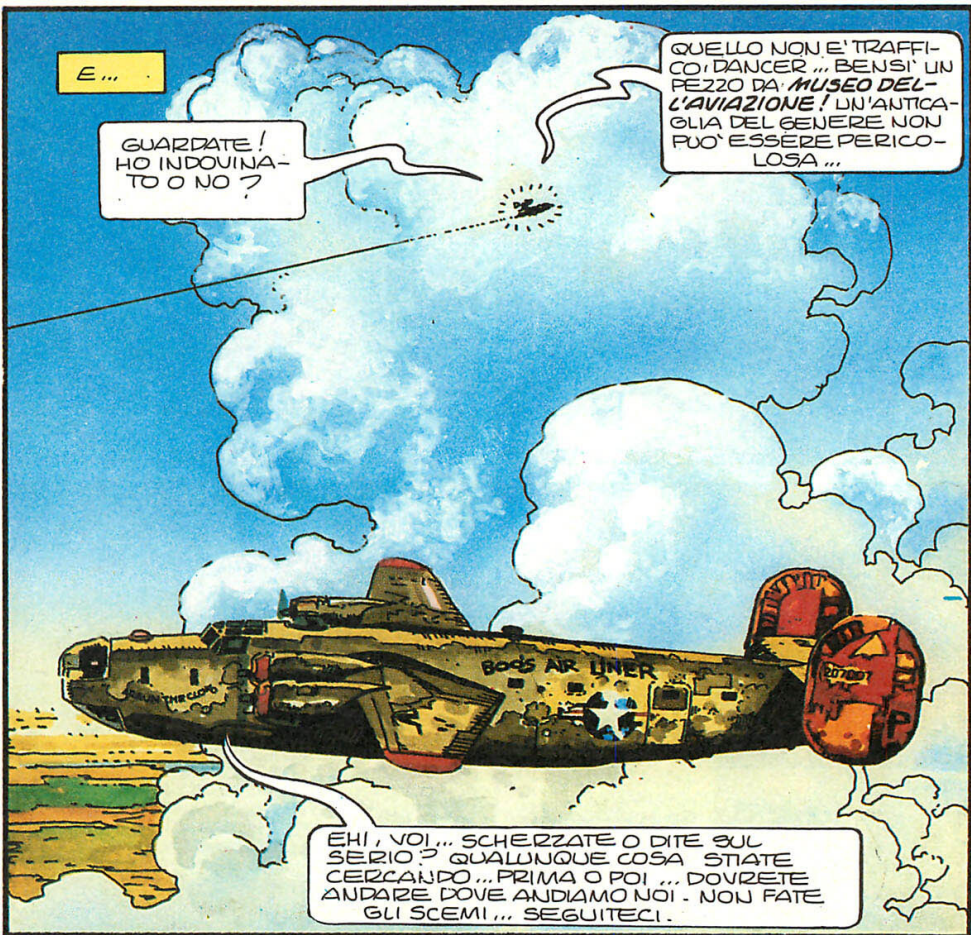
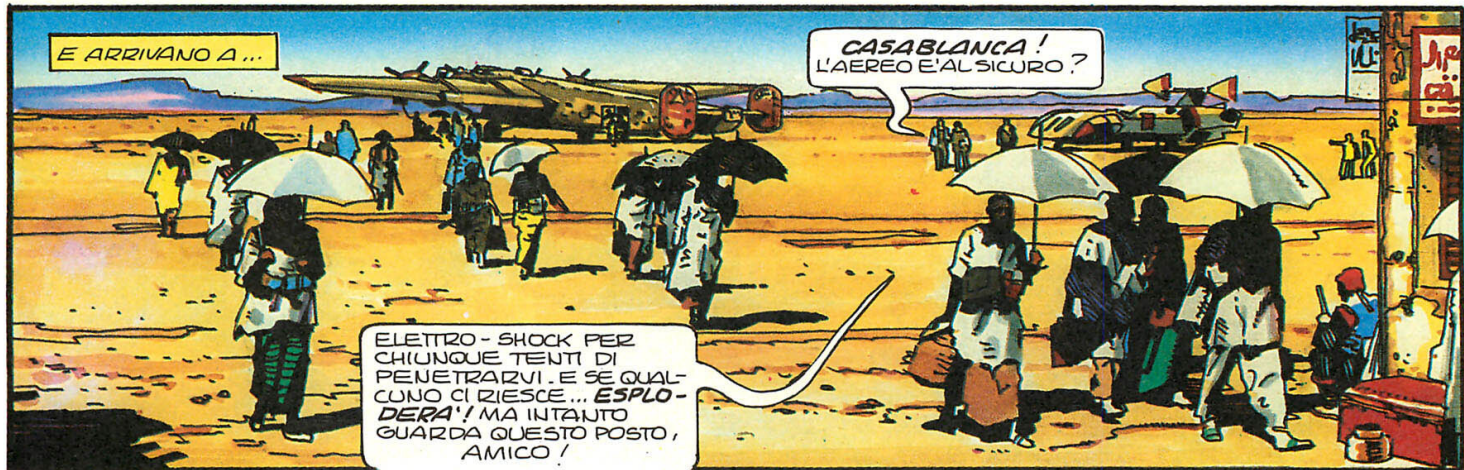
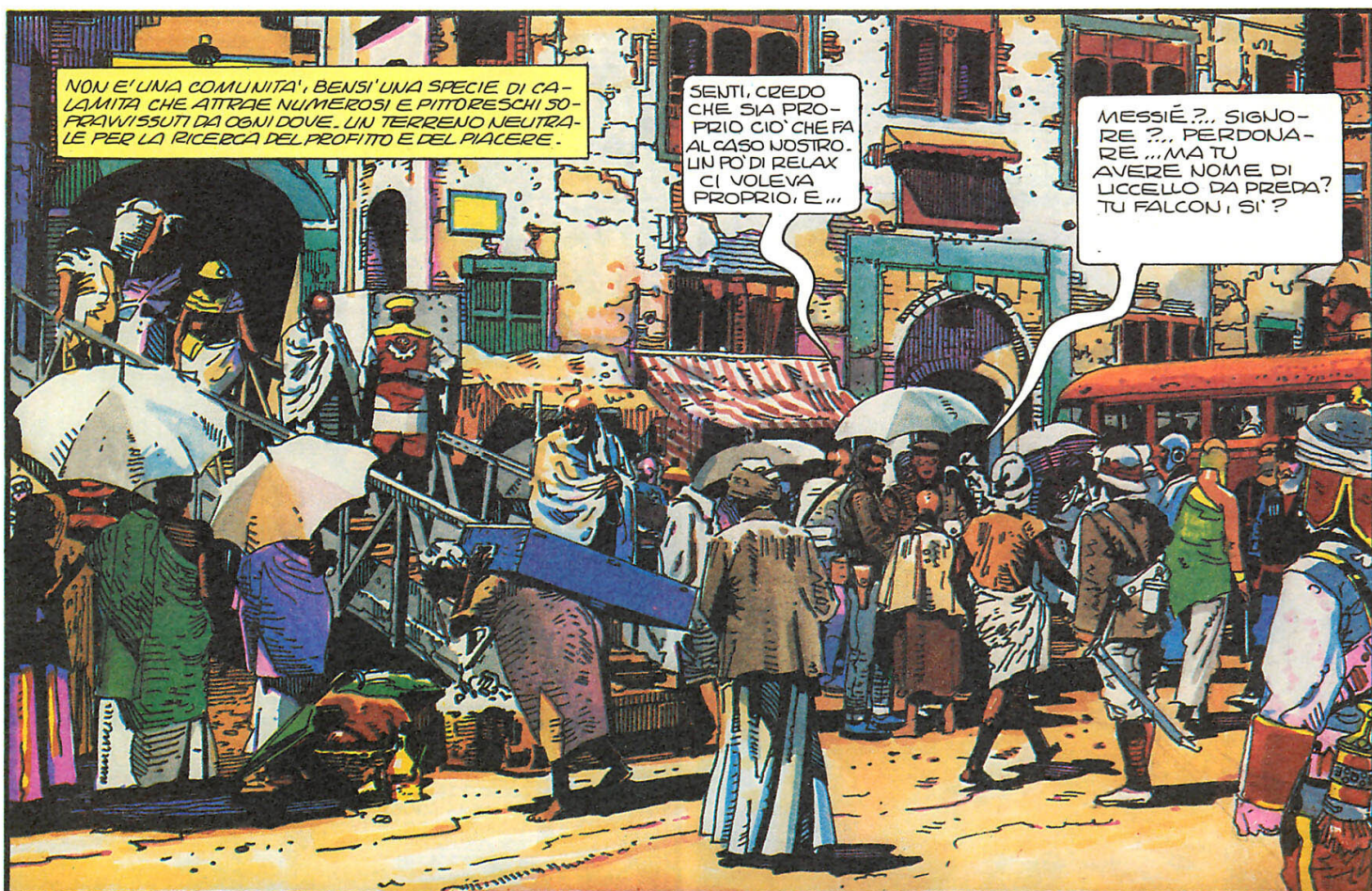
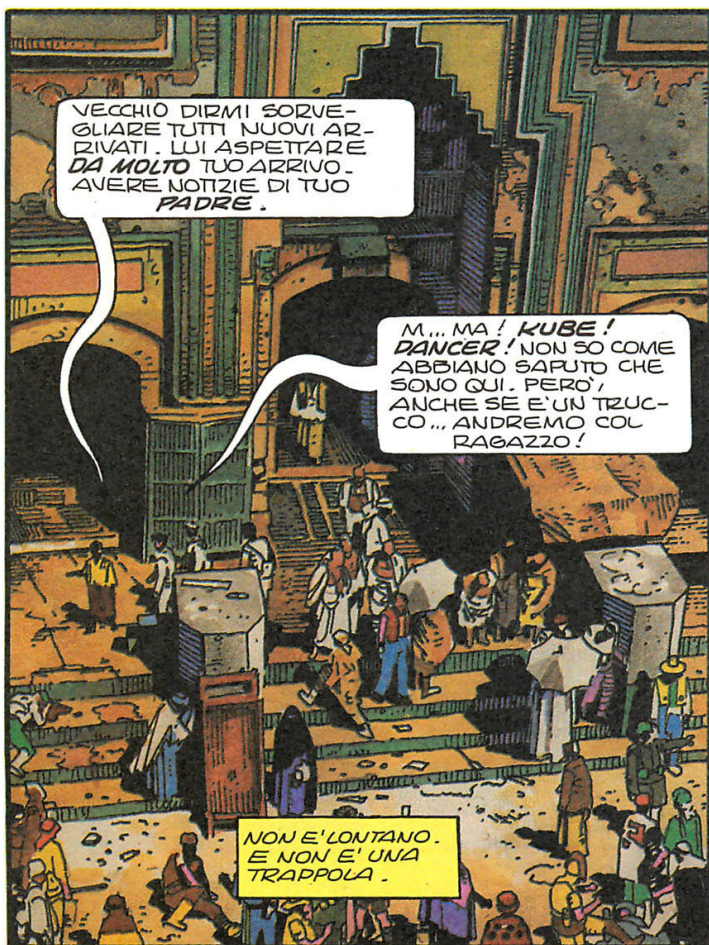
DUE MIGLIA PIU' A SUD, UN'ALTRA FIGURA SIEDE SOLITARIA GRATTANDOSI LA PELLE ARROSSATA. LA SUA FELICITA' DI ESSERE SALVA E DI AVER SALVATO L'UOVO E' SVANITA, SOSTITUITA DALLA MERAVIGLIA E DA UN SENSO DI "DEJA' VU" SUSCITATI DALL'IMBARCAZIONE SU CUI E' SEDUTA.

E QUI FINISCE LA STORIA DELL'ISOLA DI ZEG E ZOMUK.
ZEG VERRA' IN POSSESSO DI UN'ALTRA ISOLA, UNA DI QUELLE CHE FLUTTUANO NEL CIELO.
LE RADIAZIONI PROVOCHERANNO IN KIL UNA MUTAZIONE. E SU QUESTO PIANETA DI VIOLENZA DIVENTERA' UN POTENTE CAPO. MAL E PUCCA SI SPOSERANNO E PER UN PO' EVITERANNO KIL.
LA LORO PROLE CONTENDERA' A KIL LA SUPREMAZIA, FRA LOTTE FURIBONDE, MA QUESTA E' UN'ALTRA STORIA.

OH, MANGIARE UOVO, ADESSO?

FINE

IL TEMPO VOLA QUANDO CI SI DIVERTE. MA PER I TRE PIONIERI, IN CERCA DI UN PARADISO IN UN MONDO SCONVOLTO DALLA GUERRA NUCLEARE...

...IL TEMPO SCORRE LENTO, SU GAMBE MALFERME. I MESI INTERMINABILI CANCELLANO CIO' CHE LA DISTRUZIONE HA DI SPETTACOLARE...

...AVEVANO PASSATO INSIEME LA NOTTE, MOLTE SETTIMANE PRIMA. DURANTE L'INTERMINABILE RICERCA, JOHNNY SI CHIEDEVA SE CE NE SAREBBERO STATE ALTRE.

E A VOLTE, AD OGNI CAMBIO DI DIREZIONE...

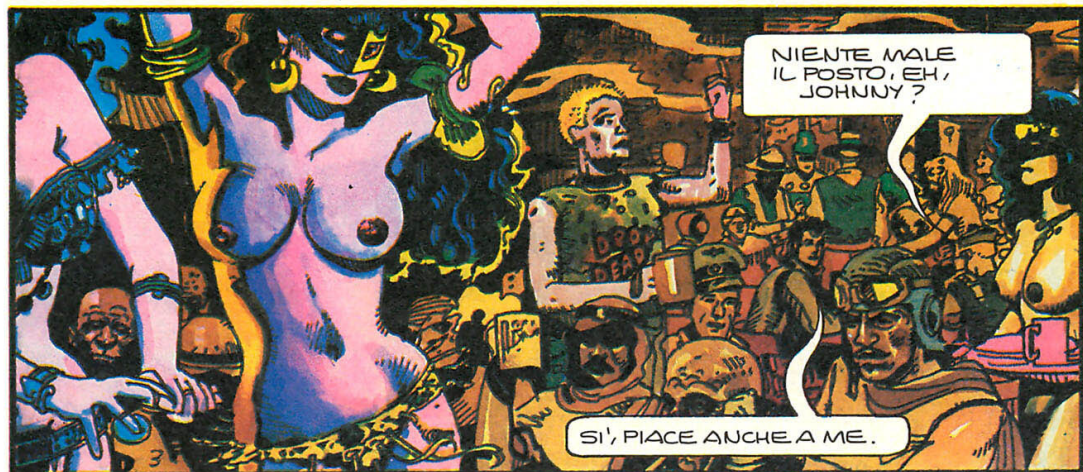
...SI CHIEDE PER CHI STA FACENDO TUTTO QUESTO.

RESTA TALMENTE POCO. EUROPA ORIENTALE...

CI SONO NOTIZIE DI SUO FRATELLO, IL PADRE DI JOHNNY? SECONDO LE CHIACCHIERE, SI SAREBBE UNITO A...
A QUEL GRUPPO DEL DESERTO? CHIUNQUE DIFFONDA QUELLE VOCI PUO' ANDARE A FARSI FOTTERE...
MEGLIO CHE TU GLI RIFERISCA IL PIANO DI VOLO, PRIMA CHE TOLGA IL **CONTATTO**...

LONDON
BONN
PARIS
FRANCE
YUGOSLAVIA
ITALY
ROME
MADRID
SPAIN
VALENCIA
MEDITERRAN
"ABBIAMO ATTRAVERSATO VARIE PARTI DELLA ZONA AFRICANA...
CASA BLANCA
MOROCCO
MARRAKECH
ALGE
LIBYA

"...MA ESSENDO TROPPO VICINE ALTERRITORIO OSTILE, SONO DA SCARTARE COME POSSIBILE LUOGO DI INSEDIAMENTO. AD OGNI MODO, DA QUELLE PARTI SPERIAMO DI TROVARE COMBUSTIBILE. PASSO E CHIUDO."
QUESTI SERBATOI SONO QUASI VUOTI, JOHNNY. QUI C'E' UN BEL PO' DI **TRAFFICO**.

E...
GUARDATE! HO INDOVINATO O NO?
QUELLO NON E' TRAFFICO, DANCER... BENSI' UN PEZZO DA **MUSEO DELL'AVIAZIONE!** UN'ANTICAGLIA DEL GENERE NON PUO' ESSERE PERICOLOSA...
BOB'S AIR LINER
EHI, VOI... SCHERZATE O DITE SUL SERIO? QUALUNQUE COSA STIATE CERCANDO... PRIMA O POI... DOVRETE ANDARE DOVE ANDIAMO NOI. NON FATE GLI SCEMI... SEGUITECI.

E ARRIVANO A...
CASABLANCA! L'AEREO E' AL SICURO?
ELETTRO-SHOCK PER CHIUNQUE TENTI DI PENETRARVI. E SE QUALCUNO CI RIESCE... **ESPLODERA'!** MA INTANTO GUARDA QUESTO POSTO, AMICO!

NON E' UNA COMUNITA', BENSI' UNA SPECIE DI CALAMITA CHE ATTRAE NUMEROSI E PITTORESCHI SOPRAVVISSUTI DA OGNI DOVE. UN TERRENO NEUTRALE PER LA RICERCA DEL PROFITTO E DEL PIACERE.
SENTI, CREDO CHE SIA PROPRIO CIO' CHE FA AL CASO NOSTRO. UN PO' DI RELAX CI VOLEVA PROPRIO, E...
MESSIÉ?... SIGNORE?... PERDONARE... MA TU AVERE NOME DI UCCELLO DA PREDA? TU FALCON, SI'?

VECCHIO DIRMI SORVEGLIARE TUTTI NUOVI ARRIVATI. LUI ASPETTARE DA MOLTO TUO ARRIVO. AVERE NOTIZIE DI TUO PADRE.
M... MA! KUBE! DANCER! NON SO COME ABBIANO SAPUTO CHE SONO QUI. PERO', ANCHE SE E' UN TRUCCO... ANDREMO COL RAGAZZO!
NON E' LONTANO. E NON E' UNA TRAPPOLA.

C'E' UN UOMO CHE LI ATTENDE. VECCHIO, INVALIDO, QUASI CIECO. UN UOMO CON UNA MISSIONE...
SONO PARTITO DA NORTHOLD INSIEME A TUO PADRE, JOHNNY. LUI MI DISSE CHE SE QUALCUNO FOSSE VENUTO, NON POTEVI ESSERE CHE TU. MI HA LASCIATO QUALCOSA DA CONSEGNARTI.
LE MIE FERITE LO HANNO COSTRETTO A LASCIARMI QUI. UNA VOLTA E' TORNATO... E' UN UOMO LIBERO E INDOMITO... PER QUESTO LO STIMO.
...E' TROPPO TARDI PER UNIRMI A LUI. MA CHISSA' CHE TU... NON POSSA FARLO PER ENTRAMBI.

STRANO, QUEL DOCUMENTO DEL VECCHIO, JOHNNY. NON E' UNA PLANIMETRIA... E NEMMENO UNA MAPPA...
E' UNA SPECIE DI CODICE. QUANDO IO E I MIEI FRATELLI ERAVAMO BAMBINI, MIO PADRE LO USAVA PER FARCI GIOCARE. NON E' MOLTO PRECISO, KUBE, MA SAPREI SERVIRMENE. DOPO SEAHAVEN, E' LA PRIMA TRACCIA CONCRETA CHE TROVIAMO!
ANDIAMO A FESTEGGIARE! ATTENTI! QUEI SOLDATI CI SEGUONO. CHI E' CHE PUO'...

..."PENSARE A NOI, QUI?..."
CONTROLLA ANCORA IL FOGLIO DEI RICERCATI...
...E, PIENO DI ORGOGLIO CIVICO, SI DIRIGE ALL'UFFICIO CHE L'HA DIFFUSO...
...SOPPORTANDO LE PICCOLE ANGHERIE DELLA LEGIONE DEL DESERTO...
...CASABLANCA EVITA UN GIOGO PIU' FERREO...
...E, DI CONSEGUENZA, LE RICOMPENSE NON SONO NIENT'AFFATTO ESIGUE.

BAR
NON SO VOI, MA IO SONO TALMENTE A SECCO CHE IL MIO BRACCIO METALLICO COMINCIA A CIGOLARE.
BAR IN VISTA, DANCER. TI PRENDEREMO IL MIGLIOR BEVERAGGIO LOCALE E OLIO IN QUANTITA'.

NIENTE MALE IL POSTO, EH, JOHNNY?
SI', PIACE ANCHE A ME.

MI PIACEREBBE DI PIU' SE NON AVESSI LIANA PER LA TESTA.
AD OGNI MODO, E' STUPENDO ABBANDONARE OGNI PRECAUZIONE E...

TI SCONSIGLIO DI TRANGUGIARE QUESTA ROBA, JOHNNY. MEGLIO ASPETTARE QUALCHE SECONDO PRIMA DI MANDARLA GIU'... SE VUOI INVECCHIARE.
DANCER, NON VOLTATEVI, TU E KUBE... E FATE FINTA DI NIENTE...

... LASCIATE FARE A ME!
WRAM!
MERDA!
E' ORA DI ANIMARE UN PO' L'AMBIENTE!

QUALCUNO MORIRA'! FORSE TUTTI! A COMINCIARE DA...
ATTENTO AL MIO BRACCIO, SKINHEAD! IO...

LA'! ECCOLI, QUELLI CHE CERCHIAMO! PRENDIAMOLI, PRIMA CHE...

FTAM!
PLOK!
IL CAOS ESPLODE! E IN TALE CAOS, TRE FIGURE BATTONO IN RITIRATA CON POCA DIGNITA' E MOLTA FRETTA...
WOO

...MA NON PASSANO INOSSERVATI...

MENTRE JOHNNY PENSA, PETER KUBESKY ESTRAE UNA GRANATA DALLO ZAINO...

BOMBE FUMOGENE! **SI'!**

CONTINUA A LANCIARNE! TUTTE QUELLE CHE HAI!

E ORA... ENTRIAMO NEL FUMO... **E FUOCO A VOLONTA'!**

MA... STANNO FRA NOI E L'AEREO... E QUANDO ARRIVERANNO QUELLI DIETRO...

KA-CHOW!

FA' QUEL CHE TI DICO!

COMANDANTE! QUESTA CORTINA FUMOGENA...

ORIENTATEVI CON LE FIAMMATE DEI COLPI!

FUOCO!

E' FATTA!
A TERRA, UN UOMO DAL CASCO LUCENTE IMPRECA IN SILENZIO. POI, FA PIANI PER UN'ALTRA OPPORTUNITA'...

...MENTRE IL TERZETTO CHE GLI E' SFUGGITO DI MANO, PER LA SECONDA VOLTA SI DIRIGE VERSO IL MARE.
MI SA CHE CI HANNO COLPITO IN CODA, JOHNNY.
INTANTO VOLIAMO, DANCER. CREDI SIA GRAVE?

QUANDO ORMAI NON POSSONO PIU' TORNARE, LA DOMANDA HA LA SUA RISPOSTA. MOLTO GRAVE. IN PAROLE POVERE, C'E' UN INCENDIO A BORDO. ALTRA DOMANDA: DOVE ATTERRARE?

RESISTI! SOLO UN ALTRO PO'!
SECONDO LE COORDINATE DI MIO PADRE, MANCA...
JOHNNY, SI STA ESTENDENDO AI CAVI...

...ANCORA POCHI SECONDI, AMICO!
UN MINUTO! CERCA DI GUADAGNARE UN MINUTO, DANCER! ECCO LA COSTA! SE RESISTIAMO SOLO UN PO'...

NON RESISTONO...

FINE DELL'EPISODIO

BURTON & CYB
di Segura & Ortiz
GATTO DA GUARDIA DOLCE COMPAGNIA
© JOSÉ ORTIZ & SEGURA
ASTEROIDE MINERARIO DELLA CONFEDERAZIONE RODITOR.
CARGO IN ROTTA DI TRANSITO VERSO BLEKOS II ... CHIEDE PERMESSO DI ENTRATA.
ACCORDATO... SEGUIRE IL SEGNALE LASER FINO ALL'HANGAR 101.

SONO LORO?
SI'. HANNO ATTRACCATO IL CARGO ALL'HANGAR 101. IL COMPUTER CERCACRIMINALI LI HA RICONOSCIUTI IMMEDIATAMENTE.
LEGGIMI LA RELAZIONE INFORMATIVA.

BURTON & CYB... PROFESSIONE... TRUFFATORI, LADRI, CONTRABBANDIERI, PIRATI, MERCENARI...
HANNO LA FEDINA PENALE PIU' SPORCA DI TUTTA LA GALASSIA, PERO' NON SI E' MAI RIUSCITI A PROVARE NIENTE NEI LORO CONFRONTI...

SE SONO QUI CON L'IDEA DI PORRE IN ATTO QUALCUNO DEI LORO SPORCHI AFFARI, GLI RENDEREMO LA VITA DIFFICILE.
SIANO SORVEGLIATI DA UN GATTO E SE CI PROVANO LI SPEDIREMO ALLE MINIERE DI CO-PLUTONIO PER TUTTO IL RESTO DEI LORO GIORNI.
-1

SALVE, AMICI.
XIII TUNEL
MI POTRESTE INDICARE DOV'E' IL MONTACARICHI CHE PORTA AL LIVELLO SUPERIORE?

UGGGH! DIFFICILE SAPERE! MEGLIO COMPRARE MAPPA. AI RATTI, PIACERGLI GALLERIE...
AVER FATTO DELL'ASTEROIDE UN LABIRINTO E ESSERE FACILE...

... PERDERSI E...
ANDIAMO, BARBARO... NON UNA PAROLA DI PIU'...
NON LI CONOSCIAMO ... RIPETO... NON LI CONOSCIAMO...

EHI! CHE VI SUCCEDE? NON SIAMO MICA APPESTATI!
LASCIALI PERDERE E GUARDA PIUTTOSTO COSA ABBIAMO ALLE SPALLE.
GATTO-Z-069

SONO L'UNITA' GATTO Z-069, SPECIALIZZATA IN PEDINAMENTO, RIPRESA SONORA E FILMATA DEGLI UMANOIDI SOSPETTI DI ATTIVITA' DELITTUOSE.
GATTO-Z-069
-2

TUTTO CIO' CHE DIRETE DURANTE IL SOGGIORNO A TOPAIA II SARA' ASSORBITO DAI MIEI CIRCUITI...
CAPISCI QUELLO CHE DICE?
...E USATO COME PROVA CONTRO DI VOI SE INFRANGERETE LA LEGGE.
ECCOME... E' UNA SPECIE DI SPIA A BATTERIE...
MEGLIO MUOVERCI!

ATTENTO, CYB... CI SEGUE...
PASSEGGIAMO... MALE CHE VADA SI STANCA.
O-Z-069
V

CINQUE ORE DOPO...
NON SEMBRA... E IO NON CE LA FACCIO PIU'.
GUARDA COME CI OSSERVANO. COME SE AVESSIMO LA LEBBRA MERCURIANA O LO SCORBUTO LUNARE.
COSI', SARA' PIUTTOSTO DIFFICILE LAVORARE.

GUARDA, CYB... UN SOLITARIO, OSCURO E TENEBROSO TUNNEL, COL PORTELLO APERTO...
E TUTTO QUEL CHE E' APERTO PUO'... CLAK... E POI... TACTAC... TACATAC...
CAPITO.
COMINCIAMO DAL TACATAC...
O-Z-069

ALT... STATE CORRENDO A UNA VELOCITA' SUPERIORE A QUELLA CONSENTITA NEI TUNNEL DI CLASSE B.!
TACATACC...
TACATACC...
-3

ALT! E' PROIBITO BLOCCARE I TUNNEL DI LIBERO ACCESSO ...

EH! EH! EH! PRIMA CHE RIESCA A LOCALIZZARCI, CI VORRANNO UN PAIO D'ORE.
GIUSTO IL TEMPO CHE CI SERVE PER PORRE IN ATTO IL BIDONE DEL POVERO LEGIONARIO COSTRETTO A VENDERE LA SUA PROTESI ORTOPEDICA.
O IL TRUCCO DEL VISIONARIO CHE FARFUGLIA.
E USCIRE CON UNA MONTAGNA DI CREDITI DA QUEST'ASTEROIDE TOPAGNO.

CRACKKK...

VI INFORMO CHE I TRUCCHETTI INFANTILI SONO INUTILI. MI AFFASCINA ATTRAVERSARE I PORTELLI.
GATO-Z-069

FULMINI GALATTICI!
FUORI IL MANGANELLO TERMICO, E ADDOSSO SENZA PIETA'.
GATO-Z-069

ZUIIGGGGGGGG
ZUIIGGGGGGGG
-4

NON NE POSSO PIÙÙÙ ...
VI INFORMO CHE I VOSTRI TRUCCHETTI INFANTILI SONO INUTILI ... I MIEI SENSORI SONO PROTETTI DA UNO SCHERMO DI ...
GATTO-Z-069

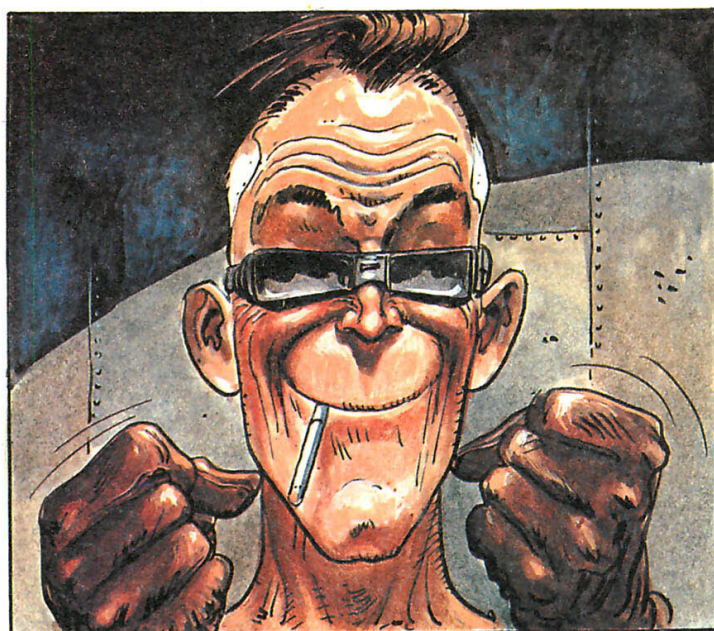
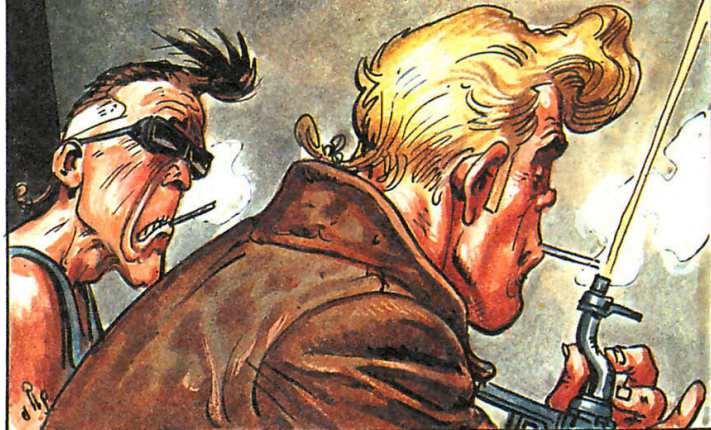
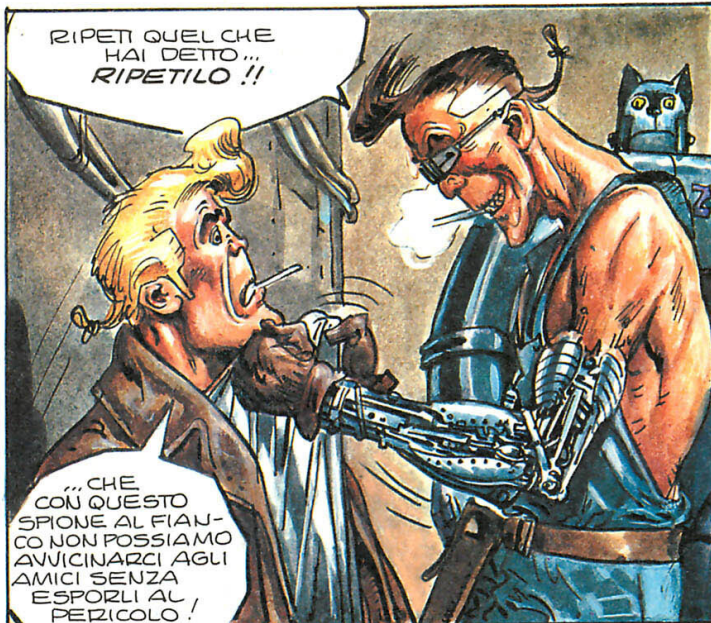
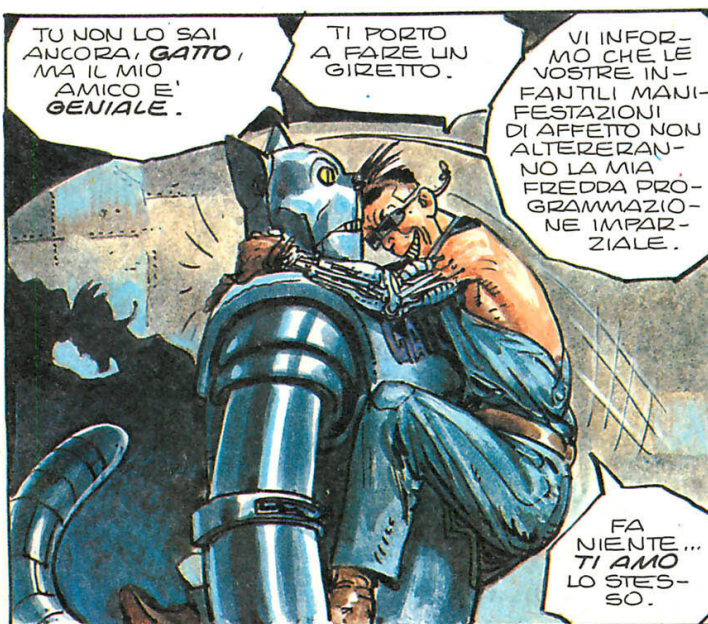
SCOSTATI, BURTON !!

CRACK!!
CRACK!!
CRACK!!

?
CRACK!!

MI DISPIACE... DEVO INFORMARVI CHE I VOSTRI PUERILI TENTATIVI SONO INUTILI... LO SPESSORE DELLA MIA CORAZZA IN GERMOGLIO MOLECOLARE D'ACCIAIO E' ...
GATTO-Z-069
5

TRE ORE DOPO, MENTRE BURTON & CYB ATTENDONO L'ORDINE D'IMBARCO PER PARTIRE DALL'ASTEROIDE TOPAIA II ...
HANGAR Nº 801

RICONOSCIAMO CHE HA VINTO. NON POSSIAMO LAVORARE SOTTO LA SUA TUTELA.
NE' TANTO MENO ANDARE A SALUTARE FACCIA DI BRONZO ... E MENO ANCORA QUELLA CANAGLIA DI PUNKY PINKY!

RIPETI QUEL CHE HAI DETTO... RIPETILO !!
...CHE CON QUESTO SPIONE AL FIANCO NON POSSIAMO AVVICINARCI AGLI AMICI SENZA ESPORLI AL PERICOLO!

TU NON LO SAI ANCORA, GATTO, MA IL MIO AMICO E' GENIALE.
TI PORTO A FARE UN GIRETTO.
VI INFORMO CHE LE VOSTRE INFANTILI MANIFESTAZIONI DI AFFETTO NON ALTERERANNO LA MIA FREDDA PROGRAMMAZIONE IMPARZIALE.
FA NIENTE... TI AMO LO STESSO.

UN MOMENTO... DOVE ANDIAMO?
A FAR VISITA ALLA SALA DA GIOCO DI PUNKY PINKY.
-6

LA SALA DI PUNKY PINKY.
DALLO PER SPACCIATO.
ABBORDEREMO IL GALEONE ALL'ALTEZZA DI PORTO MARTE ... SENZA LASCIA-RE TESTI-MONI.
VEDO.
ALTRI VENTI CREDITI.

PUNKY PINKY... PATTUME STELLARE ... VIENI FRA LE MIE BRACCIA !!

HO DETTO CHE VEDO.
SIETE DUE DEFICIEN-TI !!
7

PORTA VIA QUELLO LI'... ASCOLTA TUTTO... REGISTRA TUTTO...
NON PUOI FERMARTI QUI... MI ROVINERAI...
COSA DICI? PARLA UN PO' PIU' FORTE, PER FAVORE.
GIRA AL LARGO... O I MIEI GORILLA TI AIUTERANNO A USCIRE...
GATTO-Z-069
ISTRUISCIMI, GATTO... C'E' QUALCHE LEGGE CHE MI PROIBISCE DI FERMARMI IN QUESTO BUCO?
NESSUNA... E CHI VOLESSE SCACCIARTI COMMETTEREBBE UN GRAVE REATO.

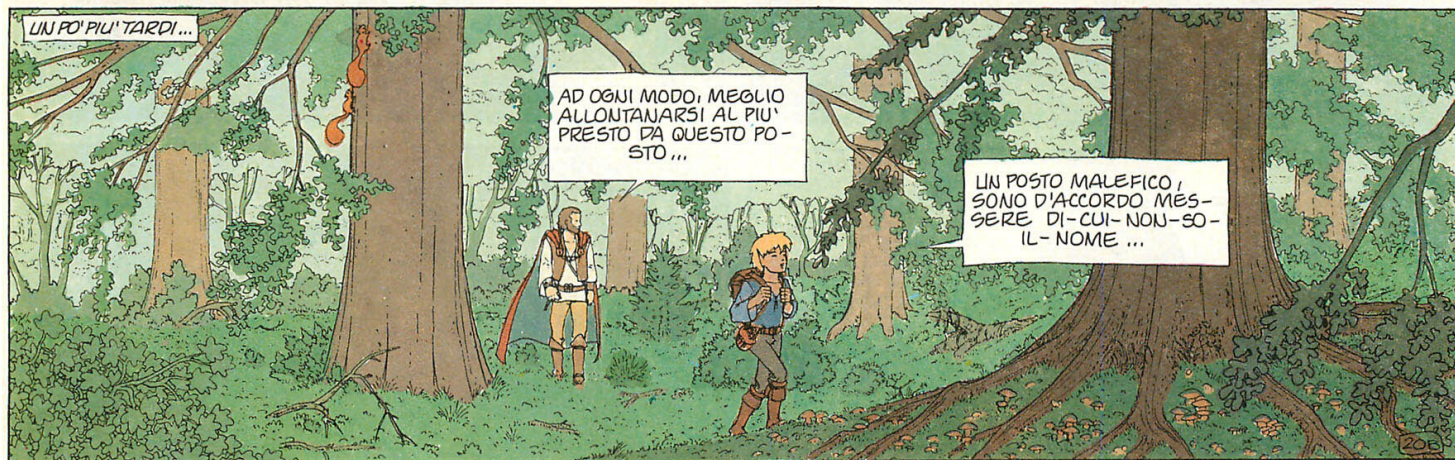
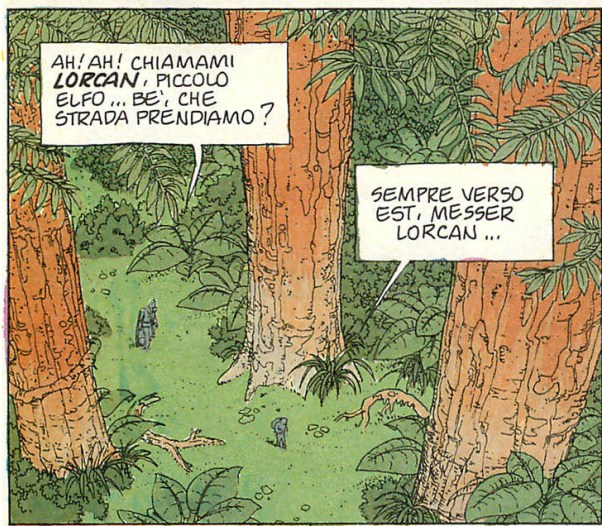
ALLORA, HAI SENTITO... TI FAREMO COMPAGNIA PER UN... NO, PER DUE MESI... A MENO CHE...
EH, SI'... CI PIACEREBBE ANDARCENE, MA NON ABBIAMO CREDITI SUFFICIENTI PER IL CARBURANTE...
NE' PER ACQUISTARE UN RICORDINO PER LA MAMMA...

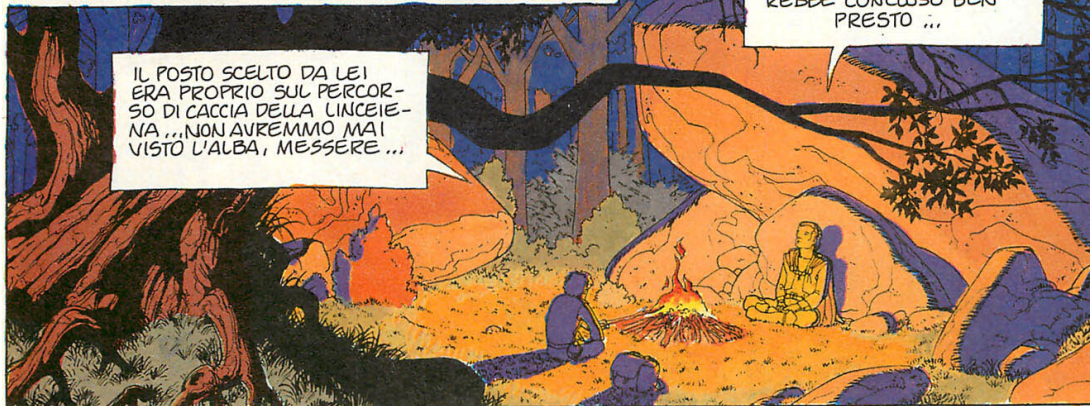
QUESTO SI CHIAMA *RICATTO*!
SUVVIA, PUNKY... COSA TI CHIEDIAMO IN FONDO ?!
QUATTROMILA CREDITI SOLARI, VI BASTANO ?
ARRIVA A SEI, E CI VEDRAI SPARIRE COME PER MIRACOLO.

CHI MANCA ANCORA ALL'APPELLO?
IL BORDELLO DI GAMBABELLA... PAPA' DADI... LA MESCITA DI MALGUISKI... IL PIRATA DALLE SETTE DITA...
PER TUTTI I DRAGHI DELL'UNIVERSO... ABBIAMO TROVATO UNA MINIERA D'ORO... CALCOLO UN VENTIMILA CREDITI!

UN MOMENTO, **AMICI**... NON ABBIAMO ANCORA PARLATO DELLA MIA PARTE...
QUEL CHE MI SPETTA PER... NON VEDERE... NON REGISTRARE... NON PARLARE...
FINE
-8

AIUTARLA, MESSERE ?...

GLI ELFI SONO FORSE UN PO' FOLLI, PERO' SANNO LEGGERE LA VERITA' IN UNO SGUARDO ...
...COSA DEVO FARE ?
HO BISOGNO DI UNA GUIDA PER ATTRAVERSARE LA FORESTA DEGLI ELFI FINO ALLA FRONTIERA DEL GRANDE REAME CENTRO ...
20A

UN PO' PIU' TARDI ...
AD OGNI MODO, MEGLIO ALLONTANARSI AL PIU' PRESTO DA QUESTO POSTO ...
UN POSTO MALEFICO, SONO D'ACCORDO MESSERE DI-CUI-NON-SO-IL-NOME ...
20B

AH! AH! CHIAMAMI **LORCAN**, PICCOLO ELFO ... BE', CHE STRADA PRENDIAMO ?
SEMPRE VERSO EST, MESSER LORCAN ...

IL SOLE TRAMONTA ... QUESTO DOVREBBE ESSERE UN BUON RIPARO PER LA NOTTE ...
EEEH ?! NON CI PENSI NEMMENO, MESSERE! CI SPINGEREMO PIU' LONTANO, FINO AL PASSO DELLA LEPRE ...

IL POSTO SCELTO DA LEI ERA PROPRIO SUL PERCORSO DI CACCIA DELLA LINCEIENA ... NON AVREMMO MAI VISTO L'ALBA, MESSERE ...
BE', LA BELLA FORESTA DEGLI ELFI SA DIFENDERSI DAGLI INTRUSI CHE LA DISTURBANO ... SENZA DI TE, IL MIO DESTINO SI SAREBBE CONCLUSO BEN PRESTO ...
GIUSTISSIMO, MESSERE ... DOMANI PASSEREMO DA "DENTE DI LUPO" DOVE SI SVOLGONO LE FESTE ELFICHE DEL SOLSTIZIO ... ANCORA UNA VOLTA, SENZA DI ME AVREBBE AVUTO QUALCHE PROBLEMA CON GLI ARCIERI DELLA REGINA ...
20C

?!
...
TCHAC!

ALTOR! MA CHE COSA ?...
FRECCE NERE!! PER CARITA' NON SI MUOVA, MESSER LORCAN! STIA CALMO E LASCI FARE A ME!
CHACK CHACK CHACK CHACK CHACK CHACK CHACK

IN QUESTI CASI, NON C'E' CHE UNA COSA DA FARE...
21A

VUOI SPIEGARMI COSA SUCCEDE?

SSSST! ASCOLTI... QUESTO MOTIVETTO SIGNIFICA CHE LA VIA E' LIBERA. MI SEGUA...
21B

OOOH?!
...LA GRANDE FESTA E' IN PIENO SVOLGIMENTO!
CI SIAMO, FINALMENTE!

21C

CREDEVO CHE GLI ELFI FOSSERO PIUTTOSTO SOLITARI, O TUTT'AL PIU' VIVESSERO IN PICCOLI GRUPPI ...
HA RAGIONE, SALVO PERO' PER LE FESTE DEI SOLSTIZI, DELL'ARCIDONO DELLA REGINA, DEL...

...DEL TERZO GIOR... LORCIEL! SILDAR! RANDAL E NACYRIL! E ...
OH?!
ALTOR! FINALMENTE! ALLORA HAI RINUNCIATO AL FOLLE PROGETTO ...

SI' GRAZIE A MESSER LORCAN CHE MI HA ANCHE SALVATO LA VITA ...
ANCORA UN PO' E AVREMMO TRASCORSO LA FESTA SENZA DI TE ...
MESSER LORCAN, IL POPOLO DEGLI ELFI LE E' GRATO DI AVER SALVATO ALTOR, PERO' ...

EHI!
...PERO' L'USANZA VUOLE CHE GLI "UOMINI" STIANO LONTANI DURANTE IL TEMPO IN CUI ...
?!
TCHAC!

UNA FRECCIA BLU E ORO! QUESTO SIGNIFICA CHE LA REGINA VUOLE VEDERE PERSONALMENTE LO STRANIERO ... IL CHE E' POCO COMUNE ...

BELLE COSE, CHE SUCCEDONO IN QUESTO PERIODO!...
AH, SI'? E CHE COSA, AMICO ELFO?
... COSE STRANE ... FORSE QUIENE PARLERA' LA REGINA STESSA, MESSER LORCAN ...
22A

NON FACCIA GESTI BRUSCHI, MESSERE, GLI ARCIERI LA OSSERVANO ...
GLI ARCIERI DELLA REGINA, BENINTESO ... LORO SONO OVUNQUE, MA NESSUNO LI VEDE MAI ...
GIUSTISSIMO ...

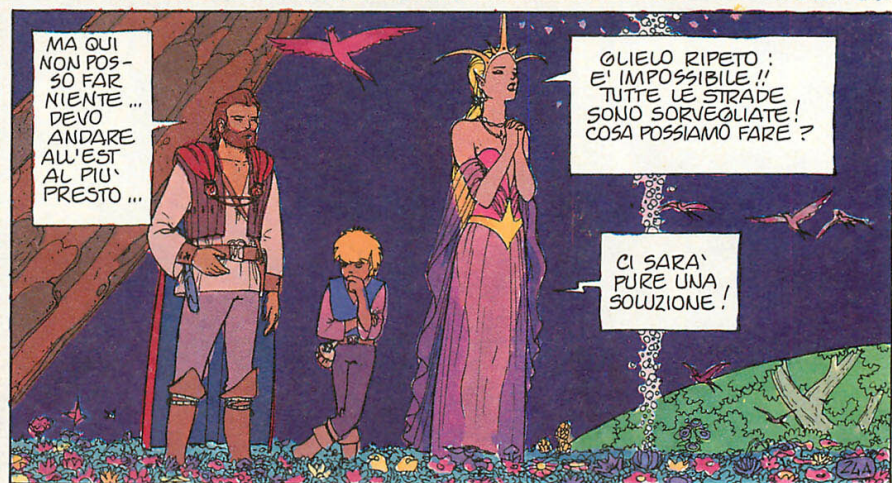
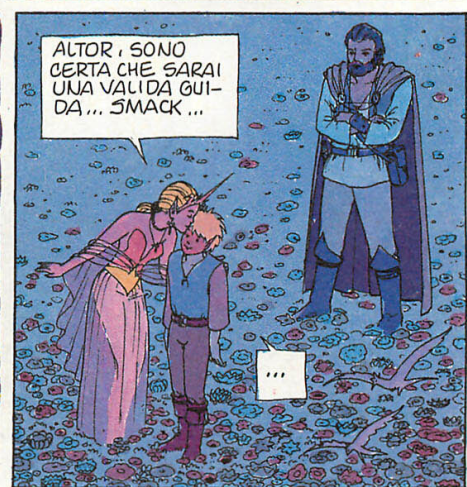
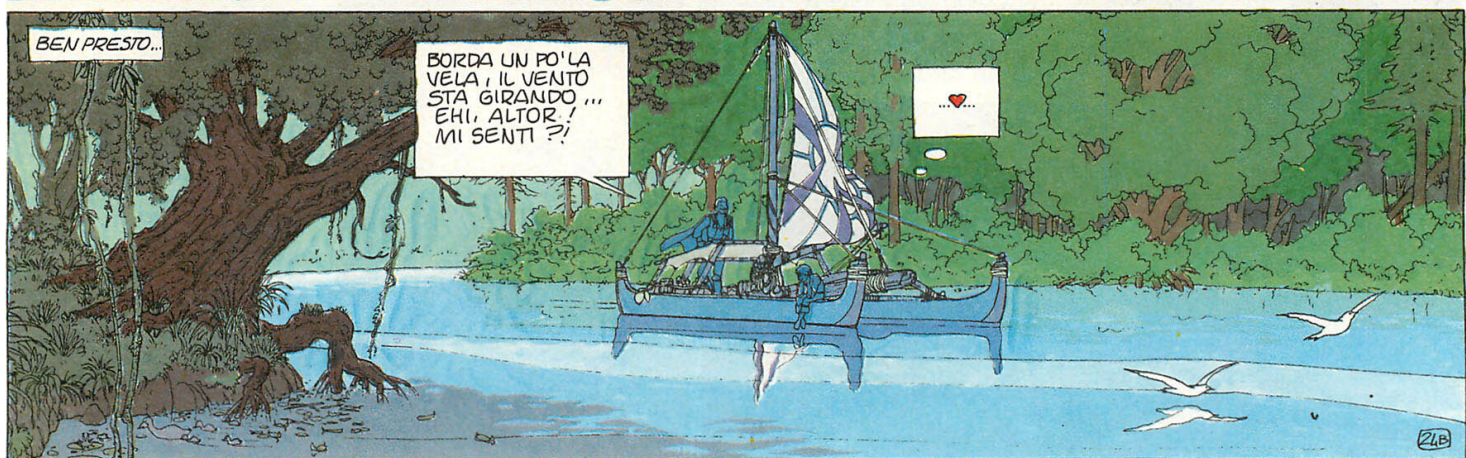
CHE POSTO MERAVIGLIOSO ...
BASTA LA PRESENZA DELLA REGINA A FAR FIORIRE LA FORESTA ...

LEI HA OGGI UN PRIVILEGIO CHE BEN POCHI HANNO AVUTO, MESSER LORCAN ...
NE SONO MOLTO ONORATO.
22B

MIA, SIGNORA, ECCO MESSER LORCAN, CHE HA MANDATO A CHIAMARE...
ALTEZZA...
AVVICINATEVI, AMICI... BENVENUTO NEL REAME DEGLI ELFI, MESSER LORCAN...
UNA COLOMBA DI VALADOR MI HA PREDETTO IL SUO ARRIVO GIA' QUATTRO LUNE FA... "UN UOMO VALOROSO CHE E' SOLTANTO UN UOMO..." CHE COS'HA VOLUTO DUNQUE DIRE, MESSERE?

EHM... IO...
MI SCUSI... LA METTO IN IMBARAZZO, MA NON E' PER QUESTO CHE VOLEVO INCONTRARLA... VEDE, MESSER LORCAN, IL POPOLO DEGLI ELFI E' GIOVANE E LIBERO... OGGI FA FESTA, GIOIOSO E SPENSIERATO... MA AHIME', LA LORO REGINA NON PUO' CONDIVIDERE LA LORO ALLEGRIA...

...I PRESAGI SI MOLTIPLICANO, E TUTTI I SEGNI CONCORDANO NELL'ANNUNCIARE L'AVVENTO DI UN AVVENIRE BUIO... LA FORESTA DEGLI ELFI NON E' ANCORA TOCCATA DAL NASCENTE FLAGELLO, MA NON SI PUO' DIRE LO STESSO PER IL GRAN REAME CENTRO E IO NON SO PER QUANTO TEMPO ANCORA POTREMO ESSERE RISPARMIATI...

IL GRAN REAME CENTRO? IO DEVO ATTRAVERSARLO, SE VOGLIO RICONGIUNGERMI AI MIEI AMICI!
... EBBENE, NON CI CONTI PIU', LE SUE FRONTIERE SONO ORMAI CHIUSE E CORRONO STRANE VOCI SU QUANTO VI SI TRAMA ...
MESSER LORCAN IO NON SO CHI LEI SIA. MA HO VISTO CHE PORTA SU DI SE' POTERI CHE LE PERMETTERANNO FORSE DI SALVAGUARDARE PACE E LIBERTA' ...
MIA SIGNORA, LA SUA FIDUCIA MI FA ONORE E LA SUA PRESCIENZA RENDE ONORE ALLA SUA GRANDEZZA ... IN EFFETTI, SONO STATO AVVERTITO DEL PERICOLO CHE AUMENTA PERFINO IN SENO AI NOSTRI TERRITORI, E SAPPIA CHE STO IMPEGNANDO TUTTE LE MIE ENERGIE CONTRO IL NEMICO ...
MA QUI NON POSSO FAR NIENTE ... DEVO ANDARE ALL'EST AL PIU' PRESTO ...
GLIELO RIPETO: E' IMPOSSIBILE!! TUTTE LE STRADE SONO SORVEGLIATE! COSA POSSIAMO FARE?
CI SARA' PURE UNA SOLUZIONE!
SE NON SI PUO' ATTRAVERSARE, AGGIREREMO! POSSIAMO SCENDERE LA "DORMEUSE" FINO AL PORTO DI ULWIN, E IMBARCARCI POI PER LA DESTINAZIONE CHE SCEGLIERA'...
BRAVO! SE E' POSSIBILE, QUESTO MI STA BENISSIMO!
ALTOR PUO' GUIDARLA FINO A ULWIN... MESSER LORCAN, GLI ELFI SONO PRONTI A PRESTARLE TUTTO L'AIUTO DI CUI HA BISOGNO ...
APPUNTO ...
ALTOR, SONO CERTA CHE SARAI UNA VALIDA GUIDA ... SMACK ...
...
BEN PRESTO...
BORDA UN PO' LA VELA, IL VENTO STA GIRANDO ... EHI, ALTOR! MI SENTI ?!
...♥...

NON TI PREOCCUPARE, ALTOR. APPENA A ULWIN, POTRAI TORNARE A RAGGIUNGERE I TUOI AMICI E LA TUA BELLA REGINA...
AH, SI'? NON L'ACCOMPAGNO OLTRE? E' SICURO DI RIUSCIRE A SBROGLIARSELA DA SOLO?

CADUTA LA SERA...
MESSERE ... EHM ... VORREI SAPERE ...
25A

MA NATURALMENTE ... E POI IL TUO POSTO E' LA FORESTA DEGLI ELFI, AL DI LA' NON NE SAI PIU' DI ME ...
COME VUOLE ...

COSA INTENDEVA DIRE PARLANDO CON LA REGINA? QUAL E' IL PERICOLO CHE CI MINACCIA?

UN PERICOLO TANTO GRANDE DA NON POTERLO NEMMENO NOMINARE ... NE SAI GIA' FIN TROPPO ...
MA IO HO IL DIRITTO DI SAPERE! E CHI E' LEI, CHE FA TANTI MISTERI?

CALMATI, ALTOR... CIASCUNO HA IL SUO RUOLO IN QUESTA STORIA, E IL TUO E' QUELLO DI CONDURMI A ULWIN ... CI SONO COSE CHE E' MEGLIO NON CERCARE DI SAPERE.
BE', ALLORA ...

I GIORNI PASSANO...
DOVE ANDIAMO?
A DESTRA, MESSERE, A MENO CHE LEI NON VOGLIA CONOSCERE LE CASCATE DEL GRAN CARIBAL.
BRRR... PRENDI PURE A DRITTA...

OH, PESCATORI D'ANGUILLE! CI SIAMO QUASI ...
25B

LA FOCE! ULWIN, FINALMENTE!
NON HO MAI CAPITO COME FACCIANO A VIVERE INSIEME TANTI UOMINI...

...ECCO, ALTOR... QUI LE NOSTRE STRADE SI SEPARANO...
SI'... I VENTI SEMBRANO FAVOREVOLI...

ADDIO, ALTOR... E SII PRUDENTE, IN FUTURO, PERCHE' NON CI SARO' PIU', A IMPEDIRE DI CACCIARTI NEI PASTICCI!
NON ABBIA TIMORE, MESSERE... HO INTENZIONE DI RIVEDERLI, I MIEI AMICI...

BRAVO PICCOLO POPOLO DEGLI ELFI... COSA SAREBBE L'IMMENSA FORESTA SENZA DI LORO?

E ADESSO DEVO TROVARE UNA NAVE PER LA SPADA D'ORIONE!

DEVE ANDARE AI SERVIZI PORTUALI, AI BANCHI DI PARTENZA, ALLA BASE DELLA TORRETTA...
GRAZIE.

QUANTA ANIMAZIONE! ULWIN SI MERITA IN PIENO LA SUA REPUTAZIONE DI POLMONE DEL MAR MALVA. AH, QUELLA DEV'ESSERE LA TORRETTA!

CURIOSO... HO L'IMPRESSIONE DI ESSERE SEGUITO...

VEDIAMO... ANDATA E RITORNO... SETTE UOMINI, TRE SCHIAVI E DUE VACCHE PER LA TERRA DEI PELLEGRINI...
...FA VENTICINQUE SERTI.

VENTICINQUE SERTI?! DECISAMENTE AUMENTA TUTTO!
AH, QUESTO E' VERO! SI FIGURI CHE APPENA IERI HO VISTO DELLE MORMADARIE A DODICI E CINQUANTA IL CHILO!
...E STRAMATURE, PER DI PIU'...
IL PROSSIMO...

CI SONO NAVI CHE ARRIVANO FINO OLTRE IL MAR SCIALBO?
NESSUN PROBLEMA, EGREGIO SIGNORE...

E OLTRE LE ISOLE INCANTAVENTI?
EGREGIO GENTILUOMO, ULWIN HA TESSUTO LA SUA TELA BENEVOLA SU TUTTI I MONDI CONOSCIUTI... ULWIN E' LA MADRE DI TUTTI GLI OCEANI... AH! AH! DOVE DESIDERA RECARSI?

COSA?!
?
?
?
???

VUOLE ANDARE ALLA ≈GASP!≈ SPADA D'ORIONE!? E' IMPAZZITO? I PIRATI INFESTANO IL MAR SCIALBO!... NESSUN CAPITANO SI AVVENTUREREBBE SU QUELLE ACQUE PUTRIDE!! E' ASSOLUTAMENTE IMPOSSIBILE!
?

MA POCO FA DICEVA CHE...
E' VERO, LO HA DETTO...
SSST!
QUELLO CHE DICEVO PRIMA E' GIA' PASSATO... LA VERITA' STA NEL PRESENTE! ED E' NO!

PERO' INSISTO, E' DAVVERO MOLTO IMPORTANTE CHE...
AH, TU INSISTI, GENTILE SIGNORE? ...OSI SFIDARE L'AUTORITA' DI ULWIN?

SARESTI TU L'AUTORITA' DI ULWIN?... TU, UN SEMPLICE BIGLIETTAIO?...
ORA VEDRAI!

BENE... BENISSIMO... HO CAPITO...
FUORI, STRANIERO!...
INSISTI ANCORA, E MARCIRAI NELLE PRIGIONI DI ULWIN!...

E NON TORNARE MAI PIU'!...

PERO' E' STRANO... L'IMPIEGATO HA REAGITO COME A UN ORDINE RICEVUTO... SOTTO LA SUA AGGRESSIVITA' C'ERA LA PAURA...

...E ORA COME RAGGIUNGERE LA SPADA D'ORIONE? AH, SE LA MIA NAVICELLA NON FOSSE STATA DISTRUTTA!
PSSST!...

AH... IL MIO CUORE... QUESTA VITA CRUDELE FINIRA' PER UCCIDERMI... SICURO... TERRIBILE...
COSA POSSO FARE PER TE, AMICO?
PER KAROK... PERCHE' CORRERE TANTI RISCHI PER POCHI MISERI SERTI?...

VA AD AVVISARE GLI ALTRI! E' QUELL'IMBECILLE DI ISTRIM CHE SI IMMISCHIA ANCORA IN CIÒ CHE NON LO RIGUARDA...
GLI ZORG SONO PRONTI A PASSARE ALL'AZIONE...
28A

CERTO CHE HO UN BATTELLO... IL MIGLIORE DI ULWIN! E A DISPETTO DI QUELLO SCIOCCO DI NARKADIM, TI CI PORTO IO ALLA SPADA D'ORIONE!
E NON HAI PAURA DEI PIRATI?

NO... L'UNICA COSA CHE TEMO E' CHE IL MIO CUORE CEDA DI FRONTE ALLA CRUDELTA' DEL DESTINO...
...MA DIMMI, I CINQUANTA SERTI PER PAGARE IL PASSAGGIO CE L'HAI?

...CINQUANTA SERTI?! CE N'E' PER CURARNE QUINDICI, DI VECCHI CUORI! COMUNQUE, CE LI HO, SI'...
PERFETTO! ECCO IL "PIDOCCHIO DEI MARI", TI MOSTRO LA TUA CABINA... PARTIAMO DOMANI ALL'ALBA...

BE', VISTO CHE NON HAI BAGAGLI, PERFETTO! AVRAI PIU' SPAZIO IN CABINA...
EFRED?... EFRED?!

DOV'E' QUEL DANNATO FANNULLONE UBRIACONE DI UN TROLL?

IMPIEGHI UN TROLL NEL TUO EQUIPAGGIO?
SI'... E MI FARA' MORIRE, NONOSTANTE TUTTO QUELLO CHE HO FATTO PER LUI...
...EFRED?!
28B

E PENSI CHE QUESTA... EHM... NAVE... POTRA' SOLCARE IL MAR MALVA, ATTRAVERSARE LO STRETTO DEL SAGITTARIO E AFFRONTARE LE TEMPESTE DEL MAR SCIALBO?
NON TI PREOCCUPARE...
EFRED?! MALEDETTO TROLL, FATTI VEDERE!

ARGH...
ATTENTO!!

UNA TRAPPOLA?!
AIUT...

29A

...ISTRIM?...
IL MIO CUORE ...IL MIO POVERO CUORE... AAHHH...

KIAAA
29B

FULMINI D'ALTAIR! IN CHE GUAIO SONO ANDATO A CACCIARMI?!

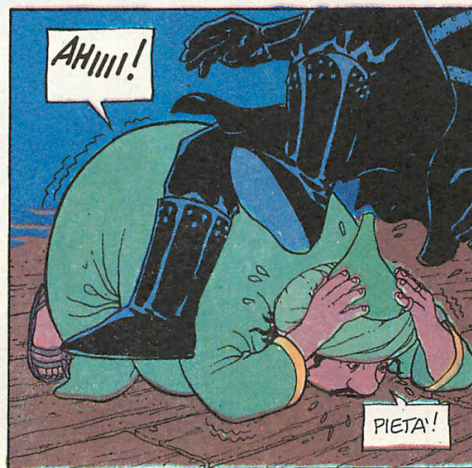
?!

FORSE SONO DEI COMPLICI DI ISTRIM, PER I QUALI PROCURA DELLE PREDE DA SPOGLIARE...
TSHAC

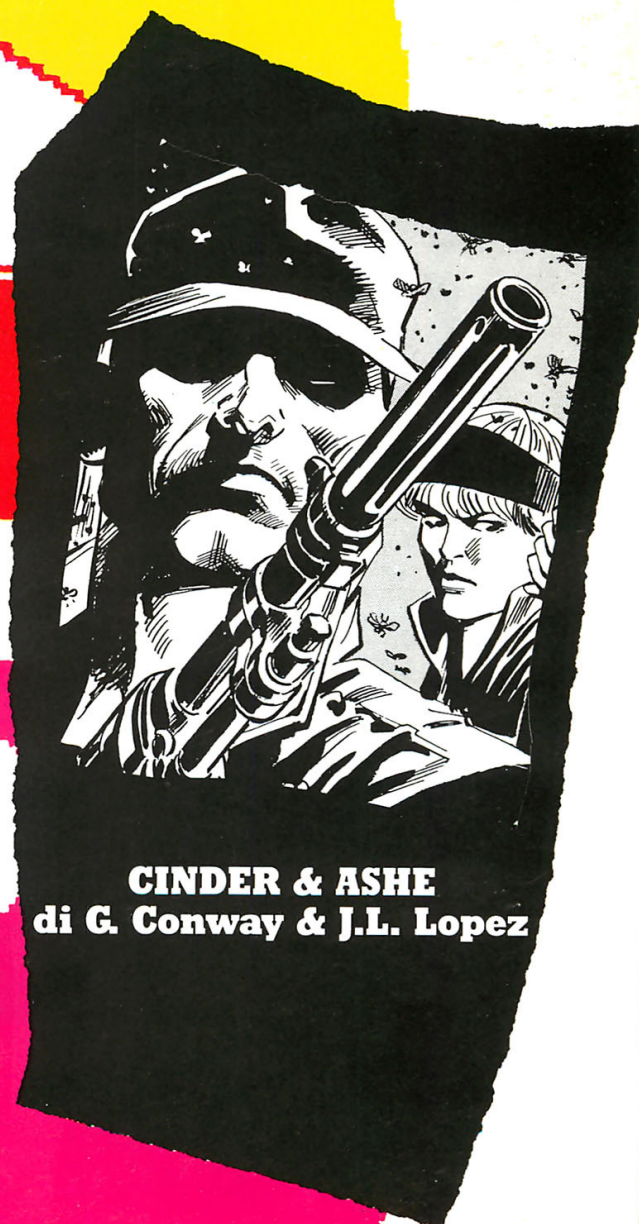
SHTONC!
...NON REGGE! NON AVREBBERO AVUTO BISOGNO DI TIRARLO GIU' NELLA STIVA IN QUEL MODO COSI' BRUTALE...

MA ALLORA? DEVO ESSERE STATO INDIVIDUATO AI BANCHI DI PARTENZA... NARKADIM, L'IMPIEGATO?

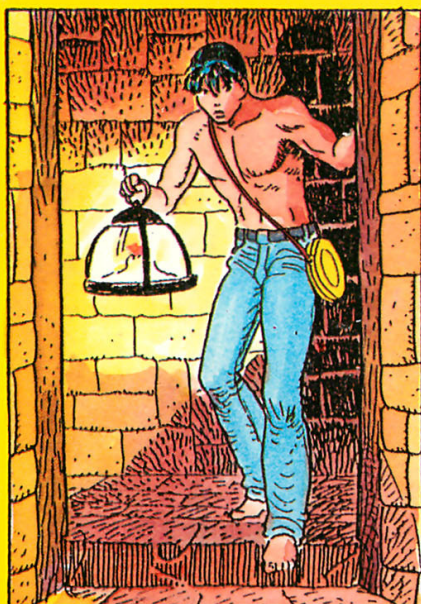
???
NO, E' DIVERSO... AVREBBE POTUTO FARMI IMPRIGIONARE DALLE SUE GUARDIE... DIETRO TUTTO QUESTO C'E' QUALCUNO CHE NON AGISCE MAI DIRETTAMENTE.
KLAING

ISTRIM MORIRA'...

AHIIII!
PIETA'!

ULI, DEA DEI MARI, ABBI PIETA' DEL POVERO ISTRIM E PROTEGGILO DA TUTTI QUESTI...
ISTRIM! PUOI TORNARE FRA NOI!

(continua)

L'AVVENTURA CONTINUA!

Dal mese di maggio potrete trovare in tutte le librerie specializzate due prestigiosi albi della serie GRANDI EROI in versione cartonata

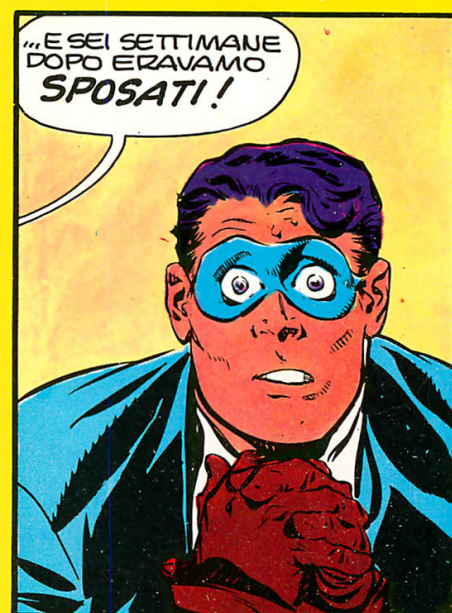
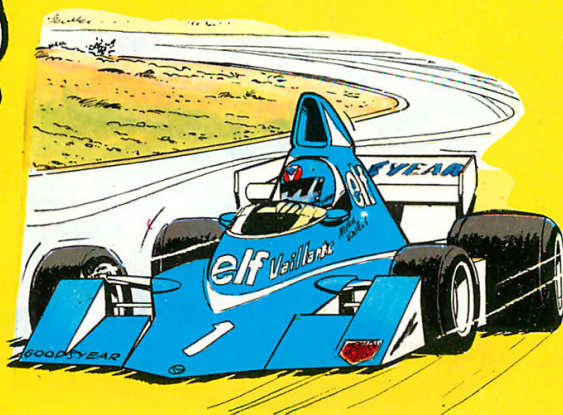
LE NINFE
di Cossu
48 pagine
a colori
Lire 12.000

URAGANO
di Canossa
e Baldazzini
48 pagine
a colori
Lire 12.000

e dal mese di giugno quattro albi in versione cartonata

MICHEL VAILLANT
di Jean Graton

IL PRINCIPE
BIANCO
48 pagine
a colori
Lire 12.000

SAN FRANCISCO
CIRCUS
48 pagine
a colori
Lire 12.000

RUDY X
MANAGER
DELL'AVVENTURA
64 pagine
a colori
Lire 15.000

SPIRIT 2
di Eisner
48 pagine
a colori
Lire 12.000

è possibile richiedere questi albi direttamente a:
COMIC ART Via Flavio Domiziano, 9 00145 Roma
tel. 06/5404813